LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Renzo Streglio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre.
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	16 50	8 25	1 50
Estero qualunque destinazione	39 50	17 75	3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, [illegible]

ARCHIVIO STORICO

Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Intorno alla Conferenza di Algesiras.

Uno sguardo alla vertenza franco-tedesca.

Preparativi — Commenti e previsioni.

(Per telegrafo e per telefono alla STAMPA).

Visconti-Venosta alla Consulta.
Previsioni ottimiste.
Come il Silvestrelli accolse la sostituzione.

Ci telefonano da Roma, 6, ore 17.20:

Anche stamane il marchese Visconti-Venosta ha avuto alla Consulta un'altra conferenza col ministro degli esteri Di San Giuliano. Il ministro gentilmente s'offrì di recarsi da lui; ma il marchese Visconti-Venosta preferì che il colloquio avesse luogo al Ministero, perchè, occorrendo per esso carte e documenti, fossero a portata di mano. Il Visconti-Venosta conosce a menadito la questione marocchina, perchè ebbe campo di largamente occuparsene quando era ministro degli esteri. Ma ad ogni modo si può essere sicuri che andrà alla Conferenza preparatissimo.

Avrete veduto sui giornali notizie di colore oscuro, e sono ancora molti quelli i quali credono che dalla Conferenza d'Algesiras potranno uscire complicazioni gravi.

Io ho l'obbligo di dirvi che tale non è l'opinione dei personaggi ufficiali che si occupano *ex-professo* della questione e che io ho interrogati. Naturalmente anche costoro si guardano dal fare profezie e si mantengono in un prudente riserbo. E' risaputo che l'Inghilterra prenderà una posizione netta d'amica della Francia, ed altrettanto farà la Russia; ma con tutto questo si crede in modo formale che tutte le divergenze si appianeranno. Tale è l'opinione dei diplomatici; tali sono le formali assicurazioni che giungono tanto da Berlino quanto da Parigi.

Che strada facendo s'incontreranno ciottoli incomodi lo prevedono tutti, ma tutti hanno altresì la persuasione schietta che, con un po' di buona volontà e solo per la pace, si troverà modo di scansarli.

⁂

Il Silvestrelli ha preso abbastanza bene la decisione del Ministero. Al riguardoso telegramma del ministro degli esteri ha risposto molto cortesemente. Il ministro l'aveva telegraficamente avvertito che aveva dovuto, per la mutata situazione internazionale, scegliere altri in sua vece, come rappresentante d'Italia alla Conferenza d'Algesiras; ma che ciò non diminuiva per nulla la fiducia del Ministero per lui. Rispose il Silvestrelli che intendeva pienamente le ragioni del mutamento e che era d'altronde contento di non muoversi da Madrid, perchè, stante la malferma salute dei suoi bambini, gli sarebbe stato in questo momento troppo penoso allontanarsi dalla capitale spagnuola. Così la questione rimane aggiustata in modo soddisfacente senza traccia di risentimenti o di rancori. S.

La partenza di Visconti-Venosta

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 20:

Visconti-Venosta ha fissato la sua partenza per Algesiras per mercoledì prossimo, 10 corrente.

Il colonnello Ferrara non farà parte della delegazione.

Ci telefonano da Roma, 6, ore 20:

Il *Giornale d'Italia* dice che il colonnello Ferrara, che era destinato a far parte della rappresentanza italiana alla Conferenza di Algesiras, ha rinunciato di partecipare alla Conferenza. Aggiunge che nessun militare lo sostituirà, e che forse lo sostituirà un diplomatico di carriera.

I preparativi della Spagna per la Conferenza.

Ci telefonano da Parigi, 6, ore 7,45:

L'Echo de Paris ha da Madrid: « La conferenza internazionale di Algesiras comincerà definitivamente i suoi lavori il 16 corrente. »

⁂

Ci telegrafano da Madrid, 6, ore 16:

Il Governo spagnuolo ha deciso di organizzare un treno speciale per trasportare da Madrid ad Algesiras i delegati esteri alla Conferenza marocchina. Questo treno partirà da Madrid il 14 gennaio alle 13,50 ed arriverà il giorno dopo, poco prima di mezzogiorno.

Si ha da Cadice: Il governatore civile della provincia risiederà ad Algesiras durante tutta la Conferenza. La Guardia civile e la Polizia sono incaricate dell'ordine. I delegati marocchini partiranno da Tangeri il 15 gennaio mattino e giungeranno ad Algesiras nel pomeriggio.

Impressioni inglesi.

Ci telegrafano da Londra, 6, ore 8,10:

Lo *Standard* dice: « Apprendiamo che sir Grey ha annunziato formalmente, per via diplomatica, che metterebbe in esecuzione alla Conferenza di Algesiras il programma di lord Lansdowne, e che la Gran Brettagna appoggerebbe le rivendicazioni della Francia.

« Non può dunque esistere alcun dubbio all'estero sull'attitudine che prenderà l'Inghilterra sotto un Governo liberale. »

Lo *Standard* poi esprime la speranza che la questione marocchina sarà risolta con un sentimento di generale soddisfazione.

⁂

Ci telegrafano da Londra, ... ore 16:

Qui si segue col massimo interesse tutto il lavoro preparatorio della Conferenza marocchina. E' impressione generale che questa Conferenza avrà una soluzione pacifica non ostante il conflitto degli interessi, che vi si dibatteranno, e che hanno un più vasto campo che non sia quello del Marocco.

Si fanno previsioni ottimiste, perchè non si vede quale nazione avrebbe interesse, in questo momento, a far scoppiare la guerra; non la Francia, che ha dimostrato, anche nel recente episodio Delcassé, una tendenza pacifica accentuata; non la Germania, che da una guerra anche vittoriosa colla Francia, non potrebbe sperare vantaggi corrispondenti ai sacrifici e non si sente ancora preparata per poter lottare sul mare coll'Inghilterra.

Se mai la nazione, che potrebbe avere interesse a risolvere l'attuale situazione con una guerra è l'Inghilterra, che vede già con grave preoccupazione il crescere straordinario della potenza economica e industriale della Germania; ma nè anche qui gli uomini di Stato pensano seriamente a un conflitto armato. Portanto posso assicurarvi che, finora almeno, le previsioni sull'esito della Conferenza sono ottimiste.

I giornali di Francia sulla nomina di Visconti-Venosta.

Ci telefonano da Parigi, 6, ore 10:

Clemenceau scrive nell'*Aurore*: « L'Italia parteciperà certamente alla Conferenza con l'idea di facilitare la conciliazione; la scelta, che essa ha fatto, di un illustre rappresentante non può che ispirarci la più grande fiducia. »

Le *Petit Parisien* dice: « La Francia saluta con simpatia la nomina del marchese Visconti-Venosta: la sua scelta prova che l'Italia avrà nella Conferenza la nobile aspirazione della conciliazione. »

Il *Figaro*: « La scelta di Visconti-Venosta ingrandisce la parte dell'Italia alla Conferenza. Un rispettoso saluto deve da tutte le parti farsi all'entrata in scena dell'eminente uomo di Stato, che ancora una volta, nella sua lunga carriera, lascia il suo ritiro per rendere un servizio di più al suo paese ed alla pace del mondo. Noi pensiamo che ad Algesiras il marchese Visconti-Venosta sarà sopratutto ed innanzi a tutto italiano e, confidenti nella sua profonda saggezza e della sua grande lealtà non gli domandiamo altro. »

⁂

Ci telefonano da Parigi, 6, ore 22,30:

I giornali francesi continuano le loro manifestazioni favorevoli alla designazione del marchese Visconti-Venosta a primo ministro plenipotenziario italiano alla Conferenza di Algesiras.

Il *Temps*, il cui giudizio ha uno speciale valore, in quanto che rispecchia abitualmente quello del ministro degli esteri, trova che la scelta del Visconti-Venosta fa onore allo spirito di decisione del marchese Di San Giuliano. « L'eminente uomo di Stato che sta per rappresentare il suo paese alla Conferenza prossima, — dice questo giornale, — possiede, in tutta la forza del termine, una autorità europea. I suoi sentimenti per la Francia sono conosciuti; nondimeno, possiamo confessare non essere per ciò che ci rallegriamo della sua prossima presenza ad Algesiras, gli è perchè vediamo in lui l'uomo di Stato più cosciente degli interessi italiani, e perchè questi interessi consigliano all'Italia di usare la propria influenza, che è grande, e la propria ingegnosità, che non lo è meno, per far uscire dalla Conferenza una soluzione soddisfacente.

« Come in ogni ora della sua carriera, il marchese Visconti-Venosta non servirà ad Algesiras che il bene della propria patria; ma la sua chiaroveggenza ci è pegno che la solidarietà franco-italiana, solidarietà morale, solidarietà materiale, particolarmente nell'affare marocchino, troverà in lui il più abile degli avvocati. Non è unicamente per amicizia per noi che l'Italia sarà condotta a difendere, a spiegare, a giustificare la nostra politica marocchina; l'adesione ben riflettuta che essa ha dato a questa politica non è infatti che il risultato del disinteresse che abbiamo acconsentito a Tripoli in favore della sua politica; e gli accordi anglo-italiani sono conferme dell'accordo franco-italiano.

« Il marchese Di San Giuliano, che già da parecchi mesi scriveva nella *National Review* che l'Italia ad Algesiras dovrà lealmente sostenere i diritti della Francia, non ha certamente mutato di avviso. E il marchese Visconti-Venosta, autore del ravvicinamento, d'onde sono usciti gli accordi mediterranei dei due popoli latini, non può che condividere l'opinione del ministro degli esteri. Nè l'uno nè l'altro evidentemente non dimenticano che la situazione di alleata della Germania crea all'Italia, di fronte a quest'ultima Potenza (anche sopra un terreno che, come disse nel 1902 il principe di Bülow, « non è quello della Triplice »), taluni doveri.

« Ma quando saranno risoluti, secondo la giusta espressione della *Stampa*, a non sacrificare nè le une nè le altre fra queste obbligazioni parallele, essi cercheranno di conciliarle e potrà così uscirne fuori l'accordo necessario tra la Francia e la Germania. »

Tendenze pacifiche di Francia e Germania

Ci telefonano da Parigi, 6, ore 20:

Il *Temps* ha da Berlino: « Il corrispondente parigino del *Berliner Tageblatt* afferma che la Germania non consentirà di dare alla Francia mandato di esercitare la polizia fuori della frontiera algero-marocchina. Probabilmente, quindi, la questione verrà radiata dal programma della Conferenza. In ogni caso, una conflagrazione non è da temersi, sopratutto se le intenzioni pacifiche dell'Imperatore e di Rouvier sono osservate dai rispettivi rappresentanti.

« Il *Libro Bianco* è ancora oggetto di minuziosa revisione da parte della Cancelleria. Si desidera, conformemente alle disposizioni d'animo dell'Imperatore, evitare ogni argomento che possa ravvivare la controversia, e si vuole che le considerazioni siano limitate allo stretto necessario per giustificare l'attitudine della Germania. »

Le istruzioni ai delegati americani.

Ci telegrafano da Washington, 6, ore 7:

Si ha da fonte autorizzata che le istruzioni date ai delegati americani alla Conferenza di Algesiras concernono specialmente il mantenimento della « porta aperta » al Marocco. I delegati dovranno impiegare tutti i loro buoni uffici per appianare tutte le difficoltà tra la Francia e la Germania che potessero compromettere la pace del mondo. I delegati americani non dovranno manifestare troppa inquietudine circa l'avvenire politico del Marocco, e, se loro è possibile, dovranno osservare a questo riguardo la neutralità.

« Si crede che delle nuove istruzioni dovranno essere date nel caso in cui una Potenza qualsiasi rifiutasse di conformarsi alle decisioni della Conferenza.

« E' certo che l'America non s'impegnerà in alleanze intese a far rispettare le decisioni della Conferenza, ma si è convinti a Washington che nessuna Potenza arrischierà di sfidare isolatamente la volontà delle altre. Il Ministero della marina informa che aveva scelto l'itinerario della squadra americana in Europa molto tempo prima che si potesse sospettare la piega minacciosa che la questione marocchina doveva prendere in Europa. »

La squadra americana nel Mediterraneo.
Visite della squadra inglese.

Ci telefonano da Parigi, 6, ore 10:

L'Echo de Paris considera significativa la venuta della squadra americana nel Mediterraneo. Essa prova che gli Stati Uniti devono avere una certa parte nella Conferenza. « Siccome essi sono favorevoli chiaramente alla Francia, noi salutiamo — dice il giornale — la partenza della squadra americana come un lieto avvenimento. »

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* dal golfo Juan, dice che il comandante della squadra inglese del Mediterraneo ha dato ordine alle due Divisioni di tenersi pronte verso il 20 gennaio per visitare le varie rade italiane e francesi. Dopo un breve soggiorno nelle acque di Genova e Villafranca, le due Divisioni si ancoreranno nella rada del golfo Juan, ove stazioneranno una decina di giorni.

Il Vaticano e gli interessi cattolici al Marocco.

Ci telefonano da Roma, 6, ore 22:

Il *Giornale d'Italia* dice che il Vaticano si adopera perchè la Conferenza internazionale di Algesiras approvi una risoluzione intorno alla libertà religiosa degli abitanti al Marocco e che la relativa proposizione sarà deposta sul tappeto alla Conferenza dai plenipotenziari dell'Austria-Ungheria.

Il *Giornale d'Italia* aggiunge che Pio X segue le orme del suo predecessore, il quale si fece iniziatore d'una simile risoluzione al tempo della Conferenza di Madrid del 1880, con la quale Leone XIII voleva provocare una dichiarazione da parte del Governo marocchino che stabilisse il principio della libertà di culto e le loro pratiche esteriori. Il conte Hajmerle, ministro degli affari esteri austro-ungarico, ricevuto l'invito pontificio, pregava il rappresentante austriaco presso il Quirinale a portare a conoscenza del Governo italiano l'iniziativa del Papa, « e Cairoli — dice il *Giornale d'Italia* — autorizzò i delegati italiani alla Conferenza di associarsi alle pratiche che in proposito si sarebbero fatte in seno alla Conferenza ».

Il *Giornale d'Italia* ricorda che nel Marocco esiste una Prefettura apostolica, con residenza a Tangeri, eretta nel 1631 e dipendente dalla Congregazione di *Propaganda Fide*. Attuale prefetto è il padre Cervera, dei Frati Minori.

Per il monopolio dello zucchero nel Marocco

Ci telegrafano da Londra, 6, ore 8:

Il *Times* ha da Tangeri che dei negoziati segreti hanno avuto luogo fra il Sultano ed i rappresentanti di una importante Raffineria di zucchero di Marsiglia per ottenere una concessione che desse alla Compagnia marsigliese il monopolio dell'industria dello zucchero al Marocco. Il Sultano ed il suo *entourage* erano ben disposti a questo riguardo; ma i delegati della Conferenza gli consigliarono di non accordare alcuna concessione di monopolii prima della Conferenza.

Il corrispondente del *Times* si dice autorizzato a dichiarare che nessuna concessione sarà accordata dal Maghzen prima delle deliberazioni della Conferenza.

NOTIZIE E IMPRESSIONI FRANCESI

L'episodio Delcassé

Non è senza interesse conoscere le considerazioni che sopra il *Libro Giallo* testè pubblicato dal Governo della Repubblica francese intorno alla vertenza sorta con la Germania circa il Marocco, pubblica Francis Charmes, il redattore politico dell'autorevole *Revue des deux mondes*.

« L'impressione che se ne ricava — dice il Charmes — è che la tensione è stata più grande di quanto generalmente si sia creduto. Di chi la colpa? Della Francia o della Germania? In Germania si sono fatte così vive accuse al Delcassé, che anche in Francia ci si domandò se non ci dovesse essere qualche cosa di fondato in accuse così veementi. Ebbene, dopo una attenta lettura del *Libro Giallo*, dobbiamo dichiarare che non ne emerge in alcun modo che il Delcassé abbia commesso le negligenze coscienti o incoscienti che gli furono rimproverate così rudamente.

« Delcassé non ha comunicato ufficialmente a Berlino l'accordo dell'8 aprile 1904. Sia pure. Ammettiamo che avrebbe fatto meglio a comunicarlo; ma l'Inghilterra non lo comunicò nemmeno essa e la Germania non le fece i rimproveri che rivolse a noi. La difesa molto seria del Delcassé è che egli, prima ancora della conclusione ufficiale, aveva comunicato all'ambasciatore tedesco a Parigi la contenenza dell'accordo. D'altra parte la grande pubblicità datagli, appena concluso, porgeva ampio modo alla Germania di presentare le sue osservazioni. Essa non ne fece nulla e sia nel discorso del Bülow al Reichstag, sia nelle conversazioni dell'ambasciatore Bihourd col ministro tedesco degli esteri, la Germania si mostrò, al contrario, tranquilla e fidente.

« Se il Delcassé si addormentò in una falsa fiducia, ci si mise davvero molto tempo a destarnelo, quando una semplice parola sarebbe valsa allo scopo. Tanto è vero che quando il Governo tedesco, con modi indiretti e per bocca di funzionari di grado inferiore fece giungere sino alle nostre orecchie l'eco del suo malcontento, forse che Delcassé fece il sordo? Al contrario, egli telegrafò a Bihourd per domandargli spiegazioni ed offrire tutte le soddisfazioni legittime. Forse che il Governo tedesco accettò queste offerte? Null'affatto. Anzi, si chiuse in un silenzio ostinato e calcolato, dal quale fu impossibile farlo uscire. Era nel suo diritto, tacendo, ma perdeva quello di incolparci di non aver parlato.

« Quando avvenne il viaggio dell'Imperatore a Tangeri e la situazione si oscurò, Delcassé poteva sentirsi sfiduciato dal partito preso che appariva nella condotta tedesca. Nondimeno volle fare un ultimo tentativo, e qualche giorno prima delle sue dimissioni, dopo un pranzo presso il principe Radolin, ebbe con l'ambasciatore tedesco un colloquio, in cui offrì ancora una volta ogni spiegazione che gli si potesse chiedere. Il principe Radolin rispose con frasi cortesi e tutto restò in tali termini. La colpa ne è di Delcassé? In ogni caso non è colpa della Repubblica. Delcassé scompare. E' stato sacrificato senza generosità e senza dignità nella speranza di disarmare le ostilità giuste o no che si appuntarono contro di lui.... Se il Governo imperiale avesse realmente desiderato di ristabilire i nostri buoni rapporti, gli si porgeva un'occasione ammirabile. Dopo il sacrifizio penoso fatto da noi, un po' di arrendevolezza da parte sua avrebbe prodotto un'impressione eccellente..... e non ne fu nulla. L'attitudine della Germania fu più orgogliosa che mai e più duro il suo linguaggio.

« All'indomani il Radolin diceva al Rouvier che « dietro al Marocco v'era la Germania », e si dice che abbia aggiunto « con tutte le sue forze ».

« E il principe di Bülow consigliava al Bihourd di chiudere al più presto una situazione « cattiva, molto cattiva, fiancheggiata da precipizi ed anzi da abissi. »

Lo Charmes fa quindi la storia delle trattative da cui ebbero origine i due accordi dell'8 luglio e del 28 settembre, che riconoscono alla Francia gli « interessi speciali » al Marocco, e dice che la Francia non ammetterà che essi siano ristretti alla frontiera, e così conclude:

« Noi eravamo persuasi fino a ieri e siamo persuasi ancor oggi, che la Francia è, fra tutte le Potenze, designata dalla natura delle cose ad assumere una parte principale nell'interesse di tutte le altre, pel motivo che essa ha un interesse « speciale » al mantenimento dell'ordine nel Marocco. Se l'ordine fosse turbato, tutti ne soffrirebbero più o meno, ma noi più di tutti..... La Germania, al contrario, che possiede colonie sulla costa orientale e sull'occidentale dell'Africa, ma separate dal Marocco da immense distese di territorio, non ne subirà alcun contraccolpo negli interessi generali dell'Impero, se non in quelli del suo commercio. E le differenze che esistono fra la Francia e la Germania per questo riguardo emergono dal primo colloquio che avvenne fra il Rouvier e il Radolin. Il Radolin gli disse che se la Conferenza non si faceva, il Marocco rimarrebbe nello *statu quo*, e sembrò ammettere questo stato come tollerabile. Ora, questo *statu quo* è l'anarchia. La Germania può tollerarlo, noi non lo possiamo. »

Pio X accetterebbe la legge delle guarentigie sotto altra forma.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 6, ore 14.

Ieri il Papa fu informato del buon esito della convenzione stipulata tra il cardinale vicario ed il Governo italiano, pel reintegro del compenso dovuto alle case generalizie all'estero. Pio X ne fu lietissimo. Questo denaro potrà giovare a sovvenire le Congregazioni religiose cacciate dalla Francia e le stesse Missioni cattoliche. Riuscirà quindi di sollievo anche alla *Propaganda Fide*, costretta a sopperire a bisogni urgenti dei congregazionisti, i quali, stando al di là dei mari, non fanno che chiedere sussidi.

Gioverà in modo speciale alle Missioni italiane in Oriente, tra le quali serpeggia vivissimo il desiderio di passare sotto il protettorato italiano.

Ma oltre a queste considerazioni, ve n'è un'altra da fare, assai più interessante e di ordine superiore. Si tratta della dotazione di 3,225,000 lire stabilite a favore del Pontefice dalla legge delle guarentigie.

Vi feci già osservare che le 400,000 lire annue per le Missioni erano state assegnate dal Parlamento italiano nella compilazione della legge del 1873, ma questa somma formava un capitolo speciale, separato dalla somma assegnata al Papa; da qui la rivendicazione di tale diritto. Però a Pio X è stato proposto privatamente un progetto di indennità, come mensa vescovile, che gli verrebbe assegnata con riguardi speciali alla dignità della sua persona; e il Papa, studiato questo progetto, ha dichiarato a persone di sua fiducia che non sarebbe alieno dall'accettare.

La somma che gli si offrirebbe equivale presso a poco a quella assegnatagli nel 1873 dalla legge delle guarentigie. In una parola, egli sotto altro nome e in una forma diversa verrebbe ad accettare quello che i Pontefici, suoi predecessori avevano costantemente rifiutato.

S'intende che questa seconda parte, più scabrosa assai della prima, si trova presentemente in uno stato embrionale, tanto più che il Pontefice, in tutte le riforme e innovazioni vuol procedere a passi lentissimi.

Egli sa di avere nemici occulti, specialmente nell'alto clero, e potenti, i quali pel momento osservano e tacciono, ma all'occasione potrebbero creargli imbarazzi.

Accettando del denaro dal Governo italiano, sotto qualunque forma, per sè, egli verrebbe ad un tratto a demolire ben trentacinque anni di tenace resistenza, e a sottrarsi alle imposizioni della setta la quale avrebbe voluto legare il Papa al proprio carro.

Immaginarsi le strida degli intransigenti alla notizia di una dedizione qualsiasi!

Pio X, dunque, agisce colla massima prudenza.... e fa bene.

⁂

Le critiche fatte all'Enciclica di Pio X ai polacchi, corrispondendo esattamente alla verità, hanno avuto un'eco nel giornalismo polacco, ed hanno giovato a propagare in mezzo a quel buon popolo, la persuasione che il Papa era stato pessimamente informato da chi ne aveva interesse.

Infatti, l'Enciclica aveva assunto la difesa dei *nazionalisti democratici* ossequenti al Governo russo.

Il vescovo armeno di Leopoli, il quale è venuto direttamente a Roma a perorare la causa dei polacchi presso il Papa, non ha mancato di esporre a S. S. il vero stato della questione, ben diverso da quello descrittogli da altri.

Dicono che Pio X ne sia rimasto impressionato, ed abbia deciso di emanare un nuovo documento ai polacchi, spiegando meglio il suo pensiero.

Per quanto lodevolissimo, l'atto del Pontefice, indizio del suo animo leale, non è meno vero che è già la seconda volta che Pio X è costretto a ricorrere a questo mezzo per correggere l'ambiguità di un primo documento. Ciò significa che il Papa attuale si lascia trascinare qualche volta da impressioni momentanee, e sarebbe un guaio se si proseguisse con questo sistema. Il prestigio della Santa Sede, quell'*ex ore sanctissimo*, tenuto fin qui come un oracolo, se ne andrebbe a spasso.

⁂

Il Papa ha avuto ieri un lungo colloquio, piuttosto intimo, con monsignor Cagliero, vescovo di Patagonia, restituitosi in Roma per l'impossibilità fisica di proseguire nella sua missione.

In tale colloquio il Papa ha parlato con grande interesse delle Missioni in Oriente, e specialmente dei Luoghi Santi, non nascondendo il suo vivo desiderio di vederli meglio fiorire un giorno sotto il protettorato italiano.

Il Cagliero è italiano, ed è uno dei principi-missionari salesiani.

Zeta.

La Giunta comunale di Messina si dimette per protestare contro il prefetto.

Ci telegrafano da Messina, 6, ore 20:

In occasione dell'inaugurazione dell'anno giuridico, il prefetto conte Capitelli, sedendo insieme al prosindaco, disse ripetutamente a voce alta di non poter approvare una deliberazione del Consiglio comunale costituente uno sperpero di denaro. Il prosindaco ripeteva che la Giunta giustificherebbe l'operato del Consiglio. Il prefetto replicava di non volere ascoltare nulla di ciò, sempre con voce alta, richiamando così l'attenzione pubblica. La Giunta comunale in seguito a questo scandalo pel contegno del prefetto a tutela della dignità propria e della cittadina si dimetteva in massa.

La Cina continua a boicottare i prodotti americani

Ci telegrafano da Londra, 6, ore 9:

Si ha da Pechino, in data di ieri, che la Camera di commercio di Foutchau ha ottenuto la rinnovazione del boicottaggio dei prodotti americani.

Idee, persone e cose

PER L'IDEA

Per molti anni, per troppi anni, la nostr'anima italiana si è ravvolta nei veli di una torpida malinconia, dinanzi al triste spettacolo di mediocrità intellettuale, specialmente, d'inerzia intellettuale in cui il nostro paese si trovava. Dapprima era stato un senso crudele di angoscia morale che ci aveva oppresso e depresso [illegible] balzante e anelante a orizzonti [illegible] volontà e di azione: un'angoscia intorno [illegible] di fronte alla freddezza, alla [illegible], alla meschinità in cui era caduta [illegible] poetica dell'intelletto produce[illegible] nessuno leggeva, in Italia: [illegible] scriveva? E quelli che scrivevano, quale era mai il loro pensiero e quale [illegible] il loro scopo di arte e di poesia? [illegible] leggeva o pochissimi; ma, infine, non era possibile di scandalizzarsi assai [illegible] questa ignavia dei lettori, dal momento che così scarso di quantità, così povero di qualità era ciò che si offriva ad essi, come pascolo dello spirito. Ah dolorosi, do[illegible] anni, ed eran proprio quelli della gioventù, in cui ci parve di vivere in una terra di barbari e ogni nostro sforzo ci parve inutile, e la letteratura e l'arte ci parve [illegible] potessero neppure dare il pane e che, [illegible] di dare della reputazione, della fama, della gloria, rappresentassero come [illegible] della vita, come se fare dei versi [illegible] scrivere dei romanzi fosse un mestiere di [illegible], forse, di gente senza decoro e senza [illegible]! Parve così, un tempo, e tutti i miei compagni di lavoro, della mia generazione, [illegible] rammentano e si rammentano quale [illegible] quanta lunga battaglia ognuno [illegible] dovetto sostenere, contro sè stesso e contro gli altri, in un ambiente di sospetto, di scherno, o peggio, di silenzio e d'indifferenza, [illegible], per resistere, dovetto mettere [illegible] migliore sangue e aver delle ore, dei giorni, degli anni, in cui solo lo scoramento [illegible] della vita regnarono, nell'anima [illegible] sciuta e maltrattata più dall'[illegible] dall'odio, più dalla glacialità [illegible] dalla vera ostilità. O anni [illegible] parve che il genio italico fosse [illegible] per sempre, e deposto in un antico [illegible] sarcofago e che non ci restasse [illegible] per piangere sul pensiero italiano [illegible] sepolto, in mezzo a tutte [illegible] trionfanti, nel bisogno di vivere, [illegible] solamente o di arricchirsi, [illegible] malattia del nostro spirito [illegible] sia benedetto, in ogni di [illegible] stenza, a un tratto sceso, [illegible] tu che gittasti il grande [illegible] tu poeta, tu italiano, tu grande fra i grandi, tu inobliabile anima, tu [illegible] generosa, tu Giosuè Carducci, maestro, ma, sovra tutto, liberatore! E' il grido del tuo genio che ridonò [illegible] italiani, la coscienza di una idea, la [illegible] sentimento: è il tuo genio, [illegible] della poesia, che unendo [illegible] vita, gli passato, effigiata nei marmi [illegible] risonante nei versi e nella musica, al palpito della vita presente, ridiede [illegible] risurrezione intellettuale. Chi ti [illegible] stanza, o vecchio augusto! [illegible] genio italico, animatore, [illegible] creatore!

⁂

Così, se ci volgiamo indietro, in questi ultimi venti anni, se, sol[illegible], volgiamo il nostro sguardo all'ultimo [illegible], noi sentiamo che il pensiero italiano, in tutte le [illegible] sue manifestazioni, va continuamente [illegible] che se l'Italia già ha superato [illegible] periodo di miseria materiale, [illegible] interminabile settimana [illegible] nomica, se non già è [illegible] nazione ricca e capace di [illegible] più, col talento, col lavoro, [illegible] con la operosità efficace, [illegible] intellettuale freme di nov[illegible] vincessa impaziente o di [illegible] fruttifera, anche le espress[illegible] letteraria hanno, sotto il [illegible] di combattimento, in nome [illegible] nome di un grande prob[illegible] sentimentale, da risolvere, [illegible] tichi coraggiosi soldati del[illegible] sia restano ancora sulla [illegible] nella propria coscienza fat[illegible] tutto rinnovellato il bru[illegible] far vincere il proprio ide[illegible] l'opera risorta a cercar pi[illegible] morale, come il più puro [illegible] palpito della loro giovinezza [illegible] poco a poco, le file dei g[illegible] floridi di bellezza morale [illegible] ganza, forti di una volontà [illegible] ma questo si vanno fa[illegible] folto. Ah no, no, non [illegible] impicciolirebbe, nella im[illegible] della personalità, questo [illegible] questo fatto di questo [illegible] avviato, senza defezioni, [illegible] conquista di un novello id[illegible] ideale novello di bellezza [illegible] intimo, o insieme, più ric[illegible] guiamo solo, questo marc[illegible] sempre più compatto, se[illegible] un valore prezioso indivi[illegible] sicissimo valore collettivo [illegible] scrittori, oramai, di versi [illegible] di romanzi, di drammi, [illegible] Che importa il numero? [illegible] di lor vita intellettuale, [illegible] gore di luce e calore di [illegible] isolati: e al loro fulgido [illegible] gono intorno anime mo[illegible] tepore, a prender luce, [illegible] pria via, a percorrerla, [illegible] Quanti i lettori? Che importa il [illegible]? Ve ne sono già molti, dom[illegible] più gruppi, oramai, ma[illegible] confuso, incerto, fluttu[illegible] questo movimento d'arte letteraria [illegible] le file sono materialmente st[illegible] nuovi soldati, ma le [illegible] verse, in dissidio fra [illegible] Non importa! E, certamente, le legioni [illegible] disordinato, senza non [illegible] da un criterio intimo, da un gu[illegible] da una cultura anteriore. Non [illegible] non importa!

⁂

Animo assai diverso, in [illegible] fra[illegible]

scrittori vecchi, scrittori maturi, scrittori giovini! Ma un sogno comune li unisce: un suggello spirituale è su tutte le loro fronti pensose. Ed è questa ricerca di un contenuto ideale o sentimentale della propria opera; è questo bisogno di dare un'anima alla forma d'arte: è questo bisogno di rendere viva la propria creazione, dandole quel soffio interiore che solleva. Non più, dunque, quelle gelide sacrestazioni estetiche, cristallini fiori glaciali che, per qualche tempo, non attrassero che i nostri occhi, ma che non potevano fermare i nostri spiriti inquieti. Non più la superba parola: il verbo è tutto, parola orgogliosa e vana, anche! Oramai l'idea ha ripreso i suoi diritti nella opera dell'artista e del poeta. Ed è falso che il genio latino sia un genio solo di venustà esteriore, sia un genio solo di serenità e di sorriso. Dal grande Leonardo al grande Michelangelo, il genio latino fu pensoso: e fu pensoso da Dante Alighieri e Giacomo Leopardi, a Giosuè Carducci: e sarà alto e trionfante il genio latino, se l'idea vi avrà tutta la sua potenza fecondatrice e generatrice, tutta la sua espressione interiore in una bella veste di grazia e di nobiltà. In tutte le menti, dunque, di coloro che lavorano, e le più lontane, fra loro, moralmente, e le più dissimiglianti, fra loro, spiritualmente, in tutte le menti questo marchio grande e fatale, questo impulso invincibile verso l'idea, questo impeto verso una essenza ideale che renda magicamente vivida l'opera dell'artefice. Venga dal nord, l'idea, o sia abbociata sotto il sole d'Italia, sia quella di altri pensatori, dagli estremi confini del mondo pensante e civilizzato, o sorga spontanea, dalle lunghe meditazioni solitarie di uno scrittore, essa è, essa esiste, essa vive, essa si libra nell'aere e gli uomini l'apprendono dai libri e dai teatri, dalle statue e dai quadri, dalle musiche e dai poemi. Questo, questo è il segno più nobile, più mirabile, che distingue, oramai, le schiere degli scrittori italiani: e di cui, questo anno trascorso, ha dato un esempio formidabile e stupefaciente. Un uomo di vita purissima, uno scrittore di purissima coscienza, ha voluto e potuto scrivere un libro, in nome di un'idea; io ho nominato Antonio Fogazzaro e ho nominato *Il Santo*. Con fede e per fede, Antonio Fogazzaro ha osato lanciare, nel mondo moderno, nell'Italia moderna, tutto il suo ideale religioso, in una forma d'arte: e la magnifica audacia, degna del suo austero e sereno animo, non è stata sterile. Centinaia di critici si sono gittati sul suo libro e lo hanno o esaltato o dilaniato: migliaia di lettori hanno letto e leggono questo libro: e se egli ha sofferto il martirio, da vero apostolo, la bella palma della vittoria è nella sua mano. Antonio Fogazzaro è il simbolo della novella nostra vita letteraria: non l'arte, solamente, ma l'idea: non la beltà, solo, ma l'anima: e intorno all'idea e intorno all'anima, nell'arte, le legioni, oramai, degli italiani che leggono, che pensano, che sentono!

MATILDE SERAO.

Le elezioni in Inghilterra.

Discorsi e manifesti di ministri. Comizi e tumulti.

Ci telegrafano da Londra, 6, ore 7:

L'ex-ministro Balfour ha pronunciato ieri sera a Manchester un discorso dinanzi ad un uditorio numeroso e tumultuante, che lo interrompeva frequentemente. Egli ha detto che tutti i ministri attuali, salvo uno, favoriscono l'Home Rule irlandese, ed ha domandato che il Governo dichiari se desidera di stabilire l'autonomia dell'Irlanda.

Dopo l'espulsione di un interruttore, Balfour continuò il suo discorso, dichiarando che le riforme fiscali sarebbero poste in testa al programma unionista, e che egli, Balfour, era partigiano del sistema delle rappresaglie in materia economica. La riunione terminò in mezzo ad un tumulto indescrivibile.

Lord Roberts ha dichiarato che gli elettori dovrebbero esigere dai candidati nelle prossime elezioni che si impegnassero a votare a favore dell'istruzione militare universale per rafforzare la forza militare dell'Inghilterra.

Il ministro John Burns ha pubblicato un vivace manifesto elettorale, nel quale condanna lo sperpero di denaro e gli errori commessi nel Sud Africa, e dice che i conservatori cagionarono tanto danno del bilancio e combinazioni finanziarie o ad altre losche imprese nel Sud Africa, che lasciarono la nazione accasciata.

Il *Daily Mail* dice che l'ordinanza di convocazione degli elettori di Londra sarà pubblicata lunedì sera, e che le elezioni cominceranno il 13 gennaio.

***

Ci telegrafano da Londra, 6, ore 15,15:

Il *Daily Mail* dice che l'ordinanza di convocazione degli elettori politici si pubblicherà l'8 corrente e le elezioni cominceranno il 12 corrente.

Per l'importazione della mano d'opera nel Transvaal

Ci telegrafano da Londra, 6, ore 9:

Lo *Standard* dice che, telegrafando lord Selborne di sospendere l'importazione dei cinesi nel Sud-Africa, il segretario delle colonie ha commesso un atto illegale, che deve perciò considerarsi come non avvenuto e nullo. Infatti risulta, da una consultazione legale pubblicata dallo *Standard*, che l'ordinanza d'importazione della mano d'opera al Transvaal fu debitamente votata dalla legislatura del Transvaal e che la Corona, avendo notificato che non la sconfessava, l'ordinanza ha avuto forza di legge. Quindi non spetterà al ministro delle colonie di arrestarne il corso di sua propria iniziativa.

Per la nomina dei vescovi in Francia.

Circoscrizione ecclesiastica.

Ci telefonano da Parigi, 6, ore 10:

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* a Roma ha raccolto alcune indicazioni sulla nomina dei futuri vescovi. Per la prossima infornata il Vaticano intende rivendicare interamente la libertà della sua scelta, ed i vescovi saranno nominati esclusivamente dalla Santa Sede. Nell'avvenire le nomine si faranno dal Vaticano d'accordo coll'Episcopato francese. Dopo la separazione, la Francia sarà divisa in un certo numero di provincie ecclesiastiche, ogni provincia comprendendo parecchie diocesi. Quando una sede episcopale diverrà vacante, i vescovi della provincia presenteranno al Papa una lista di tre nomi, fra i quali il Papa sceglierà il candidato. Se la lista non gli conviene, pregherà i vescovi di fornirgliene una seconda.

Le solite rivoluzioni delle Repubbliche americane

Ci telegrafano da New York, 6, ore 7:

Il Dipartimento di Stato è informato che la rivoluzione a San Domingo può essere considerata terminata. Il generale Morales è stato messo sotto accusa e la legalità del Governo di Caceres non è contestata.

Invece, secondo un telegramma da Manilla, la guarnigione è in allarme. Tre reggimenti hanno vestito la tenuta di campagna e sono pronti a qualsiasi eventualità.

La triste odissea di un incrociatore francese

Ci telegrafano da Tolone, 6, ore 8,10:

L'incrociatore porta-torpediniere *Foudre*, proveniente da Saigon, ha sofferto durante la tempesta nel Mediterraneo. In corso di viaggio sette decessi avvennero a bordo, dovuti a malattia contratta in Estremo Oriente fra i marinai rimpatriati.

Gli avvenimenti di Russia.

(Per dispaccio alla Stampa).

L'insurrezione muore.

Londra, 6, ore 9,15.

Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo in data di ieri sera: « L'insurrezione muore; gli è quello che mostrano tutte le notizie provenienti dalle provincie. Le truppe si impadroniscono delle stazioni, occupate in così gran numero dagli insorti nella Russia meridionale, e di un'enorme quantità di dinamite, bombe, fucili e cartucce. Così a Bakmut quattro tonnellate e mezzo di dinamite sono state sequestrate. I capi rivoluzionari furono uccisi o arrestati. A Taganrog, a costo della vita di dieci soldati, la rivolta è stata soffocata.

« Ma nelle provincie baltiche i rivoluzionari non sono vinti ancora che parzialmente. Così nel distretto di Mitau il Comitato minaccia di morte tutti i proprietari fondiari, gli intendenti, gli affittavoli che ricorrono o chiamano la truppa. In molti casi le sentenze furono eseguite.

« In Polonia le bombe fanno ogni giorno il loro numero di vittime. Una forte reazione si compie fra i contadini e gli operai dei distretti industriali. Nondimeno a Pietroburgo ed anche a Mosca, ove gli alberi di Natale costituiscono foreste, regna già la tregua di Dio. »

Si ha da Pietroburgo che il Consiglio dei delegati operai tenne nella notte del 3 gennaio in Finlandia una riunione, in cui si sarebbe constatato che il Consiglio possiede sedicimila rubli, di cui tremila si spenderebbero per l'acquisto di armi destinate ad attaccare la Polizia e le istituzioni governative. Il Consiglio avrebbe poi deciso di nominare un Comitato centrale esecutivo per tutta la Russia.

La situazione ad Odessa, Varsavia e Mosca

Pietroburgo, 6, ore 7.

A Odessa avendo i liberali e radicali rifiutata la candidatura, il conservatore Protopopoff fu eletto sindaco. Il governatore generale sospese due giornali e fece arrestare gli anarchici che gittarono bombe sabato nel caffè Liebmann. Il Municipio approvò un credito di 200,000 rubli per i soccorsi ai danneggiati.

L'*Agenzia Telegrafica di Pietroburgo* ha da Slatust: « Le fabbriche lavorano. La tranquillità è completa, contrariamente alle asserzioni di diversi giornali sulla rivolta e sulla formazione del Governo rivoluzionario. »

Si ha da Varsavia: Una banda di rivoluzionari ha attaccato l'ufficio postale di Lagow nel Governo di Radom, rubò il denaro e distrusse l'edificio. A Turek nel Governo di Kalisz avvennero disordini di carattere rivoluzionario. Le truppe della circoscrizione fecero fuoco, uccidendo una persona e ferendone molte altre. Lo sciopero è terminato nei distretti carboniferi. In seguito agli scioperi quattro fonderie di ferro di Varsavia sospesero il lavoro.

A Mosca gli operai delle fabbriche ed officine delle regioni industriali lavorano e in seguito alla grande indigenza causata dagli scioperi, ricevono anticipazioni sui salari. Le perdite cagionate dagli scioperi sono valutate a due milioni di rubli. Gli operai ritengono gli scioperi d'ora in poi impossibili. La circolazione dei treni merci nel distretto di Mosca è ricominciata.

Si ha da Bakmuth che quattro compagnie hanno occupato ieri la stazione di Grichino che serviva di centro fortificato al Comitato generale dello sciopero, sulla rete di Ekaterinoslaw. Esse hanno trovato una grande quantità di armi e trecento *puds* di dinamite.

Di nuovo l'anarchia nel Caucaso

Pietroburgo, 6, ore 15.

Lo Stato Maggiore generale non ha ricevuto da tre settimane nessuna notizia della provincia transcaspiana. La ferrovia di Siberia, come pure la linea di Vladicaucaso e quella di Samara a Zlatoust, sono in mano degli scioperanti. Una terribile carestia infierisce nelle provincie di Orel, Penza e Riazan.

La *Gazetta di Pietroburgo* dice che in seguito ai disordini di Tiflis il luogotenente imperiale Datcckhow si è ritirato colla sua famiglia e il seguito in un convento ben fortificato e guardato dalle truppe.

Il corrispondente dello *Slavo* a Odessa telegrafa che il capitano ed il secondo dello *steamer San Nicola*, giunto da Caucaso, dicono che Novorossik è caduto in mano dei rivoluzionari, che hanno sostituito i funzionari governativi, ed hanno costretto il governatore a lasciare la città, ed hanno nominato un altro sindaco. I passeggieri di parecchie navi, giunti recentemente da diversi punti del Caucaso, avrebbero chiesto all'Amministrazione rivoluzionaria di rimpatriarli. Questa li rinviò a Odessa sullo *steamer Sebastopoli*, che aveva catturato, facendoli scortare da dodici rivoluzionari montati a bordo del *San Nicola*.

L'aiuto finanziario alla Russia.

Parigi, 6, ore 10,30.

Il *Matin* dice che Kokozew, ex-ministro delle finanze di Russia, è venuto a Parigi con pieni poteri da Witte, per contrattare un prestito di 800 milioni. Kokozew ha avuto a questo riguardo un lunghissimo colloquio con Rouvier, al quale chiese l'appoggio del Governo francese, ma Rouvier dopo avere interpellato varii stabilimenti di credito e grandi Banche non ha potuto dare una risposta favorevole. La principale ragione sarebbe la situazione politica.

Parigi, 6, ore 15.

Il *Temps*, parlando della debolezza dei fondi russi alla fine della settimana, dice che sembra causata dall'aggiornamento delle trattative iniziate da Kokozew, delegato russo, coi finanzieri, circa il prestito di 800 milioni. Si riconosce che le circostanze attuali renderebbero temerario un appello al pubblico. Il *Temps*, nondimeno, crede sapere che il Consorzio delle Società di credito, ispirandosi a considerazioni estere, di natura puramente finanziaria, sarebbe disposto a prestare il suo concorso alla Russia sotto un'altra forma che non sia il prestito. Le Società di credito sarebbero disposte, senza eccezione, ad esaminare la proposta consistente di anticipare alla Banca di Stato russa, mediante garanzia, un capitale in oro per mantenere il rublo alla pari. Ciò permetterebbe di attendere il momento propizio per lanciare il prestito. Il ministro delle finanze russe avrebbe novamente un colloquio con Rouvier.

Lamsdorff verrebbe sostituito?

Londra, 6, ore 10.

Il *Daily Telegraph* ha da Copenaghen che, nonostante tutte le smentite, si attende nei circoli bene informati che Iswolski, ministro russo a Copenaghen, succeda al conte Lamsdorff come ministro degli esteri fra qualche mese e forse anche più presto. Si dice che il conte Witte abbia offerto il Ministero degli esteri ad Iswolski ultimamente al momento del suo passaggio a Pietroburgo. Iswolski non si mostrò disposto ad accettare tale offerta se non quando la situazione interna della Russia si sarebbe migliorata.

La situazione parlamentare al Giappone

(Per dispaccio alla Stampa).

Londra, 6, ore 9,25.

Telegrafano da Tokio, in data di ieri: « Si crede che la lista del nuovo Gabinetto sarà pubblicata domenica. Da fonte autorizzata si dice che essa sarà la seguente: Primo ministro: marchese Saionji; ministro degli esteri: Saito, ex-ministro a Londra; ministro dell'interno: Pamagata Isaburo; ministro delle finanze: Sakatani Poshiro; ministro della marina: vice-ammiraglio Saito Minora. Questi tre ultimi erano già segretari generali nei loro rispettivi Ministeri. Il generale Terouchi conserva il portafoglio della guerra. »

Il *Daily Telegraph* ha poi da Tokio questi altri particolari sulla situazione politica e parlamentare giapponese: « La composizione del nuovo Gabinetto ha l'approvazione del marchese Ito. Esso infatti è, fino ad un certo punto, la risultante di un'abile combinazione, che soddisfa il partito *Sei-yu-kai*, capitanato dagli uomini del Governo che ha cessato e da altri antichi uomini di Stato. Uno dei membri del nuovo Gabinetto è il marchese Saionji; un altro è il capo del partito stesso *Sei-yu-kai*, Kato, che è indipendente e proprietario del giornale *Nichi-Nichi-Shimbun*, il quale diventerà forse l'organo ufficiale del Gabinetto. Il partito progressista, di cui è capo il conte Okuma, è completamente messo in disparte.

« La situazione politica sarà quindi la seguente: I progressisti, con 92 voti, saranno gli oppositori più temibili del Governo; il partito *Sei-yu-kai* conta 149 voti; vi ha inoltre un nuovo partito col nome di *daide*, che dispone pel momento di 89 voti. Questo partito detto *daide* si dichiara indipendente.

« Nulla di definitivo è stato annunciato ancora dalla stampa giapponese, che si limita a riferire dei « si dice ». I nomi però che sono stati annunciati sono definitivi. Ad ogni modo, nulla di ufficiale uscirà prima del 6 o dell'8 corrente.

« Ieri il marchese Ito consegnò a Morgan, ex-ministro degli Stati Uniti in Corea, una relazione sui progetti giapponesi per l'avvenire di quel paese. Tale Nota è destinata al Governo degli Stati Uniti, e sarà a un dipresso quella che è stata già comunicata al *Daily Telegraph* nel colloquio che un corrispondente di questo giornale ha avuto col marchese Ito una ventina di giorni or sono. »

L'yacht Ena di Battenberg.

Ci telegrafano da Madrid, 6, ore 9,50:

Re Alfonso ha ordinato un *yacht*, che sarà costruito nei cantieri del Ferrol, e porterà il nome di *Ena di Battenberg*. Lo scafo sarà di mogano, di cedro e di pioppo bianco, con ornamenti in bronzo. Sua Maestà desidera che la nave sia terminata in aprile.

Non si tosto l'yacht sarà pronto, sarà mandato a San Sebastiano, ove i due sposi trascorreranno la loro luna di miele.

L'infante Eulalia è arrivata a Madrid per assistere al matrimonio dell'infante Maria Teresa. La delegazione di Baviera è già arrivata. Quanto al Re e alla Regina di Portogallo sono attesi per il 20 gennaio.

L'unione doganale tra la Serbia e la Bulgaria.

Ci telegrafano da Vienna, 6, ore 14:

La *Neue Freie Presse* pubblica il resoconto di una conversazione del suo rappresentante a Belgrado col presidente del Consiglio serbo. Questi ha dichiarato che la Serbia tenova molto a concludere un trattato di commercio coll'Austria e che eviterebbe tutte le cose che potessero farvi ostacolo. Ciò si applica anche al trattato di unione doganale serbo-bulgaro, negli allegati della quale è detto espressamente che questo trattato dovrebbe essere considerato come inesistente se dovesse impedire ad una ed all'altra delle parti di concludere trattati particolari con altri paesi.

Il Municipio di Budapest per la Calabria.

Ci telegrafano da Budapest, 6, ore 20:

Il Municipio di Budapest largì diecimila corone pei danneggiati dal terremoto della Calabria.

Il matrimonio dell'Infante Maria Teresa.

Ci telegrafano da Madrid, 6, ore 20:

Stasera al Palazzo Reale vi sarà la firma del contratto di matrimonio dell'infante Maria Teresa col principe Ferdinando di Baviera. Il ministro di giustizia ne darà lettura come notaio della Corona, indi vi sarà pranzo di gala.

Per diminuire l'inconveniente della mancanza dei vagoni a Verona

Ci telegrafano da Verona, 6, ore 16,10:

Alla Camera di commercio oggi seguì una numerosa adunanza di commercianti invitati a votare un ordine del giorno chiedente l'ampliamento dei binari e l'erezione di capannoni nelle nostre stazioni, onde eliminare in seguito l'inconveniente della mancanza dei vagoni.

L'arresto di un commerciante torinese truffatore.

Ci telefonano da Genova, 6, ore 17,25:

E' stato arrestato Giuseppe Pagliero, trentenne, nativo di Ciriè, commerciante, in seguito a mandato di cattura del giudice istruttore di Torino per truffe commesse nella vostra città. Sarà tradotto a Torino.

Orribile disgrazia nella stazione di Lucca.

Ci scrivono da Lucca, 6:

Alla stazione di Monsummano-Peirs a Nievole, mentre Eugenia Daill cercava di scendere dal treno, questo si mosse, travolgendola sotto le ruote e riducendola in frantumi. All'orribile scempio assisteva il marito, che era venuto incontro alla moglie.

La Daill era in stato interessante e lascia tre bambini.

Doumer o Fallières alla presidenza della Repubblica?

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 6, ore 16,20.

La nazione francese è agitata da una molteplice febbre elettorale. In poco meno di quattro mesi si avranno l'elezione presidenziale, le nuove elezioni generali della Camera dei deputati, il rinnovamento di un terzo del Senato; ma quello che preoccupa sostanzialmente gli spiriti è naturalmente la più importante, che è anche la più vicina: l'elezione del Presidente della Repubblica, che avrà luogo il 16 del corrente gennaio.

Per quanto le passate elezioni, e l'ultima segnatamente, ci ammaestrino intorno alla possibilità di sorprese, per quanto nessun uomo politico abbia ancor posto ufficialmente la propria candidatura, la situazione pare oramai delinearsi nel dilemma: Doumer o Fallières?

Chi ha contribuito a porre nettamente la lotta in questi termini, impersonandola in questi due autorevoli uomini politici è stato il partito radicale-socialista, che da alcune settimane ha intrapreso una campagna violenta contro il primo di essi e in favore del secondo.

Non è senza ironia storica il fenomeno pel quale il Doumer, questo antico radicale, che il Governo ammansò in altri tempi elevandolo alla lucrosa carica di governatore dell'Indocina è divenuto ora la bestia nera dei radico-socialisti dell'oggi. Ma il fatto è tale. E i socialisti avvertirono in lui il temibile nemico fin da quando il Doumer, portato nel gennaio dell'anno scorso candidato alla presidenza della Camera vi batteva inopinatamente il Brisson, che pur occupava il posto con tatto e autorevolezza sin dall'inizio della legislatura. Nondimeno il Doumer non aveva avuto che a presentarsi per vincere. I radicali-socialisti ne furono esterrefatti, tanto più che alla caduta del Brisson successe quella del Combes. Da quel momento il Doumer divenne il loro spauracchio, mentre per converso i moderati e i liberali, dimenticando le sue origini, si raggrupparono attorno a lui.

E le ragioni di questo atteggiamento dei liberali sono da cercarsi nel fatto che il Doumer, è non solo un uomo energico ed intelligente, ma è inoltre un patriota, e questa qualità, in questi tempi di anti-patriottismo e di anti-militarismo, è sembrata loro singolarmente simpatica e preziosa.

I radicali-socialisti, per ostacolare al Doumer la via della Presidenza della Repubblica, hanno pensato che il miglior mezzo sarebbe di impedirne la rielezione alla Presidenza della Camera, ed hanno proposto il voto pubblico invece del voto segreto, oggi usato nello scrutinio. Ma furono battuti, e tutto fa presumere che il Doumer sarà rieletto con una forte maggioranza.

Ma questa campagna negativa contro il Doumer non è la sola che sta facendo il partito radicale-socialista: essa si accresce di una positiva in favore del Fallières.

L'attuale presidente del Senato gode, come uomo integro, affabile, conciliante, le simpatie generali; ma il partito radicale-socialista tenta con ogni mezzo di farsene un candidato proprio ed esclusivo. Combes in persona ha dichiarato che Fallières è il suo candidato, ed ha inviato a Agen, i due radicali più accesi e più combattivi del suo defunto Ministero, Pelletan e il generale André, per patrocinare la rielezione al Senato. In un discorso tenuto dinanzi a quel Comitato elettorale, Pelletan ha anzi fatto l'elogio di André, « vero uomo di Stato », e delle famose informazioni massoniche, cui attingeva per le promozioni militari dei « veri repubblicani. »

Di questa protezione di Combes e dei radico-socialisti il Fallières mostra di essere seccato, e se ne lagna, ma non se ne sbarazza risolutamente, e questa sua debolezza sembra fatta per attirare verso il Doumer quanti in Francia desiderano di esser liberati dalla strapotenza radico-socialista di Combes e dei suoi seguaci.

La morte dell'ex-deputato Lovito

Ci telegrafano da Moliterno, 6, ore 20:

Stanotte è morto di paralisi cardiaca l'ex-deputato Francesco Lovito, che rappresentò per ben quattordici legislature consecutive i Collegi di Chiaromonte, Potenza e Brienza.

Francesco Lovito nacque in Moliterno, provincia di Basilicata, nel 1830, da agiata famiglia. Affigliato fin da giovinetto ad una società segreta liberale, partecipò alle vicende del 1848. Tornato in Napoli sotto la restaurazione borbonica, vi si laureò in legge nel 1854. Intanto lavorava a sollevare la Basilicata, e a lui si dovette l'organizzazione del « battaglione Lucano ». Dopo l'ingresso in Napoli di Garibaldi gli furono offerte cariche amministrative, che rifiutò. Poco dopo il Collegio di Chiaromonte lo inviò alla Camera nell'8.a legislatura. Sedette a Sinistra e si occupò di materia economica e finanziaria. Dalla 9.a alla 14.a legislatura rappresentò il Collegio di Brienza e poi quello di Potenza. Fu membro e relatore di molte Commissioni, e nel 1870 fu nominato segretario generale al Ministero d'agricoltura, e nel 1881 al Ministero dell'interno, dove provocò le ire del Nicotera, col quale ebbe un clamoroso duello. Da quel tempo il Lovito trascurò i lavori parlamentari, e da alcuni anni si era ritirato dalla vita pubblica.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 6, ore 22:

Stasera il principe *Doria Phamfili* ha dato un grande ricevimento in occasione delle nozze di sua figlia donna Orietta col conte Febo Borromeo. I sontuosi appartamenti del palazzo Doria rigurgitavano di una folla elegantissima, che rappresentava il fior fiore della società romana e forestiera. Si notavano anche molti membri della nobiltà lombarda e dell'aristocrazia inglese venuti a Roma per la circostanza. Le sale illuminate e decorate con rara eleganza presentavano uno splendido colpo d'occhio. In una sala era esposto un magnifico ritratto della sposa eseguito dal pittore Cipriano Cei. Domani avrà luogo in Campidoglio il matrimonio civile e dopo domani nella chiesa di Santa Agnese al Circo Agonale la cerimonia religiosa.

— Essendo intervenuto l'accordo fra i conduttori degli alberghi di Roma ed i rispettivi fornitori di *omnibus*, *lo sciopero è terminato*.

— Il *Re ha ricevuto* oggi in particolare udienza il comm. Giuseppe Volpi, direttore generale del monopolio dei tabacchi dello Stato montenegrino.

— I funzionari del Ministero della marina in occasione della promozione di *Bettòlo* al grado di vice-ammiraglio e comandante in capo del dipartimento marittimo di Venezia, gli hanno inviato un telegramma firmato da 215 persone, col quale si rallegrano del conseguito avanzamento.

I nostri plenipotenziari all'Aja.

Ci telefonano da Roma, 6, ore 20:

Come plenipotenziari alla seconda Conferenza per la pace, che si terrà all'Aja, il Governo italiano ha nominato il conte Tornielli, ambasciatore di S. M. a Parigi, e Pompilj, deputato al Parlamento.

Leggete in sesta pagina

Le lagrime dell'amore e Pane Quotidiano.

Un'intervista con Luzzatti sui trattati di commercio.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 6, ore 21.

Sui negoziati commerciali dell'Italia conclusi e in corso, un redattore della *Tribuna* ha intervistato l'on. Luigi Luzzatti, il quale ha dichiarato:

« — Dopo che uscii dal Ministero Giolitti, che tanta fiducia e libertà di azione mi accordò in questa materia, io non ebbi più occasione di occuparmi nè ufficialmente nè ufficiosamente di queste trattative e tacqui, come era desiderio e dovere mio. Ma devo riconoscere ogni di più che il nostro paese ha il torto di non occuparsi a tempo di queste questioni con sufficiente cura. Vedo che cosa avviene all'estero. I negoziatori svizzeri, per esempio, nelle maggiori come nelle minori cose non si decideranno mai senza consultare uno ad uno gli interessati, mentre noi abbiamo troppi scrupoli e troppi riguardi, che sono il residuo di antichi pregiudizi. Per una voce doganale lasciata in sospeso nella tariffa austro-ungarica nei negoziati con l'Italia, noi siamo assaliti giustamente tutti i giorni da domande degli interessati italiani che vogliono conoscere quale sarà il trattamento dal 1.o marzo in poi dei loro prodotti nella vicina Monarchia. Noi tacciamo ed essi si rivolgono ai negozianti di questi prodotti in Austria-Ungheria, dai quali attengono le notizie che noi non vogliamo dare.

« — Ma a quale stato è il negoziato commerciale con l'Austria-Ungheria? Non era esso finito?

« — Il trattato è parafato dai negoziatori con il consenso dei Governi, ma rimangono ancora a definirsi alcune voci; la sorte delle quali è collegata colle trattative che l'Austria ha condotto e conduce con altri Stati, eppure per diretti negoziati in corso di indole molto delicata.

« Io non esito a dichiarare che, dopo le concessioni fatte all'Austria, l'Italia ha titolo e diritto di chiedere che tutte le questioni in corso si risolvano in conformità dei suoi interessi e non dubito che ciò avverrà. Ma vi è un punto più grave e sul quale conviene richiamare l'attenzione del Paese. Con la fine del febbraio prossimo scade l'accordo provvisorio con l'Austria-Ungheria. Che cosa gli seguirà? Il nuovo accordo parafato è quasi pronto. Ma vi è una difficoltà che pare sia insuperabile, il consenso del Parlamento ungherese retto da uno statuto costituzionale, che non ha il paragrafo della Costituzione austriaca. Si è parlato di una possibile proroga dell'accordo in corso; ma non si è avvertito che esso sequestrerebbe a nostro danno la libertà delle tariffe italiane in alcuni punti essenziali; e le sequestrerebbe non solo con l'Austria, ma colla Germania e con tutti gli altri paesi per virtù del trattamento della nazione più favorita. Ora ella sa che appunto per ottenere la libertà di questa tariffa si è giustificato alla Camera, e, secondo me, a torto, la denunzia del trattato colla Spagna, che non avrebbe dovuto farsi. »

Facendo poi a parlare dei trattati colla Spagna, Bulgaria e Russia, l'on. Luzzatti ha fatto le seguenti dichiarazioni sul *modus vivendi* colla Spagna: « Credo non solo possibile, ma prossimo un accomodamento, per attuare il quale noi non abbiamo che due sole partite doganali: il vino e l'olio. Se sopra una di questi transige il Governo, non transigerà la Camera. Ma, oltre a questi prodotti vitali per la nostra economia agraria, vi è qualche altro opportuno elemento su cui si può transigere. Un accordo con la Bulgaria allo stato attuale dei negoziati non mi pare difficile e sarebbe la prima favilla sicuramente eccitatrice di maggiori cose, l'industria italiana avendo mostrato una grande attitudine a cercare con fortuna quei mercati che, se non si possono aprire con dazi miti, devono almeno conservare dei dazi non assolutamente incompatibili con il traffico.

« — Per la Russia?

« — Ne parleremo a parte un altro giorno, se crede, per la specifica importanza dell'argomento. Ma è fuori di dubbio che se non sapremo in questa occasione negoziare verso giusti ribassi dei dazi russi sui nostri agrumi, sui nostri olii, sulle nostre sete, sui marmi, ecc., alcune opportune riduzioni sui nostri diritti doganali pel petrolio, ecc., verrà un giorno, — e non lontano, — in cui noi a favore dei nostri consumatori, i più gravati del mondo, dovremo pur fare per necessità impellenti dell'umanità economica queste riduzioni e senza corrispettivo. Io avevo messo innanzi il pensiero al tempo del Ministero Giolitti, che il mio egregio collega Tittoni giudicava opportuno, di compiere delle trattative e concludere sin da ora un accordo con la Russia, graduando i ribassi sulle nostre tariffe in periodi successivi e abbastanza lunghi, in modo che non si applicassero che dopo la sistemazione definitiva dei nostri problemi ferroviari e della conversione della Rendita.

« — Ma i pugliesi, come parve anche dal discorso dell'on. Pavoncelli sul *modus vivendi*, trepidavano per l'eventuale concessione di un dazio ribassato sui grani duri.....

« — Ma noi, che avevamo la giusta abitudine di sentire tutti gli interessi legittimi, dopo i colloqui con Giusso, con Pantano, con Pavoncelli e con De Viti, facemmo assolutamente da parte l'idea di una concessione esclusiva sul grano duro.

« — E che mi direi sui primi effetti dei trattati già posti in vigore?

« — Sinora non vi fu che un primo esperimento. Dal primo luglio dell'anno scorso si applicarono a favore della Svizzera i ribassi dei dazi che essa ottenne nella tariffa italiana, sul cioccolatte, sui prodotti contenenti zucchero, sui ricami, sui tessuti di seta, sui formaggi, ecc. L'esperimento non poteva essere più felice a nostro vantaggio e ha superato ogni previsione. Ne ne ha una prova nell'assenza di ogni lagno e in quel silenzio che è la sola forma con cui il popolo italiano dimostra la sua soddisfazione.

« — Insomma, fu un rude lavoro il suo e quello dei suoi colleghi durante i 18 mesi del loro Governo?

« — Non me ne parli. In più che venti negoziazioni di diverse specie — il primo piccolo negoziato lo iniziai per incarico di Marco Minghetti nel 1879 — non conobbi mai difficoltà maggiori. Quando ne feci la prima completa esposizione, in un convegno, cui presero parte il presidente del Consiglio Giolitti e gli onorevoli Tittoni e Rava, non dissimulai nessuna di queste difficoltà, ed insistei su due punti: l'uno, di aggregare subito il Pantano e il Miraglia; l'altro, di essere noi italiani i primi a negoziare i trattati con la Germania, con la Svizzera e con l'Austria-Ungheria. »

Il *mea culpa* dell'on. Tedesco

Ci telefonano da Roma, 6, ore 21,45:

Il Consiglio dei ministri si è riunito oggi a Palazzo Braschi. Mancava solo l'on. Marsengo-Bastia.

Il Consiglio si è occupato dei lavori parlamentari.

L'on. Tedesco ha fatto la relazione ai colleghi del Ministero del programma del suo prossimo viaggio, che il *Giornale d'Italia* commenta lungamente, così concludendo: « E' proprio sull'on. Tedesco, che ora è un anno rassicurava l'on. Giolitti circa i continui ritardi frapposti alla presentazione dei progetti di legge per l'esercizio di Stato, affermando che pur di essere avvisato ventiquattr'ore prima con un telegramma avrebbe attuato il nuovo ordinamento; è proprio sull'on. Tedesco che posa principalmente la responsabilità di aver lasciato passare un anno senza chiedere al Parlamento una lira per impianti fissi o materiale mobile, mentre avrebbe dovuto assicurarsi i fondi occorrenti, e prima che cessasse di aver effetto la legge del 15 febbraio 1900, che aveva provvisto a tutto l'esercizio 1903-904. L'on. Tedesco, pertanto, recandosi nei maggiori centri ferroviari, nel rendersi conto degli effetti dell'opera sua non potrà che recitare il *mea culpa*. »

" Verso le stelle "

Il dramma rivoluzionario di Leonida Andrejeff

Leonida Andrejeff sta nella letteratura russa tra Massimo Gorki e Antonio Cekoff: dell'uno ha la profondità del pensiero, la visione delle cose ravvolte entro nembi di mistero, la fantasia tetra degli scrittori scesi in linea retta dal Dostoievski; dall'altro la plastica leggiadra dello stile e la predilezione di studiare la psiche della borghesia; nell'opera sua freme il pensiero dell'occidentale meglio che la tragica austerità del moscovita. L'Andrejeff è l'autore prediletto della cosidetta « intelligenza » russa, che non perdona al Gorki la povertà dello stile e la crudezza dei pensieri; per questo si attende oggi con molta ansia la recita al Teatro delle Belle Arti di Mosca del dramma *Verso le stelle*, che l'autore finì nell'esilio volontario di Berlino e che sarà rappresentato fra pochi giorni, ove la Polizia non ci trovi nulla da ridire. L'Andrejeff ha voluto trattare il tema della rivoluzione — altro tema più affascinante certo non poteva — e udire in proposito i giudizi di questo autore significa udire la parola della rivoluzione medesima per bocca di chi consacrò la vita alla battaglia del popolo.

Sono lieto pertanto di dare alla *Stampa* le primizie di questo dramma — del quale tengo l'originale —; esso desterà lunga eco in Russia e all'estero, anche dove — come in Italia — l'Andrejeff è conosciuto solo in piccola parte della sua opera letteraria.

***

L'argomento è questo. In vetta a un alto monte, dove la neve è quasi perpetua, sorge un osservatorio astronomico, diretto dal grande scienziato Ternovski, che abita colà, tra il candore dei gioghi e l'azzurro del cielo, insieme con la famiglia e con tre allievi: l'ebreo Lunz, il russo Zitoff e il tedesco Pollack. La moglie dello scienziato — Inna Alexandrovna — è donna di gran cuore, volta tutta ad opere di pietà; il figliolo Nikolai è anima ardente di ribelle, mentre Petia è mite come una colomba. Nella valle, lontano lontano, scoppia la rivoluzione — rivoluzione di stranieri, non di russi — e Nikolai scende a combattere con quelle genti ignote la grande battaglia della libertà. Marussa, fidanzata del pallido giovine, lo segue tra le file degli insorti. L'urlo della moltitudine in armi, il clamore della lotta immane giungono fino alle eccelse solitudini del monte, dove lo scienziato indaga i misteri dell'infinito, come eco abbattuta e sperduta tra i dirupi. L'astronomo — Ternovski — non sente nello scampanio che va di terra in terra il grido del popolo sorto in armi; non comprende il significato delle voci di dolore che giungono come ronzio confuso dalle valli; quando le preme l'angoscia del figlio partito forse verso la morte, lo Zitoff lo conforta e il Lunz gli parla dell'abnegazione di Nikolai, volato alla pugna per il trionfo della giustizia.

— Combattesse almeno per il suo popolo! — dice il Ternovski. — Ma no! Combatte per la massa di genti sconosciute, straniere alla nostra casa!

— Non straniere — gli risponde il Lunz. — Non vi sono stranieri, non vi sono rivoluzioni di stranieri. Ecco, io sono ebreo, sono straniero, non ho patria. Pure non sono straniero in nessun paese: sono di tutti e per tutti: appartengo al mondo. Sono ebreo e grido: Dio, vendica! Vendica, Dio, l'oppresso, chiunque sia, dovunque sia!

Il Ternovski non è convinto, non sarà convinto mai. L'animo suo non sente il fremito dell'ora che fugge; l'essere suo vivo tutto alla scienza; il suo pensiero si sprofonda nel passato e si inabissa nel futuro: come l'occhio, anche lo spirito del vecchio scienziato spazia nell'infinito e ne gioisce.

— L'uomo — dice l'astronomo — non pensa che alla propria esistenza e per questo essa gli è dolorosa e grandi sono le sofferenze. Solo nell'ebbrezza dell'infinito è la pace, è la calma, è la felicità.

Dai campi della lotta giungono intanto novelle di stragi, di incendi, di saccheggi: rivi di sangue corrono fumando sulle campagne bionde di messi e nelle città in fiamme; i soldati, figli del popolo, inferociscono contro i genitori, i fratelli, i camerati; nella capitale una bomba ha squarciato l'ingegnere Verkovzeff, parente del Ternovski. E Nikolai passa in mezzo alla feroce guerra come il cavaliere fatato del popolo che ha spezzato le proprie catene!....

Mentre nubi di spavento gravano sulla casa dell'astronomo, giunge fra quelle altura la fidanzata del giovine. Marussa è tra le figure più belle e più luminose di tutta la modernissima letteratura moscovita: vi è in lei il candore della vergine, il fervore dell'apostolo, la grazia della donna che procede fra le turbe con in fronte la corona stellata dell'amore ed ha nell'occhio pensoso la visione della tragedia vissuta.

La ragazza non giunge sola: con lei sono due uomini: dicono di essere operai e di chiamarsi l'uno Treis e l'altro Schmidt: ma invece sono naufraghi della rivoluzione, che ascesero la dura montagna per fuggire gli inseguitori, nascondere le armi e seppellire la bandiera della sommossa, che Marussa porta cucita come fodera della gonnella. Poichè il popolo è caduto sotto il piombo dei tiranni. Ci fu un traditore. Le barricate furono prese; Nikolai catturato con il fucile in pugno, e venne rinchiuso nella fortezza. Marussa tentò di salvarlo; riuscì ad introdursi nel tetro carcere; ma il piano fu scoperto e l'infelice giovine impiccato.

Questo, il tragico racconto che la ragazza fa ai genitori dell'amato. La madre

PICCOLA CRONACA.

(Per questa rubrica rivolgersi a Haasenstein e Vogler)

DENTIERE E DENTI. — SISTEMA americano - *Elettroterapia dentaria* - Piazza Statuto 18. *Telefono 21-31* — Dott. C. PRESCA - P. A. MARTINENGO. 387

DENTISTA Via Cernaia, 18. Dentiere da L. 60 in più 588

di Nikolai si sente spezzare il cuore; lo scienziato invece ha conforto nel meraviglioso spettacolo dell'infinito, attraverso il quale vola diritto come freccia il suo pensiero.

I due rivoluzionari parlano:

— Avanti! — dice il Treic. — Avanti, avanti, avanti ancora e sempre! Si chiacchiera di sconfitta del popolo, ma dove è la sconfitta! Io so questa sola parola: vittoria. La terra è come cera nelle mani dell'uomo. Bisogna plasmarla, darle altra forma. E procedere diretti a una mèta. Ci sorgeranno contro muraglie! le abbatteremo. Monti c'impediranno l'avanzata! li abbatteremo. Si sprofonderanno voragini ai nostri piedi! voleremo sopra di esse; e se ora non abbiamo l'ali, le avremo domani. Se la terra scricchiolerà, la rinvigoriremo col ferro. Se si spezzasse, la rinsalderemo col fuoco. Se il cielo volesse piombare su noi, lo tratterremo con le mani.... Ma avanti, avanti, avanti, sino a che splenda il sole!

LUBA: — Il sole è spento, Treic.

TREIC: — Bisogna riaccenderlo. L'aquila non può vivere in gabbia: a lei i liberi cieli, la vampa del sole. La gabbia uccide lo spirito.

MARUSSA: — E l'uomo che si piega a vivere prigioniero degli uomini finisce con l'impazzire. Ah, padre, la vita è oggi gravissimo peso! Maledetta la vita! Perchè vivere quando i migliori cadono, quando la mirabile forma plasmata da Dio è fatta a pezzi! Allorchè Nikolai fu trascinato nella fortezza, pensai: Il popolo è barbaro: Nikolai è il sole. Pensai: Noi altri tutti che lo amiamo spezzeremo le porte del suo carcere, e il sole brillerà di nuovo.

TERNOVSKI. — Il popolo inferocì sempre contro i suoi profeti!

MARUSSA. — Come, come si può vivere in mezzo a genti che incrudeliscono contro i loro profeti!

TERNOVSKI. — Se potessero toccare il sole, lo spegnerebbero, affine di vegetare tuffati nelle tenebre!

Marussa chiede al vecchio donde egli tragga la sua pazienza, la forza d'animo, la ieratica fede che lo soccorrono nella sventura e il Ternovski risponde:

— Ogni secondo muore una creatura umana nel mondo, e ogni secondo nasce un mondo nell'infinito. Come potrei piangere la morte di un uomo? La via che guida alle stelle è segnata col sangue. Al paro del giardiniere, la vita recide i fiori più belli, e la terra è piena del loro olezzo. Guarda lassù! Che calma! Ma se tu potessi udire le voci che vanno nello spazio e annegare lo sguardo nell'eternità, morresti forse di spavento e forse di infinitamente di entusiasmo. Lassù, lassù, palpita lo spirito immenso, immortale!

Ma la ragazza sente di essere figlia della terra:

— Nel mio sangue si agita la doglia mondiale. Le stelle sono lontane; non so quale miracolo si compia nell'infinito; come l'uccello ferito, cerco di innalzarmi, ma l'anima mia ricade subito a terra.

E Marussa, vinta dalla nostalgia della lotta e fremente del ricordo di Nikolai, vuol ritornare alle battaglie della vita. E si accommiata dall'astronomo, il quale le dice:

— Va! Dà alla vita ciò che la vita ti ha preso. Tu perirai come perì Nikolai, come periscono tutti coloro che il destino consacrò a mantenere vivo il fuoco eterno della libertà. Ma nel giorno della tua morte, entrerai nell'immortalità. Va, va, va, verso le stelle!

⁂

E il dramma finisce: dramma ardente di vita: dramma che incendia oggi tutto l'Impero dello Tzar. Non avvenimenti strabilianti, non *deus ex machina*, non sorprese sceniche, ma grandi pensieri e studio di animo profondo. Forse per *sentirne* tutti i pregi converrebbe vivere in quest'ora spaventevole nell'agitato Impero e pensare con mente di popolo oppresso a anelare — schiavi — il sorriso della libertà.

Sigfrido.

Dal velo di monaca a quello di sposa

Ci scrivono da Brescia, 6:

Tre anni or sono una graziosa ed avvenente signorina, appartenente a ricca famiglia del Ferrarese, accasciatissima per aver perduto a breve intervallo di tempo il padre e la madre che idolatrava, cercò nella solitudine e nella rassegnazione la pace, ed entrata in un convento di Brescia si fece monaca.

Era così buona, così umile e di carattere tanto dolce ed espansivo che si guadagnò ben presto l'affetto e la stima delle sue superiore, le quali si servivano fiduciosamente di lei ogni qualvolta un'inferma richiedeva la caritatevole assistenza delle suore.

Da alcune settimane la giovane suora, ancor più bella e graziosa sotto l'umile veste monacale, si trovava presso una ricca signora ammalata, la quale, tanto per alleviare in qualche modo i suoi dolori, aveva dato incarico a un distinto e giovane maestro di Brescia di eseguire ogni giorno della buona musica.

Mentre le agili dita del maestro scorrevano abilmente sui tasti del piano, la suora, attratta ed affascinata dalle dolci melodie, incominciò ad entrare pian piano ed inosservata nella stanza da cui partivano, e lì rimaneva a lungo in estasi.

Il maestro si era accorto con gioia che, oltre alla musica, un altro sentimento faceva vibrare il cuore della fanciulla, e ieri l'altro, mentre eseguiva una melanconica sonata, avendo sentito dietro a sè un fruscio, si volse e scorse la suora pallida e tremante.

I loro occhi, sorridenti di felicità, si dissero un mondo di cose, mentre gli accelerati e commossi palpiti del cuore si scambiavano una cara promessa.

Svestito l'abito e ridivenuta la brillante signorina di prima, la già suora ora attende con impazientemente che siano adempiute le solite formalità per unirsi in matrimonio con colui che adora.

La ferrovia Fondotoce-Intra.

Ci scrivono da Domodossola, 6:

Venne firmata fra la « Società Ausiliare » di Milano e la Giunta esecutiva del Comitato ferroviario la convenzione per la costruzione della ferrovia a sezione normale Fondotoce-Suna-Pallanza-Intra. Presidente della Giunta è l'ingegnere A. Cerotti, membri i sindaci di Suna, Pallanza, Intra, l'on. Cuzzi, l'avv. Cerretti, C. Interraister, l'ing. Viglino, l'avv. De Lorenzi.

La provincia accorda il sussidio di 150,000 lire a fondo perduto. Progettisti sono gli ingegneri Mina e Soldati. La linea sarà prolungata fino al confine ticinese di Valmara.

Il Convegno socialista lombardo
Per la rivoluzione russa.

Ci telefonano da Milano, 6, ore 21:

Oggi nella palestra di Porta Romana si è riunito il Convegno socialista lombardo. La seduta è segretissima, la stampa vi è esclusa in modo assoluto. Intervenne un centinaio di delegati, e cioè quasi tutti i maggiorenti della frazione rivoluzionaria; notasi invece l'assoluta mancanza dei rappresentanti di parte turatiana.

Fu eletto presidente il vecchio socialista Gnocchi-Viani, il quale diede subito la parola a Costantino Lazzari, il quale doveva riferire sul primo tema, il quale presenta nientemeno che questo quesito: Qual contegno debbano tenere i socialisti di fronte ad un probabile intervento straniero per sedare la rivoluzione russa. L'oratore colla sua eloquenza tutta particolare e lo strano linguaggio che sta tra il dialetto e l'italiano, ma che è profondamente suggestivo per le folle, tracciò un rapido quadro sulle condizioni attuali del popolo russo e sulle gesta dei rivoluzionari, dicendo che questi della rivoluzione di carattere ideale sono entrati in una fase più attiva di azioni e deliberati propositi.

L'oratore afferma che portasse si minacciò l'intervento straniero contro questa rivoluzione. Crede perciò necessario che il Bureau internazionale, cui sono inscritti tutti i socialisti di parte rivoluzionaria, intervenga in favore del proletariato russo, appena contro di esso si coalizzassero interessi dinastici.

Walter Mocchi sostiene invece che la Russia è in rivolta, ma per stabilire un regime borghese: non crede perciò, allo stato delle cose, nè opportuno nè giovevole l'intervento del Bureau internazionale. Sostiene invece di fare un'attiva propaganda per lo sciopero generale, coll'intento d'impedire che in Russia avvenga l'intervento di quegli interessi dinastici che, secondo l'oratore, si fossero compromessi col trionfo della rivoluzione russa. Dice che l'intervento personale dei socialisti nella rivoluzione russa offrirebbe pretesto e buon giuoco ai Governi europei di trovare nelle milizie russe le vendicatrici dei loro odii e le ristauratrici delle pene di morte.

Anche il maestro Zeffirino Traldi di Mantova è del parere di Walter Mocchi. « Si proclami — egli dice — lo sciopero generale appena che la Germania vorrà mettere il naso nelle cose di Russia. Piuttosto poi che combattere in territorio russo, meglio sarebbe fare una guerra civile quando le diplomazie sempre s'attentasse di voler soffocare la rivoluzione russa. »

D'Aragona di Pavia e Casorati di Voghera limitano le loro idee ad un semplice aiuto economico, che appare e sarebbe certamente più prudente e meno pericoloso.

L'ex-parrucchiere Cederilla, così noto a Milano per la parte ch'egli ebbe nello sciopero generale, e assunto ora alla dignità di fautore e luminare della politica internazionale, dice che prima di tutto sarebbe necessario ottenere dai compagni di Germania esplicite dichiarazioni sul loro contegno nel caso che il loro paese fosse costretto dal Governo ad intervenire nelle cose di Russia. « Queste dichiarazioni sono necessarie perchè — secondo l'oratore — i socialisti tedeschi sarebbero capaci, una volta trattandosi qui d'un problema economico, di lasciare gli altri nella pegola, disinteressandosi affatto della questione. »

Altri oratori interloquiscono sull'argomento, tra i quali la signorina Rigger.

A questa, favorevole in complesso alle idee svolte da Walter Mocchi, seguono parecchi altri oratori di nessuna importanza. Replicano Mocchi e Lazzari e alla fine vengono messi in discussione tre ordini del giorno: uno di Lorenzo, un altro di Lazzari e un terzo di Mocchi. La votazione dà il trionfo alla tendenza Lazzari, al cui ordine del giorno apportano emendamenti Walter Mocchi e il maestro mantovano Zeffirino Traldi.

L'ordine del giorno, emendamenti compresi, sfrondato delle parolone grosse, suona press'a poco così:

« I socialisti di Lombardia, considerando che lo sviluppo delle proporzioni della rivoluzione russa si presenta come un fattore importante di emancipazione ed assume il carattere di vittoria proletaria, trovano opportuno l'intervento dei socialisti proletari in aiuto degli sforzi del popolo russo per sottrarsi al giogo del dispotismo; e considerando il pericolo di un intervento militare di qualche potenza, fra cui la Germania, in difesa del dispotismo, invitano il *Bureau* internazionale di Bruxelles di interessare il partito socialista e le organizzazioni proletarie di Europa, e specialmente di Germania, a preoccuparsi del pericolo, adoperando ogni mezzo per impedire attentati contro i diritti del popolo russo, valendosi di ogni forma di aiuti ai rivoluzionari russi (aiuti pecuniari e partecipazione personale), di pressione (manifestazioni pubbliche, lotte parlamentari, dimostrazioni), di azione diretta (sciopero postale e telegrafico, ferroviario e sciopero generale d'Europa), e difesa della lotta dei lavoratori organizzati contro il regime borghese; invitano inoltre il *Bureau* di Bruxelles a preoccuparsi di intervenire in Russia a favore dei rivoluzionari, facendo arruolamenti di volontari che prestino l'opera loro per la rivoluzione. »

La stampa socialista darà la maggiore diffusione a quest'ordine del giorno.

Pei danneggiati dal terremoto.

Thysville, 8 dicembre 1905.

Egregio Signor Direttore,

Abbiamo l'onore d'informarla che oggi, a mezzo posta, al suo spettabile indirizzo, le facciamo pervenire la somma di L. 256, raccolta fra gli italiani della ferrovia del Congo belga (Matadi-Leopoldville), con preghiera di recapitarla ai danneggiati delle Calabria.

Gli oblatori, Barbera Stefano, L. 10 — Berrera Carlo, 10 — Bolognini Carlo, 5 — Brero Edoardo, 10 — Cattro Giuseppe, 10 — Dosio Matteo, 10 — Guasco Amabile, 10 — Nicolano Giovanni, 10 — Oldani Gabriele, 10 — Orlandi Enrico, 5 — Pasqual Giovanni, 10 — Parlamento Savino, 10 — Parlamento Secondo, 25 — Piana Giacinto, 10 — Ravotti Stefano, 10 — Rovazza Savino, 10 — Rossano Edoardo, 10 — Roda Fulvio, 10 — Sansoterra Giovanni, 10 — Vaglio Salvino, 10 — Veneroni Enrico, 10 — Veneroni Giuseppe, 10 — Dottor Villa, 20 — Zanone Angelo, 10. — Totale (dedotte L. 0.90 per spese postali) L. 256.

Ringraziandola anticipatamente, gradisca i nostri cordiali saluti.

Gli italiani della ferrovia del Congo.

Verso la scoperta di un'associazione di falsi monetari.

Ci scrivono da Vicenza, 6:

In seguito al rinvio del processo Veriato, stamane l'Autorità di pubblica sicurezza, d'ordine del procuratore del re, eseguì con esito negativo una perquisizione in casa del trattore Pasconi, presso cui si credeva di trovare un deposito di biglietti falsi. E' insussistente la notizia di altre perquisizioni.

Si dà intanto per certo — ma è impossibile appurare la notizia — che il Veriato ha denunziato come spacciatori di biglietti falsi varii individui della città e della provincia e la città in cui esisterebbe la fabbrica clandestina.

Finora non fu fatta alcuna scoperta nè operato alcun arresto: certo è però che le indagini continuano, perchè si spera di giungere a scovare tutta un'associazione bene organizzata di falsi monetari. Intanto si vanno sequestrando in varie città dell'Alta Italia biglietti falsi della Banca d'Italia da 50 lire, che certamente provengono dalla stessa fabbrica, che è oggetto delle presenti ricerche.

Sassate contro una tranvia
Un viaggiatore ferito.

Ci scrivono da Vercelli, 6:

Presso la frazione dei Cappuccini Vecchi due ragazzetti lanciarono dei sassi contro la tranvia proveniente da Casale Monferrato, rompendo un vetro di una vettura e ferendo leggermente al viso il viaggiatore Bonomi Domenico, di Vercelli.

I due ragazzetti furono identificati e denunciati all'Autorità giudiziaria.

Scadenze del 15 gennaio.

Preghiamo vivamente quegli abbonati la cui associazione scade il 15 gennaio di voler rinnovare in tempo l'abbonamento.

" La Stampa „ L. 16,50

Stampa e *Donna*	L. 23 50
Stampa e *Stampa Sportiva* (ediz. comune)	» 20 50
Stampa e *Stampa Sportiva* (ediz. di lusso)	» 25 —
Stampa, Donna e *Stampa Sportiva* (ediz. comune)	» 27 50
Stampa, Donna e *Stampa Sportiva* (ediz. di lusso)	» 32 —

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1130.

Per comodità di chi intende abbonarsi, oggi i nostri Uffici di amministrazione sono aperti dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19.

Quindici anni di Carità del Sabato.
137,968 lire di beneficenza.
Il resoconto del 1905.

L'avanzo del 1904, in lire 957 06, fu passato a conto *entrata* 1905, che colle nuove oblazioni rappresenta in complesso un totale di lire 13,622 01. Di queste lire 13,622 01, vennero distribuite ai poveri lire 13,545 50. Dalle rimanenti lire 76 51, detraendo lire 11 51 per spese di posta fatte nell'anno 1905, rimangono lire 65 che vengono portate a conto *entrata* 1906.

Le oblazioni più notevoli.

Da un ignoto benefattore, lire 500; dal signor A. V., residente a Parigi, lire 500; dal signor L. B., lire 450; da un altro ignoto benefattore, lire 200; alcuni amici del compianto sig. Giorgio Donn, lire 200; da un altro incognito, lire 175; dal signor A. F., lire 150; dal signor Ernesto Rolandi, lire 150; più diciannove oblazioni da lire 100; una da lire 75; una da lire 70 62; una da lire 53 50; ventieci da lire 50; una da lire 47; una da lire 43 50; due da lire 40; una da lire 35 70; due da lire 35; sei da lire 30; una da lire 28 80; una da lire 26; e ventiquattro da lire 25.

I soccorsi distribuiti.

I soccorsi distribuiti nel 1905 furono 4800. Di questi i più notevoli, cioè quelli dati in una sola volta furono 224: di cui *uno* da lire 100; *uno* da lire 50; *uno* da lire 30; *sette* da lire 25; *sei* da lire 20; *uno* da lire 17 50; *venti-sei* da lire 15; *uno* da lire 12 e *centottanta* da lire 10. Gli altri soccorsi variano da lire 8 a lire 1.

Coi soccorsi in denaro vennero distribuiti diversi pacchi di oggetti.

Oblazioni ricevute nella settimana

Fratelli Torre, per desiderio della loro madre estinta, L. 100 — « 119 », L. 50 — P. O., L. 30 — Carlo Porinelli, farmacista, per la concordata abolizione dei doni di Capodanno, L. 20 — E. A. S., per l'anniversario del suo adorato padre, L. 10 — I. G., L. 10 — Tina, L. 10 — « 28 dicembre »; in memoria dell'adorata mia creatura, L. 10 — A. S., in memoria della sorellina adorata, L. 10 — Il portinaio della fabbrica Gaensler Bedarida e C. per altrettante ricevute in strenna, L. 10 — Dal sig. Corridori per transazione causa, L. 5 — V. da Savona, L. 5 — C. S., per una madre, L. 5 — I. G. 73, da Novara, L. 5 — G. G., L. 5 — N. N., L. 5 — A., secondo promessa fatta, L. 5 — C. G. B., da Cigliano Vercellese, L. 3 — G. M., L. 3 — HP, L. 3 — Renata da Cuneo, ad una povera madre, L. 2 — N. N., L. 2 — C. S. fu G., L. 2 — G. N., L. 2 — M. R. V., per una grazia ricevuta, al N. 5414, L. 2 — G. V., per una cara memoria, L. 2 — M. P., da Savona, L. 2 — Astolfo, L. 2 — G. D. M., da Porto Maurizio, Pane di Sant'Antonio, pel N. 5413, L. 1 20 — Per avere grazia dalla Madonna della Consolata, L. 1 — P. M., L. 1 — N. N., un cappotto usato, e dal « Pane Quotidiano » n. 30 buoni per pranzi ai poveri. — Totale L. 326 20.

Soccorsi distribuiti nella settimana

In questa settimana furono distribuiti 113 soccorsi per L. 280 20; di cui: *uno* da L. 15; *cinque* da L. 10; *uno* da L. 5; *tre* da L. 4; *venticinque* da L. 3; *trenta* da L. 2; uno da L. 1 20; *quarantatrè* da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati: 38 a famiglie con bambini; 49 a vecchi e vecchie; 4 a disoccupati; 3 a vedove, e 4 a decaduti.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

⁂

Ecco una nuova lista di raccomandati:

5416. — Una povera donna con figli malaticci, abbandonata dal marito, senza mezzi.

5417. — Una povera vedova con figli, abbisognevole di soccorso.

5418. — Una povera madre con molti figli in tenera età, nella più squallida miseria.

5419. — Altra madre con molti figli chiede soccorso.

5420. — Una povera vedova con figli malaticci, inabile al lavoro, priva del necessario.

L'on. Marsengo e le cartoline illustrate.

Una Commissione nominata dal Comitato nazionale « Pro cartoline », composta dei signori senatore Siccardi, amministratore delegato della Cartiera Italiana, cav. Levi, gerente della ditta Nebiolo e C., rag. Arduino, direttore della Società editrice cartoline, accompagnati dall'onorevole Albertini e dal cav. Bosso, consigliere della Camera di commercio, in rappresentanza del presidente on. Teofilo Rossi, si recò da S. E. il ministro delle poste Marsengo-Bastia per fargli presente quale sia la triste situazione attuale dell'industria italiana delle cartoline illustrate, e dei danni che ne derivano anche alle industrie affini, causata dall'aumentata tariffa postale stabilita colla legge votata ultimamente.

La Commissione propose al ministro un emendamento a detta legge, nel senso di permettere l'affrancazione a soli 2 centesimi per le cartoline portanti la sola firma, tenendo conto che già attualmente è ammessa l'affrancazione di soli *due centesimi* alle cartoline che vengono spedite entro busta aperta, sulla quale si ha appunto la facoltà di apporre il nome del mittente.

Il ministro Marsengo-Bastia accolse colla sua consueta cortesia la detta Commissione, e, dichiarando di immedesimarsi dello stato delle cose esposte, promise di fare quanto gli sarà possibile, compatibilmente colle esigenze postali e delle finanze.

Per gli aumenti anticipati a favore del personale anziano delle ferrovie

Un gruppo di ferrovieri ha indirizzato ai colleghi una circolare per raccomandare l'elezione del signor Ferrar' Giulio, impiegato addetto alla gestione piccola velocità di Porta Susa, a membro della Commissione per gli aumenti anticipati a favore del personale anziano.

Questa designazione, nel concetto dei proponenti, deve esprimere il pensiero che « nell'assegnazione degli aumenti per la regolarizzazione abbiano la preferenza e la precedenza coloro che maggiormente subirono e subiscono danno economico ».

Movimento elettorale.
Una dichiarazione del dott. Chiappori

Il dott. Carlo Chiappori ci indirizza una sua lettera, in cui, perchè ognuno assuma la responsabilità delle proprie idee, dichiara che egli nell'assemblea del partito socialista, tenutasi venerdì sera, non parlò per l'esclusione degli impiegati ferroviari nè dalle liste dei candidati nè dal partito.

⁂

Al Circolo della Barriera di Nizza avrà luogo oggi, alle 14,30, un'adunanza indetta per discutere sulla scelta di un candidato per le imminenti elezioni.

⁂

Lunedì, alle 20,30, avrà luogo un'adunanza dell'Ordine dei medici indetta per discutere come l'Ordine abbia ad occuparsi delle elezioni.

Nell'anniversario della morte di Vittorio Emanuele II

La Compagnia d'onore fra ex-militari al monumento del Gran re Vittorio Emanuele II commemorerà la data del 9 corrente, in unione alle Società militari consorelle, colla deposizione di una corona alle basi del monumento.

La Compagnia invita perciò i soci a trovarsi numerosi alla sede sociale, alle ore 10, per muovere in corteo, con bandiere, alla volta del monumento predetto.

⁂

Il Comizio ex-militari (via delle Zecca, N. 11) invita i soci e non soci di trovarsi alla sede sociale nel giorno 9 corrente, alle ore 6,30, per muovere in corteo verso il monumento al Gran Re.

Il servizio veterinario agli scali.

La Società esercenti della Borgata S. Paolo, con motivato reclamo, si rivolgeva lo scorso mese alla locale Camera di commercio, acciocchè nell'interesse del commercio e del pubblico interessasse il regio commissario perchè disponesse un più pratico servizio veterinario negli scali ferroviari di Porta Nuova.

In data 2 gennaio, la locale Camera di commercio comunicò: Che il locale Municipio, in data 28 dicembre 1905, ha disposto perchè un medico veterinario dell'Ufficio igiene si trovi ogni giorno feriale dalle 9 alle 10 e dalle 14 alle 15; e dalle 9 alle 10 nei giorni festivi, allo scalo di Porta Nuova per la visita sanitaria delle merci in arrivo.

Il ballo della Croce Rossa.

Il presidente del Sotto-Comitato torinese della Croce Rossa, conte E. Di Rorà, ci informa che la consueta festa da ballo a favore dell'istituzione avrà luogo in quest'anno la sera del 5 febbraio all'*Hôtel d'Europe*.

Come una cuoca è caduta da un secondo piano.

Il doloroso caso, che fortunatamente non ebbe conseguenze molto più gravi, è avvenuto verso le ore 18,30 di ieri nella casa N. 2 di via Barbaroux. Abita ivi in un alloggio del secondo piano la famiglia del signor Carlo Ferrero, al cui servizio è certa Marta Libera, d'anni 31, nativa di Campolongo, provincia di Belluno.

Nel pomeriggio la famiglia Ferrero era uscita e in casa era rimasta sola la Marta, la quale doveva preparare il pranzo per la sera. Verso l'ora che abbiamo detto, la Marta volle uscire per poco tempo dalla casa per sbrigare un suo affare, e nella fretta uscì e rinchiuse l'uscio, la cui serratura è a molla, senza rammentarsi che non aveva in tasca la chiave per riaprirlo.

Di questa dimenticanza si avvide soltanto al suo ritorno, quando fu sul pianerottolo.

Che cosa fare? Aspettare l'entrata dei padroni, e intanto lasciare che le vivande che erano sul fuoco andassero in malora, o tentare di aprire la serratura con qualche altro mezzo?

Fra un parere e l'altro, la donna ne adottò un terzo, e cioè un colpo acrobatico arrischiato e pericoloso che soltanto un abile clown avrebbe potuto affrontare con relativa sicurezza.

Ella decise cioè di arrivare al ballatoio dell'alloggio, che dà verso il cortile, da dove si avrebbe poscia potuto facilmente entrare in casa dall'uscio del ballatoio stesso, lasciato solitamente aperto.

Per arrivare però al ballatoio della famiglia Ferrero occorreva oltrepassare due cancelli divisori corrispondenti ad altri alloggi; e fu a questa arrischiata impresa che la Marta si accinse. Senza incidenti ella potè oltrepassare il primo cancello, ma quando fu per oltrepassare il secondo, la disgraziata sdrucciolò e cadde nel vuoto, andando a sbattere su una terrazza alta al primo piano.

Fu fortuna, ripetiamo, che le conseguenze della caduta non siano state più gravi. Infatti il dottor Martino, dell'Ospedale di San Giovanni, ove fu trasportata dal portinaio della casa, Piola Carlo, le riscontrò una ferita lacero-contusa al sopracciglio sinistro e una contusione alla natica sinistra. Ed a giudizio del sanitario guarirà in otto giorni.

I adri... scornati.

Venerdì, verso le 18, ladri sconosciuti, muniti di grimaldello, entrarono nell'abitazione di Omegna Luigia, in via Orfane, N. 32, ed ivi giunti, dopo aver messo tutto a soqquadro, si apparecchiarono a trasportare i materassi del letto. Mentre però si affaccendavano alla bisogna, sopraggiunse un nipote della Omegna, certo Rampone Eligio, alla cui vista i ladri si affrettarono a fuggire.

— Verso le ore 2 dell'altra notte quattro sconosciuti penetrarono nel magazzino di tessuti sito nei locali sottostanti alla caserma delle guardie di P. S. di Borgo Dora, di proprietà dei coniugi Masuero. Mentre però tre di essi erano intenti a fare bottino, sopraggiunse una pattuglia di guardie di ritorno in Caserma. Al loro avvicinarsi il compagno-spia diede subito l'allarme, e tutti si diedero alla fuga. Le guardie li inseguirono, ma non poterono raggiungerli.

Altra truffa col cesto di Natale.

Abbiamo narrato giorni fa di due sconosciuti i quali avevano truffato di L. 15 una signora, mediante la promessa di un cesto natalizio, che non venne mai recapitato. Un'altra denunzia dello stesso genere ha anche fatto ora certa Bezzone Rosa maritata Seffentino, abitante in via Guastalla, N. 10. Anche a lei si presentarono due sconosciuti (probabilmente gli stessi), i quali le promisero la consegna di un cesto natalizio pagabile a rate anticipate; che ammontarono a L. 16; ma, venuto il Natale, la Bezzone attese invano il promesso cesto.

Un altro furto nell'officina Schonenberger.

Soltanto venerdì narrammo di un furto commesso notti fa nell'officina meccanica del signor Schonenberger, in via Saronna, N. 6.

Ebbene ieri lo stesso proprietario dovette ripresentarsi alla Polizia per denunziare che anche l'altra notte ladri ignoti sono penetrati mediante scasso, negli uffici dello stabilimento, ove rubarono due scatole di compassi, dei francobolli e L. 4.

60 giorni di cura per una caduta

Certa Chiabergi Giuseppina, d'anni 60, abitante in via Massini, mentre saliva le scale della sua abitazione, sdrucciolò e cadde in modo che riportò la frattura della gamba destra. Al San Giovanni fu giudicata guaribile in sessanta giorni.

Grave malore.

Romanetto Margherita, d'anni 69, venditrice ambulante, mentre si trovava in una drogheria di via Santa Chiara, N. 26, fu colta da malore e cadde svenuta. Soccorsa, venne da una guardia municipale trasportata al San Giovanni, dove fu ricoverata priva di favella.

Una sorella troppo.... vivace.

Il giovine Moreno Vittorio, d'anni 21, si recò ieri al San Giovanni a farsi medicare una contusione alla fronte prodotta da una tazza che una sua sorella maggiore gli scagliò in seguito ad una futile questione. Fu giudicato guaribile in tre giorni.

Infortunio sul lavoro.

Il manovale Borione Edoardo, mentre lavorava in una casa in costruzione in via Groglia, fu colpito da una trave e riportò delle contusioni alla schiena che il dott. Martini giudicò guaribili in quindici giorni.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Società Scuole-Officine serali. — Ebbe luogo l'assemblea nella sala della Società Promotrice dell'Industria Nazionale e vi fu l'elezione del presidente del Consiglio di amministrazione. Fu eletto ad unanimità l'ing. Ettore Thovez.

Circolo Filatelico. — Stasera, alle ore 21, il signor Luigi Jalla dirà la sua conferenza: « Dall'alto Zambese al lago Vittorio Nyanza attraverso al Nyassa e al Tanganika. » La conferenza sarà illustrata con proiezioni di fotografie.

La Risorta (via Santa Croce, 2). — Assemblea domani, 8 corr., ore 20, per discutere cose di somma importanza.

Stato Civile di Torino

6 gennaio.

NASCITE 16: di cui maschi 11, femmine 5.

MATRIMONI: Bertello Luigi con Serra Giovanna — Cambria Federico con Porta-Variolo Pierina — Colombotto Tommaso con Borghisio Celestina — Elia Domenico con Boccardo Marianna — Federici Giuseppe con Ravera Irene — Gabriolotto Giovanni con Grassotti Motilde — Galizia Carlo con Barberis Adele — Gilardi Pietro con Miola Motilde — Morziario Giulio con Delsimi Iside — Palma Giovanni con Canonico Felicita — Passera Arturo con Ceretti Camilla — Perlo Antonio con Bioelli Claudina — Perroglio Michele con Miola Maria — Pianta Giuseppe con Canonico Francesca — Pivano Pietro con Orgeas Felicita — Righettini Arminio con Masera Luigia — Rosso Luigi con Virone Giuseppa — Ruffino Clemente con Cravero Rosa — Serre Giuseppe con Savio Anna — Caschero Luigi con Gola Albertina — Bottuzzi Vittorio con Corrato Giulia — Badà Luigi con Mantellino Maddalena Ernesta — Mattia Felice con Carena Giuseppa — Osello Candido con Teghillo Natalina.

MORTI: Ramassotto Giacomo, d'anni 70, di Volvera, neg., corso Regina Margherita, 161.
Lena cav. Domenico, id. 74, di Sant'Elpidio al Mare, pensionato, via Gioberti, 6.
Fioravanti Luigi Filippo, id. 53, di Volterra, pensionato, via Galliari, 12.
Pautasso Giuseppina, id. 60, di Torino, agiata, corso Vittorio Emanuele, 4.
Prin-Abeil Enrichetta, di Sauze di Cesana, lattivendola, via Santa Chiara, 35.
Bianco Francesco, id. 70, di Montiglio, accenditore gas, via Massena, 23.
Gili Maria (v.) n. Tesio, id. 77, di Carignano, casalinga, via San Donato, 46.
Cravero Giuseppa (v.) n. Bai, id. 42, di Casalborgone, contadina.
Rossotto Vittoria (v.) n. Costero, id. 73, di Moncalieri, casalinga.
Rassetti Vincenzina, id. 57, di Torino, religiosa.
Pochettino Virginia n. Genero, id. 43, di Carignano, negoziante ambulante.
Bellauri Agnese, id. 29, di Bra, contadina.
Taricco Giacomo, id. 69, di Nichelino.
Chiaberge Anna Maria, id. 25, di Torino, cucitr.
Balbo-Mossetto Fr., id. 30, di Volpiano, mecc.
Bossi Angiolina, id. 29, di Torino, modista.
Pavese Valentina, id. 15, di Torino, scolara.
Stura Giac., id. 81, di S. Sebastiano da Po, cont.
Più tre minori d'anni sei.

Totale complessivo 21, di cui a domicilio 10, negli ospedali, istituti, ecc. 11. Non residenti in questo Comune 3.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Veglietti Bandelino, fer. ferr., con Castellazzo Odilia. Jacoponi Calisto, agg., con Sibilia Maria, dist. Moggi Ercole, giornalista, con Marchi Isolina. Carlotto Umberto, uff. di scritt., con Fioretti Anna. Segantin Gius., cont., con Capella Susanna, tessitr. Vicsis Luigi, meccanico, con Vinois Luigia. Lurati Alfredo, ingegnere, con Amati Adele. Rigaldo Secondo, mecc., con Demini Adalgisa, sarta. Baciaglio Ulrico, guida, con Dolza Maria, tessitr. Accomasso Batt., man. con Benenchietti-Rosina A. Lampi Giuseppe, prof. di mus., con Rifornito Rosa. Romano Gius., fer. magg., con Ferrari-Bardile Cat. Divietti Alfredo, negoz., con Bechis Maria, camer. Degani Luigi, imp. ferrovie, con Bigliani Lucia F. Candelo Giov., murat., con Cuemo Domenica, oper. Guaschino Franc., conduc., con Tabbia Anna, sarta. Vara Paolo, geometra, con Massone Ernesta. Longo Ernesto, negoziante, con Boella Luigia. Quilico Luigi, negoziante, con Dicerola Amalia. Vignoel Achille, ten. artiglieria, con Negri Maria M. Gorini Pietro, avvocato, con Bodini Vitalina. Levi Adolfo, rappr. comm., con Veneziani Dina. Nobile dei conti Cocito Ferdinando, ingegnere, con nobile dei marchesi Gritta Maria. Chiesotti Giacomo, mecc., con Corniello Gioachina. Perzinsi Dante, falegn., con Gerli Elisab., ricam. Coggiola Luigi, industr., con Cuttica Maria, bea. Appendini Antonio, pan., con Gay Eugenia, sarta. Vignola Filippo, propriet., con Oneto Anna, propr. Piccarolo Giulia, sarto, con Furghè Igisia, sarta.

Nascite, matrimoni e morti avvenuti in Torino nell'anno 1905 in confronto di corrispondente periodo 1901-1904:

Anni		1901	1902	1903	1904	1905
Nascite	N.	7726	7741	7806	7646	7872
Matrimoni	»	2207	2237	2279	2327	2346
Morti	»	6624	6690	6697	6543	7207

Nascite, matrimoni e morti avvenuti in Torino nel dicembre 1905 in confronto di corrispondente periodo 1901-1904:

Anni		1901	1902	1903	1904	1905
Nascite	N.	688	611	560	578	617
Matrimoni	»	178	165	173	186	208
Morti	»	610	613	508	589	601

Un curioso matrimonio a Parigi

Ci telefonano da Parigi, 6, ore 23:

I giornali si occupano oggi di un curioso matrimonio che avrà luogo posdomani a Parigi. Due giovani pittori, fratelli gemelli, Alfonso e Gabriele Chanteau, che hanno fra loro una rassomiglianza così straordinaria che vengono spesso scambiati l'uno per l'altro, sposano due giovani, egualmente sorelle gemelle, signorine Genovieffa e Susanna Renaud, che, come i loro fidanzati, si rassomigliano in modo sorprendente.

La cerimonia nuziale avrà luogo con l'assistenza dei gemelli Gustavo e Maurizio Freunzer, cugini dei Chateau, e che serviranno da garzoni d'onore. I fidanzati si sono conosciuti la scorsa estate ai bagni di mare. I Chateau sono nati a Nantes nel 1874 e appartengono ad ottima famiglia; dopo aver fatto i loro studi artistici alla Scuola Nazionale delle Belle Arti, hanno esposto alla Società Nazionale parecchie tele, che furono ammirate.

Il suicidio di un commerciante genovese a Milano.

Ci telefonano da Milano, 7, ore 1:

Verso le 23 di ieri sera, in uno degli alberghi più centrali di Milano, il commerciante Pesenti Temistocle, di anni 38, nativo di Livorno, abitante in Genova, al passeggio Caffaro N. 8, si tirava [illegible] di rivoltella al cuore [illegible] dal disperato [illegible] [illegible] Tutto [illegible] [illegible] negoziante.

La vita che si vive

Il direttore di una scuola [illegible] americana ha avuto l'ottima idea [illegible] una cattedra di scienza matrimoniale [illegible] alunne delle classi superiori.

Da noi un pedagogo e [illegible] disgrazia, una simile idea, [illegible] stante qualificato di tardo [illegible] istituto verrebbe senz'altro [illegible] una succursale del Manicomio [illegible] scampi e liberi!

Perchè da noi la vita è chiusa in un ristretto circolo di usanze da cui non [illegible] permesso di uscire senza [illegible] mente colpiti alle spalle da [illegible] società, giudice arcigna ed in [illegible] in diritto ed in dovere di [illegible] tori delle sue leggi.

Gli antenati degli americani [illegible] troppo occupati ad ammucchiare dei [illegible] per i loro nipoti (beati loro!), non [illegible] di lasciar loro anche delle [illegible] ognuno è laggiù libero di seguire [illegible] talento senza alcun timore d[illegible] di un pregiudizio o di infangare [illegible] veniènza.

Si capisce perciò come [illegible] l'americano possa meglio di [illegible] sua strada e vincere in [illegible] *record* di tutte quelle nuove [illegible] di noi sembrano originalità d[illegible] come a molti sembrerà senza [illegible] di scienza matrimoniale di [illegible].

Eppure, soffermiamoci per [illegible] questa novità pedagogica, e [illegible] poi tanto stramba come a noi [illegible].

Insegnare ad una signorina la [illegible] la fisiologia, l'aritmetica, la [illegible] il ricamo, ecc., è senza dubbio [illegible] buona cosa; tutto ciò serve [illegible] vita pratica, ma non basta a [illegible] gazza un'ottima moglie, cioè, [illegible] dal primo passo quali sono le [illegible] pericoli, quali gli scogli, quali [illegible] si possono incontrare nella vita [illegible] il modo, i mezzi, le manovre [illegible] rono per superare le une ed [illegible].

Che conoscenza hanno le nostre [illegible] questa scienza? Non ne hanno [illegible].

Esse si affacciano alla soglia [illegible] assolutamente ignare dei gravi [illegible] vanno ad assumere, ed entrano [illegible] mestico colla santa illusione di [illegible] Eden di delizie senza fine.

Ma l'illusione è una cosa, e la realtà [illegible] troppo, un'altra. E la realtà ci [illegible] coniugale è un duello cortese [illegible] crescente nei casi gravi, ma sempre [illegible].

Certo i duellanti possono avere [illegible] periodi di riposo, di pace, al quale [illegible] sempre una partita d'armi, co[illegible] e relative botte e al puntiglio [illegible] all'amor proprio della moglie.

Ora, se è così, non è forse [illegible] parare i duellanti alla pugna, [illegible] tardi, come è uso nostro, l'un [illegible] senza alcuna preparazione?

L'esperienza dimostra che i [illegible] sono quelli che avvengono fra [illegible] regole cavalleresche.

Perciò ho qualificato di ottima [illegible] dagogo americano. Mi dimenticavo [illegible] gere che la cattedra in discorso [illegible] concorso affidata alla signora [illegible] quale certamente deve saperne [illegible] mento, poichè pochi mesi fa ha [illegible] cemento il suo settimo matrimonio!

⁂

Fra protettori degli animali.

Le donne di Pensilvania hanno costituito una Società protettrice degli animali, che ha lo stesso programma di quella francese. La presidentessa ultimamente prendeva la parola in questi termini:

— Vi è in Francia una Società identica alla nostra, ma tutto si fa colà alla [illegible]. Un giorno un contadino si recò dal presidente e gli chiese di essere decorato.

— Che cosa avete fatto per meritare la medaglia?

— Ho salvata la vita ad un lupo, rispose il contadino.

— Che cosa aveva fatto il lupo?

— Aveva uccisa mia moglie!

— Allora — rispose il presidente — voi non avrete la medaglia: siete già sufficientemente ricompensato.

La spiritosità del presidente [illegible] della Società per gli animali non è andata molto a genio alle signore americane. Esse [illegible] che il presidente era una bestia [illegible] protezione.....

⁂

La penultima.

— Signor padrone, il cassiere mi ha dato un calcio. La prego di dirgli che non [illegible] di prendere calci da lui.

— Bene! bene! per accontentarvi, d'ora innanzi ve li darò io personalmente.

⁂

L'ultima.

— Ho incontrato X, il quale mi ha detto che assomiglio a te.

— Che asino!

— Appunto quello che gli ho detto io [illegible] [illegible].

Altri incidenti tra soldati e popolani a Taurisano.

Ci scrivono da Lecce, 5:

A Taurisano, ove lo scorso dicembre [illegible] sero i luttuosi fatti che tutti ricordano, [illegible] venuto un altro brutto incidente tra soldati e popolani, che è indizio del risentimento latente di quella cittadinanza contro i militari [illegible] mesi dopo il conflitto di dicembre.

Nelle ore pomeridiane di lunedì [illegible] soldati del plotone del 93° reggimento, colà [illegible] servizio di pubblica sicurezza, D'Amato Andrea e Stano Guido, della 5ª e 6ª compagnia, [illegible] passare, in unione del contadino [illegible] Rocco, avanti la rimessa del conte [illegible] fu loro lanciata da un capannello [illegible] una ciabatta piena di sterco, che [illegible] brattare il cappotto del D'Amato.

Questi, risentito dell'offesa, [illegible] sioni, ma il lanciatore dello stra[illegible] un proprietario del paese, non [illegible] adeguatamente i soldati, ma li [illegible] parole altezzose. Ne nacque un [illegible] presero parte altri contadini, che [illegible] i coltelli, tanto che il Damiano, [illegible] gnare i soldati, credè di dover [illegible] difesa, e s'armò anche lui. Il D'A[illegible] sguainata la baionetta, cercò di [illegible] ed il compagno, che, trattenuto p[illegible] invano tentava di armarsi.

Il gruppo dei popolani però, vi[illegible] piega che la cosa prendeva, pensò [illegible] nella rimessa, il cui portone i soldati [illegible] fermano alcuni, tentarono di s[illegible] riusciti inutili gli sforzi, abbandonarono [illegible] presa, riducendosi alla caserma. P[illegible] trarono il sergente Loverdo con al[illegible] a cui narrarono l'accaduto, ed al[illegible] niti tornarono sul posto.

Quivi il litigio si riaccese: borg[illegible] si riazzuffarono e di nuovo [illegible] daghe e coltelli, tanto che il sergente [illegible] dare gli animi dovè ordinare ai [illegible] ritirarsi in caserma. In questo [illegible] dente il soldato D'Amato nello [illegible] produsse una lieve scalfittura al [illegible] sinistro di tal Caroli Massimiliano [illegible] guarito. Alcuni popolani seguirono [illegible] alla caserma i soldati emettendo [illegible] testa tra cui: « Abbasso la truppa [illegible] dati ». Ma a far cessare la gazzarra [illegible] giunto opportunamente il delegato di pubblica sicurezza signor De Acila, colà in missione, il quale riuscì con modi concilianti a far sciogliere i dimostranti e tornare la calma. Molti affermano che i soldati avrebbero dato colpi di baionetta a dritta ed a manca, ma a ciò si oppone il fatto che non v'è che il solo Caroli, il quale [illegible] ammette che [illegible] [illegible] ferito.

[illegible] potrebbe non [illegible] [illegible] della [illegible] [illegible] [illegible] qualche [illegible] [illegible].

Una nuova inchiesta sui fatti di Taurisano

Ci scrivono da Lecce, 5:

Proveniente da Bari è stato oggi di passaggio alla nostra stazione il colonnello dei carabinieri della Legione di Bari, conte Amari, il quale torna a Taurisano per eseguire una nuova inchiesta circa l'operato dei carabinieri nella notte del 9 dicembre scorso nel conflitto colla popolazione. Egli giunto alle 12,30 è ripartito alle 12,50 per Maglie, donde prosegue per Taurisano.

SPORT

PODISMO.

A proposito del "record" di marcia dell'ora.

Come i lettori hanno appreso, in seguito alla *performance* compiuta dal Balestrieri di Roma, gli *sportsmen* della capitale dichiarano avere il loro campione battuto il *record* dello Sgbertino. Quest, d'altra parte, sostiene che il suo *record* fu controllato da personalità sportive degne di fiducia, e che il percorso da lui compiuto sarebbe, in seguito al verdetto di tale Giuria, superiore a quello percorso dal Balestrieri. Questi, d'altra parte, non accetta la sfida lanciategli dal marciatore torinese, e si dichiara detentore del *record*. In ogni modo la questione va risolta per il meglio a vantaggio del nostro *sport* podistico, il quale reclama in questo momento l'intervento dell'Unione. Vedano i componenti l'Unione Podistica Italiana se, prima di tutto, le due Giurie di Roma e Torino erano state ufficialmente riconosciute e controllino i percorsi delle piste su cui i due marciatori compirono le loro *performances*.

Un gruppo di *sportsmen* ci fa notare un errore di misurazione falsosi per quanto riguarda la pista in terra battuta esistente all'interno di quella in legno del Motovelodromo Umberto I.

Ed ora attendiamo il risultato dell'Unione.

V. G.

AUTOMOBILISMO.

Scuola per meccanici e conduttori di automobili (chauffeurs).

Martedì, 9 corrente, prima lezione.

L'ing. Frascari intratterrà gli inscritti sul tema: *Il motore a scoppio.*

Théry vincitore della Gordon-Bennet fonda una grande fabbrica di automobili

Ci telefonano da Parigi, 6, ore 22,30:

Théry, vincitore della Coppa Gordon-Bennett, lascia lo stabilimento Richard-Brasier per fondare una fabbrica di automobili in proprio nome. Conduce seco l'alto personale, il capo-disegnatore, il capo di studi, i contromastri e un gran numero di operai.

Il Gran Premio dell'Automobile-Club francese.

Ci telefonano da Parigi, 6, ore 23:

I giornali sportivi si interessano del Gran Premio dell'Automobile-Club francese.

Il circuito della Brie sembra dover essere scelto per la gran corsa dell'anno.

La settimana bresciana.

Ci telefonano da Brescia, 6, ore 22:

Il Comitato promotore della prossima settimana sportiva bresciana continua i suoi lavori. Il circuito verrà fissato in quello già da me comunicatovi. L'arrivo sarà fissato appena fuori di Porta Venezia. Fu deciso di costruire una passerella anzichè un sottopassaggio con *tunnel* per l'unico passaggio a livello sulla strada Mantovana poco dopo la partenza. Le spese per la corsa ammonteranno a 150,000 lire, delle quali 50,000 saranno destinate in premio.

Il Comitato ha deciso di richiamare il concorso di tutti gli automobilisti italiani e di tutte le Case costruttrici.

GINNASTICA.

Il Corso centrale dei monitori in Roma.

Ci telefonano da Roma, 6, ore 22:

Per iniziativa della Federazione Ginnastica Italiana, e col concorso dei Ministeri della pubblica istruzione e della guerra, avrà luogo in Roma, dal 15 corrente al 5 febbraio, il primo corso centrale dei monitori, allo scopo di preparare abili tecnici, che possano diffondere la ginnastica sociale in tutte le regioni d'Italia. Ai partecipanti al corso, uno eletto dalla Società di ogni regione, saranno rimborsate le spese di viaggio e pagata un'indennità di L. 150. La Federazione si sottopone ad una così grave spesa nell'intendimento di dare novello impulso alla ginnastica sociale, così trascurata oggi in Italia.

Il corso si svolgerà nei locali universitari e col concorso di molti professori dell'Università stessa; i Ministeri della pubblica istruzione e della guerra sono ufficialmente rappresentati nella Commissione di vigilanza del corso stesso.

Il discorso inaugurale sarà tenuto dall'illustre senatore Todaro.

Il conte Marchetti in Africa.

Ci telegrafano da Bologna, 6, ore 21:

È partito per Genova il conte Marchetti, il quale s'imbarcherà sul *Gouverneur*, che salperà lunedì per la linea d'Aden Mombasa.

Il Marchetti si reca in Africa per cacciare la grossa selvaggina. Prenderà, secondo quanto dice il *Resto del Carlino*, la via dell'interno, diretto ai grandi laghi.

Il conte Marchetti, oltre tutto il materiale da viaggio fatto venire espressamente da Londra, porta seco due splendidi *express* 450, uno *express* 303, un fucile del 12 a palla ed un fucile del 12 da caccia.

Completerà la sua carovana ad Aden Mombasa.

TIRO A VOLO.

Le gare di ieri alla Villa Marchesa

Ieri, alle ore 14,30, si ripresero le gare di tiro al piccione nello *stand* della Villa Marchesa, col seguente risultato:

Tiro generale ai piattelli: 1.o Montaldo; 2.o Archentallor; 3.o Demonte; 4.o Bossa.

Seguirono le *poules* libero *special* al piccione, vinte da Grosy, Filippi e Pizzi.

Oggi altre gare.

Il tiro al piccione a Varese.

Ci telegrafano da Varese, 6, ore 20:

Ecco l'esito del tiro al piccione d'oggi:

Tiro di prova: Lo premio Guarnieri Cesare; 2.o Colombi Antonio; 3.o Bonicchi Ferruccio.

Tiro generale: Il primo, secondo e terzo premio furono divisi fra Mazzoni Emilio, Tirotti Giulio e Schiavini Luigi.

Tiro finale: Primo e secondo premio divisi fra l'avv. Tirotti e il ragioniere Luigi Redaelli.

FOOT-BALL.

I "matches" d'oggi pel campionato italiano.

Oggi si inizieranno in Italia i *matches* pel Campionato italiano.

Prime squadre: Milan F. C. C. contro l'Unione S. M. al campo dell'Acquabella a Milano — Genoa F. C. C. contro l'Andrea Doria al campo del Genoa Club a Genova.

Seconde squadre: Club Bergamo e Milan F. C. C. a Bergamo.

TELEGRAMMI COMMERCIALI.

PARIGI, gennaio (sera)		4	6
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	30 85	30 75
» — per febbraio		31 —	3 90
» — marzo-aprile		31 30	1 75
» — 4 ultimi mesi da maggio		31 43	1 15
Mercato calmo.			
Zucchero rosso ad disp.		25 25	25 25
» raffinato id.		56 75	56 75
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile		24 —	24 12
» » 4 ultimi mesi da marzo		24 25	24 25
Mercato calmo.			

LIVERPOOL, gennaio (sera)		5	6
Cotoni — Tendenza del mercato: Americani, Brasiliani, più facili; Egiziani, sostenuta — Surate, invariata — Domanda per il mercato in generale moderata.			
Vendite della giornata	balle N.	12,000	7,000
cui per la speculazione	» »	500	500
Importazione	»	5,500	22,000
Futuri Americani: tendenza calma; domanda ristretta.			
pel corrente	D.	5 39/100	5 39/100
per gennaio-febbraio	»	5 40/100	5 40/100
per marzo-aprile	»	5 37/100	5 31/100
per maggio-giugno	»	5 41/100	5 37/100
Americani e Brasiliani in ribasso 4/100.			

HAVRE, gennaio (sera)		5	6
Cotoni — Vendite	Balle N.	2,00	1,100
Mercato appena sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	3,0,0	6,/00
Mercato calmo.			

ANVERSA, gennaio (sera)		5	6
Frumento — Mercato calmo.			
Petrolio raffinato — pel corrente		37 1/2	37 1/2
» » — 4 m. da marzo		18 —	18 —
Mercato calmo.			

MARSIGLIA, gennaio (sera)		5	6
Frumenti — Importazione quintali		22,270	—,—
Vendite		2,000	—,—
Mercato affari nulli.			

Aggio e prezzo dell'Oro.

Londra, 4 — Prezzo dell'oro Lst. 77 9 1/2 (1000 gr).
Buenos Ayres, 4 (sera). — Pesos carta 227 27 per 100 pesi oro.
Lisbona, 4 — Aggio dell'oro 5 —.

Prezzo dell'Argento.

Londra, 4. — Argento pence 29 1/2 — all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.
Parigi, 4. — Prezzo dell'argento al chilogramma L. 110 —.
Nuova York, 4. — L'argento si quota a centesimi di dollari 64 1/2 per oncia troy del titolo 1000 millesimi.

Arti e Scienze

CONCORSO "Stampa"-Eleonora Duse

Da coloro che intendono prender parte a questo Concorso nazionale drammatico ci giungono tuttora domande delle *norme* che lo reggono e schiarimenti per l'invio dei lavori, e circa altre modalità.

Per comodo di chi può interessare riassumiamo qui ancora una volta le principali disposizioni contenute nel Regolamento che fu a suo tempo pubblicato.

Il Concorso assegna in premio lire DIECIMILA.

Il termine ultimo per inviare i lavori scade IMPROROGABILMENTE col 31 gennaio 1906 corrente.

I lavori dovranno essere inediti alle scene ed alle stampe.

Non è fatta nessuna limitazione circa il genere, la natura, l'estensione del lavoro.

La Commissione di lettura sceglierà tra i lavori inviati ed ammessi al Concorso quelli che giudicherà più degni della rappresentazione, o tra questi ultimi deciderà l'assegnamento del premio.

I lavori prescelti saranno rappresentati al teatro Carignano di Torino, parte da Eleonora Duse e dalla sua Compagnia, parte dalle primarie Compagnie drammatiche che le succederanno nello stesso teatro. Il premio sarà aggiudicato dalla Commissione dopo la rappresentazione di tutti i lavori designati per l'esperimento scenico.

Nel caso che niun lavoro fosse ritenuto degno del premio, questo sarà proposto ad altro Concorso da indirsi immediatamente.

La Commissione di lettura è composta di *Eleonora Duse*; Benedetto Croce (Napoli), Federico de Roberto (Catania), Alfredo Frassati (Torino), Domenico Lanza (Torino), Domenico Oliva (Roma), Adolfo Orvieto (Firenze), Marco Praga (Milano).

Essa deciderà dell'ammissione o non dei lavori inviati; designerà quelli da rappresentarsi, distribuendoli a quelle Compagnie di interpreti che, a giudizio suo e tenendo conto della natura del lavoro e delle eventuali necessità, crederà più convenienti.

Le opere potranno essere firmate dal nome dell'autore, o con un pseudonimo, o anche non recare alcuna di queste indicazioni.

La tassa d'iscrizione al Concorso è fissata in L. 20, per ogni opera presentata. L'ammontare di queste tasse contribuirà ad accrescere il fondo per il premio di un successivo Concorso.

I lavori devono essere inviati alla Direzione della *Stampa* — Sezione *Concorso Drammatico* — in Torino, raccomandati con *ricevuta di ritorno*, unitamente alla tassa prescritta d'iscrizione.

Poichè parecchi ci chiedono se il lavoro per il Concorso deve avere assolutamente una «parte» adatta per una prima attrice, rispondiamo ancora una volta che il Concorso — come è savio e dignitoso e come volle Eleonora Duse stessa, — non è fatto soltanto per l'illustre artista che con noi ha promosso questa gara, ma per il Teatro, senza alcun preconcetto di «parti».

Il quieto vivere di A. Testoni

Alfredo Testoni non si arresta nella corsa della sua simpatica attività di autore drammatico.

Mentre al Carignano proseguono tra le migliori accoglienze del pubblico le repliche del *Cardinale Lambertini*, — iersera era l'ottava, — che continua a divertire, a interessare, ad affollare la sala di uditori, e a far ammirare la magnifica interpretazione di E. Zacconi, la Compagnia di Virginia Reiter prepara per domani sera al teatro Alfieri una nuova commedia brillante di lui: *Il quieto vivere*, tre atti, che ebbero già altrove felice esito. Sarà certo anche questa una prima rappresentazione particolarmente interessante.

ULTIME NOTIZIE

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa).

Un discorso dell'ex-ministro Bianchi

Ci telegrafano da Montesarchio (Benevento), 6, ore 20:

Oggi i sindaci dei quattro mandamenti di questo Collegio hanno offerto un banchetto all'on. Bianchi, ex-ministro per la pubblica istruzione. Ecco il sunto del discorso che l'on. Bianchi ha pronunziato.

L'oratore ringrazia i convenuti al banchetto da tutte le parti della provincia. Si dichiara ben compensato da questa nuova prova di affetto di tutta la provincia di Benevento. Ora che è ritornato e professore e deputato, dichiara di non voler pronunziare, per ragioni di opportunità e di convenienza, un discorso politico; ma, nell'intento di evitare erronee ipotesi sulla crisi, crede dover suo di esporre brevemente il pensiero che informò la sua azione di ministro. La legge sugli stipendi e la carriera degli insegnanti delle scuole medie mira non solo a migliorare le condizioni economiche degli insegnanti, così benemeriti non solo della cultura nazionale, ma contiene gli elementi per la riforma dell'ispettorato delle scuole elementari, dei Consigli provinciali scolastici e per la riorganizzazione del Ministero. I relativi disegni di legge, che scaturiscono dal primo, e sono già quasi pronti, rappresentano quel programma minimo, logico, urgente, che la crisi non gli permise di svolgere e attuare; poichè questi disegni non potevano presentarsi al Parlamento che dopo l'approvazione da parte del Senato, della legge approvata già dalla Camera. Accenna a regolamenti e alle leggi di minore importanza e all'inizio dello svolgimento del programma massimo di riforme colla nomina della Commissione reale per la riforma della scuola secondaria. Bianchi dice di non voler toccare le ragioni, più o meno ipotetiche, che estesero la crisi al Ministero dell'istruzione, limitandosi a dichiarare di avere più cara la coscienza del dovere compiuto nei confini di tempo e di mezzi e della sua responsabilità.

Nella seconda parte del suo discorso parla della ferrovia Benevento-Montesarchio-Cancello. E termina brindando all'avvenire economico di questa parte di provincia assicurato dalle nuove correnti di civiltà e di ricchezza che la ferrovia aprirà fra queste fertili, operose regioni e i maggiori centri di commercio e di esportazione.

L'on. Rizzetti a Roma.

Ci telefonano da Roma, 6, ore 21:

Stamane è giunto a Roma l'on. Rizzetti, il quale ha oggi conferito con Fortis. Il *Giornale d'Italia* dice che il decreto che nomina Rizzetti sottosegretario all'agricoltura sarà firmato domattina dal Re e che alle 11 Rizzetti presterà giuramento nelle mani di Fortis. Lunedì prossimo prenderà possesso del suo nuovo ufficio. Rizzetti si è recato al Ministero di agricoltura, ove ha conferito col ministro Malvezzi e con varî funzionari.

Un telegramma a Bettolo dei funzionari della marina

Ci telefonano da Roma, 6, ore 24:

Ecco il testo del telegramma inviato all'onorevole Bettolo dai funzionari civili del Ministero della marina in occasione della sua promozione al grado di vice-ammiraglio:

«*Ammiraglio Bettolo - Camera dei deputati* Roma.

«Funzionari Ministero marina sottoscritti esprimono V. E. vivissimi rallegramenti per conseguito avanzamento, novella solenne affermazione degli alti meriti vostri e mèta condegna della vostra fulgida intemerata carriera.»

Seguono le 235 firme.

L'identificazione del ricattatore del cardinale Vannutelli.

Ci telefonano da Roma, 6, ore 24:

Quel D'Antonio, arrestato come imputato della tentata estorsione in danno del cardinale Vincenzo Vannutelli, è stato oggi identificato dagli agenti della Questura centrale per il pericoloso pregiudicato Ernesto Corbaia, già vigilato speciale ed ex-coatto, pericoloso bonalascio internazionale e facente parte di una associazione di delinquenti.

Una conferenza Ferri a Bergamo

Ci telegrafano da Bergamo, 6, ore 23,45:

Enrico Ferri per invito della Società di Cultura, tenne una conferenza sui «Delinquenti nella scienza e nella vita.» Il pubblico straordinario lo accolse con applausi infiniti.

Le frodi al Consiglio di Stato. Un altro arresto.

Ci telefonano da Roma, 6, ore 24:

Sempre riguardo all'inchiesta al Consiglio di Stato, è stato arrestato il commesso della cartoleria Garroni, Augusto De Rossi, il quale è imputato di aver falsificato le fatture di oggetti di cancelleria per oltre 300 lire. Il De Rossi ha narrato che da quando circa otto anni or sono il Brunetti era stato nominato economo, regnava fra essi un accordo.

Il De Rossi alterava le fatture che gli affidava per la riscossione il signor Garroni. Resta a conoscere ora quali sono i suoi guadagni illeciti, e quale parte dell'aumento dell'importo dei registri o oggetti di cancelleria, forniti agli Uffici del Consiglio di Stato, passasse nelle sue tasche. Egli ha dichiarato, intanto, di essere stato istigato a compiere tali irregolarità dal cav. Brunetti, il quale affermava di distribuire in gratificazioni agli uscieri i denari che costituivano l'aumento delle somme contrassegnate nelle fatture. Delle disoneste operazioni del suo commesso il signor Garroni era affatto inconsapevole. Egli incassava il denaro addebitato al Consiglio di Stato secondo le fatture, che consegnava al suo commesso per l'esazione, e non poteva mai supporre che fra l'impiegato e il cav. Brunetti esistesse un'intesa.

Al comm. Bianchi, presidente del Consiglio di Stato, al giudice istruttore Tedeschi ed al comm. Peano, ieri mattina stessa il proprietario della cartoleria narrò quanto aveva appreso dal suo commesso, e nel pomeriggio il commissario di pubblica sicurezza Wenzel mandò a chiamare il De Rossi, che fu interrogato subito dal magistrato e dall'ispettore generale del Ministero degli interni.

Il De Rossi è stato arrestato oggi, nel pomeriggio.

Una circolare della Massoneria contro la conciliazione.

Ci telefonano da Roma, 6, ore 23:

E' imminente la spedizione di una circolare del Grand'Oriente d'Italia a tutte le comunioni d'Italia. La circolare è assai vivace e reca la data del 1.o gennaio 1906. La circolare solleverà varie polemiche per la sua intonazione e per le trasparenti allusioni ai fatti politici del giorno.

La circolare comincia: «La società odierna, travagliata da crisi profonde, scossa sulle antiche sue basi, non ha trovato ancora il suo nuovo assetto. Quindi irrequietezza generale, affannosa ricerca del bene, indecisione sulla via da seguire.»

La circolare afferma che, solo a patto di spezzare ogni catena che avvince la coscienza ai dogmi, l'Italia ha diritto di sovranità sulla città eterna. Indi prosegue: «Il nuovo Pontefice, riaffermando che «la civiltà del mondo è cristiana», chiama alle urne i fedeli, «perchè l'azione cattolica si faccia valere con tutti i mezzi pratici che le mettono oggi in mano il progresso degli studi economici, le condizioni del civile consorzio e la stessa vita pubblica degli Stati».

La circolare dice che il Papato «ricorre ora alle blandizie per insinuarsi nell'organismo nazionale e riconquistare il perduto imperio.»

La circolare dice che non si deve tollerare la formazione in Italia del partito cattolico politico e che si devono «opporre dighe alla marea che monta».

Quindi continua: «Mai come in quest'ora fu necessaria una visione netta e precisa dell'avvenire per ripetere una franca parola a quanti nel progresso civile veggono le idealità della vita. No, la conciliazione, errore o menzogna, non deve consentirsi, e dobbiamo combatterla. Lo Stato, secondo la mente moderna, è termine inconciliabile con la chiesa, come termini inconciliabili sono la scienza e la rivelazione, l'evoluzione del pensiero e il dogma, il libero esame e il sillabo.»

La circolare termina designando i doveri dei «fratelli», che — dice il Grand'Oriente — «devono essere intesi a combattere il privilegio e riaffermare il principio dell'eguaglianza e della libertà».

La Regina madre a Grottaferrata

Ci telefonano da Roma, 6, ore 22:

La Regina madre stamane si è recata in automobile a Grotta Ferrata. La Regina si è fermata nella Basilica ed ha assistito alla Messa pontificale, quindi in una tribuna appositamente apprestatale presenziava alla funzione del battesimo di Gesù. La popolazione di Grotta Ferrata ha fatto all'Augusta Donna un'entusiastica accoglienza.

Il *Giornale d'Italia* dice che nel ritorno l'automobile della Regina madre si è guastato ed Ella ha dovuto prendere posto in un'automobile del suo seguito.

Un deputato radicale marcoriano stipendiato con 20,000 lire.

Ci telefonano da Roma, 6, ore 24:

L'*Avanti!*, raccogliendo la notizia che all'on. Guerci, deputato di parte radicale marcoriana, sia stato conferito un impiego nell'impresa assuntrice dei lavori dell'Acquedotto pugliese, con l'annuo stipendio di 20,000 lire, così commenta:

«Questi deputati che accettano impieghi dal Governo in compenso e in riconoscenza di voti dati, forniscono l'esempio della più bassa degenerazione politica, quale, nemmeno sotto il vilipeso Crispi, era stata possibile. I servitori e gli scrivani sono nominati alti funzionari e prefetti, i deputati sono barattati nelle imprese di lavori per conto dello Stato.»

Le navi in allestimento e la corazze Terni-Krupp.

Ci telefonano da Roma, 6, ore 22:

La *Tribuna* pubblica che un giornale di provincia, parlando della corazzatura delle nostre navi da guerra in costruzione, ha asserito che la regia nave *Roma*, tuttora in cantiere, sarà munita di corazze condotte di acciaio omogeneo, anzichè di quel tipo Krupp di maggiore efficienza. Siamo in grado di assicurare nel modo più completo che non solo il *Roma*, che è tuttora in scalo, ma anche la *Napoli* in allestimento e gli incrociatori corazzati tipo *San Giorgio*, che devono entrare in servizio nel 1907, saranno provveduti di corazze tipo Krupp, e ciò in base al contratto stipulato fin dal luglio 1904 dall'Amministrazione della marina colle Acciaierie Terni.

Una nomina "in extremis" del ministro Gualtierotti

Ci telefonano da Roma, 6, ore 24:

L'*Avanti!* pubblica che l'on. Morelli-Gualtierotti, prima di lasciare il Ministero delle poste, ha firmato il decreto di promozione al grado di capo-divisione del suo segretario cav. Galante. Il cav. Galante, ultimo capo-sezione del Ministero del tesoro, per intercessione dell'on. Luzzatti era stato destinato l'anno scorso temporaneamente al Ministero delle poste per reggervi la Divisione Ragioneria. «Sappiamo — aggiunge l'*Avanti!* — che la Corte dei Conti si era per la prima volta rifiutata di registrare il decreto, e vogliamo credere che si rifiuterà definitivamente, tranne che essa, contrariamente ad ogni principio morale e giuridico, voglia stabilire il precedente che qualunque uomo di un'amministrazione qualunque possa fare il passaggio al Ministero delle poste per poter avanzare di grado.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 6, ore 24:

Il *Giornale d'Italia* narra che stanotte in piazza del Quirinale fu arrestato un tipografo perchè cantava a voce alta ed invitato dalle guardie a smettere emise grida sovversive.

Una nuova Società anglo-italiana per la fabbricazione di artiglierie.

Ci telefonano da Genova, 6, ore 20:

Si è costituita oggi, a Genova, (rogito Casanelli), la «Società Vickers e Terni», Società italiana di artiglieria ed armamenti, con sede in Roma, con capitale di 10 milioni, per la fabbricazione di artiglieria e munizioni per l'esercito e per l'armata.

Il primo Consiglio d'amministrazione è composto del signor Alberto Vickers, capo dell'importante Società «Vickers, Sons, Limited», di Londra, presidente; Giuseppe Orlando, vice-presidente; Attilio Odero, Basil Zanaroff, Samuel Victor Dirdier, Giuseppe Malucchini, Riccardo Zocchel, Felice Prina, Raffaele Pottini. Lo stabilimento principale di questa Società sorgerà in posizione favorevole del golfo di Spezia.

Lo stato d'assedio in 17 distretti lungo la Transiberiana.

Pietroburgo, 6, ore 20.

Lo stato di assedio fu proclamato in 17 circoscrizioni appartenenti alla Divisione militare della Siberia, attraversate dalla Transiberiana.

MERCATI

Bestiame.

SALUZZO, 5 gennaio 1906.
Carne di vitello al chilo L. 1 50; di bue 1 40.

SAVIGLIANO, 5 gennaio 1906.
Carne di vitello al chilo L. 1 60, di bue 1 40.

Cereali.

SALUZZO, 5 gennaio 1906.
Frumento al quintale L. 24 75 — Meliga 16 00 — Barbariato 22 15 — Segala 18 00 — Avena 14 75 — Orzo 16 50 — Fave 22 75.

SAVIGLIANO, 5 gennaio 1906.
Frumento al quintale L. 23 50 — Granturco 16 00.

Farina, pane, paste e riso.

SALUZZO, 5 gennaio 1906.
Pane 1.a qualità al chilo cent. 41; 2.a 38 — Paste nostrane 1.a qualità 50; 2.a 45; Riso 50.

SAVIGLIANO, 5 gennaio 1906.
Farina di frumento 1.a qualità cent. 35; di granoturco 22 — Pane: grissino sottile 45; forma piccola 41; grossa 38; casalingo 32 — Pasta di Genova 60; nostrana 1.a qualità 50; 2.a 45.

Foraggi.

SALUZZO, 5 gennaio 1906.
Fieno maggengo al miria L. 0 90 — Fieno ricetta 0 80 — Paglia 0 4.

SAVIGLIANO, 5 gennaio 1906.
Fieno 1.a qualità al miria da L. 1 00.

Frutta e verdura.

SALUZZO, 5 gennaio 1906.
Patate al miria L. 1 40 — Castagne fresche L. 2 25.

SAVIGLIANO, 5 gennaio 1906.
Patate al chilo cent. 10.

Pollame, uova e burro.

SALUZZO, 5 gennaio 1906.
Burro nostrano (pianura) al miriagramma L. 2 40 — Uova alla dozz. 1 50.

SAVIGLIANO, 5 gennaio 1906.
Burro 1.a qualità al chilo L. 2 50 — Lardo 1 60 — Uova alla dozzina 1 25.
Olio 1.a qualità al chilogramma L. 1 50 — Id. 2.a 1 — Id. 1 60 — Id. da ardere 1 25 — Formaggio di vacca duro 1 80 — Id. di pecora duro 1 10.

Vino.

SAVIGLIANO, 5 gennaio 1906.
Vino comune prima qualità all'ettolitro L. 36 —.

Borsa di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 6, ore 24:

Il mercato è piuttosto irregolare e le tendenze sono poco soddisfacenti.

Si attribuì la causa al nuovo prestito che il Governo russo avrebbe voluto concludere a Parigi e che non gli riuscì.

Ciò avrebbe provocato un ribasso nei fondi russi, e per conseguenza anche nella maggior parte degli altri valori.

Sta poi per riaprirsi la Conferenza pel Marocco, e qui si prova perfino un po' di inquietudine sulle possibili conseguenze dell'elezione presidenziale imminente. Tutto ciò fa sì che i capitalisti si mostrino poco disposti a fare acquisti.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 6 gennaio	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	98 72
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	101 45 ex
Cambio su Londra a vista	25 100
Consolidati inglesi	89 1/2
Obbligazioni Lombarde	332 50 ex
Cambio sull'Italia	perd 1a 1/8
Turca Nuove unificate	91 42
Banca di Parigi	1393 — ex
Tunisine	478 25
Egiziano 4 0/0 unif.	106 20
Rendita Ungherese 4 0/0	95 00 ex
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	91 20 ex
Banca Ottomana	601 —
Argento fino	109 —
Credito fondiario	685 — ex
Suez	4200 — ex
Lotti Turchi	140 50
Ferrovie Meridionali	inquotato
Rendita Russa nuova	81 70 ex
Rendita Portoghese 3 0/0 nuovo	68 05 ex
Banca di Francia	4030 —
Cambio Madrid	25 21
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita serba 4 0/0	80 50 ex
Tendenza debole.	

BORSA DI BERLINO, 6.

Cambio su Londra	20 52	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	72 60
Cambio su Parigi	81 30	Obbl. Meridionali	—
Cambio su Italia	81 15	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	213 30	Ferr. Meridionali	143 50
Rendita Italiana	103 90	Ferr. Mediterranee	—
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	100 60	Rubli (contanti)	213 —
Rend. Turca 1 0/0	49 90		
Tendenza debole.			

BORSA DI LONDRA, 6 (Chiusura).

Consol. inglese	89 5/16	Russo	86
Rendita italiana ex	104 1/4	Uruguay	70 1/2
Argento fine	29 11/16	Versam. fatti alla Banca d'Inghilt. L. st.	—,—
Spagnuolo	90 1/8		
Turco nuov	90 1/2	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	100,—
Egiziano 1903	104 1/2		
Giapponese	91 3/16		

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Pozzo Giovanni, gerente.

Torino, 1906 — Tip. A. FRASSATI e C.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO REGIO (Impresa Pesall e Chiarella), ore 21 precise: Settima rappresentaz. della stagione e d'abbonamento (serata dispari) con l'opera *Madame Butterfly* (da John L. Long e David Belasco), tragedia giapponese in 3 atti di Illica e G. Giacosa, musica del maestro Giacomo Puccini. — Ingresso L. 5.

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Circo equestre internazionale, diretto da C. Manetti), ore 15,30 e 20,45: Due grandi rappresentazioni. Novità ed attrazioni. — L. 0 50.

TEATRO CARIGNANO (Comp. dramm. comm. Ermete Zacconi), ore 20,45: *Il Cardinale Lambertini*, commedia storica in 5 atti di A. Testoni (decima rappresentazione) — L. 1.

TEATRO ALFIERI (Comp. dramm. Virginia Reiter), ore 20,45: *Andreina*, commedia in cinque atti di V. Sardou — L. 0 70.

TEATRO BALBO (Comp. d'operette Amelia Soarez), ore 15,30: *Giroflé-Giroflà*, operetta in tre atti — Ore 20,45: *La Poupée*, operetta in tre atti di Audran — L. 0 30.

TEATRO ROSSINI (Comp. Piemontese Cuniberti), ore 15,30: *I nost avvei*, dramma in cinque atti di M. Leoni — Ore 20,45: *An nom dla lege*, dramma di M. Leoni — L. 0 50.

TEATRO TORINESE, ore 20,30: *La sepolta viva* — L. 0 40.

TEATRO SCRIBE, ore 15,15: *Cristoforo Colombo* — Ore 20,30: *Frou-Frou* — L. 0 40.

POLITEAMA LAGO MAGGIORE, ore 20,30: *I fioei d' gianu — I banderi di Lila* — L. 0 40.

TEATRO GIANDUJA (Marionette Lupi), ore 15,30 e 20,30: *L' cheur 'd Turin*. — L. 0 40.

ESPOSIZIONE PERMANENTE, *Vetrina Collettiva*, via Roma, 39. Entrata libera dalle ore 10 alle 22.

Stamane, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, munita di tutti i conforti religiosi, rendeva la bell'anima a Dio la

Nobildonna

Maria Laura Zucchetti-Gallenga.

Il marito cav. uff. CAMILLO ZUCCHETTI, colonnello d'artiglieria;

I figli: dott. MARIO colla consorte BIANCA CARLESSO, avv. prof. VITTORIO, AGENORE e MANFREDO;

I fratelli: MANFREDO, avv. VINCENZO e ragioniere GIACINTO colla consorte IDA GALLENGA-AUGIER e figli;

Le Famiglie ZUCCHETTI, GALLENGA, TRIULZI, coi congiunti e parenti tutti, ne dànno, addolorati, il tristissimo annunzio.

La sepoltura avrà luogo presso l'Ospedale Mauriziano lunedì, 8, alle ore 9,30. c 586

Per espressa volontà della defunta si prega di non mandare fiori e si dispensa dalle visite.

Torino, 6 gennaio 1906.
(Via S. Secondo, 74).

La Famiglia LUINO, riconoscente, ringrazia tutti coloro che colla loro presenza vollero contribuire a rendere maggiormente solenni le ultime onoranze rese al suo carissimo estinto. c 583

Le Famiglie CALZIA, COSTAMAGNA, CORTE annunziano angosciate l'improvvisa dipartita della loro amatissima

Luigia Costamagna-Calzia

avvenuta stamane.

Trinità, 6 gennaio 1906.

Non si spediscono speciali partecipazioni.

Per trasporti funebri, anniversari

CORONE

Fabbrica A. Castiglione - Via Pietro Micca, 2.

Dott. GILETTI dalle ore 13 alle 16
Consulti per Dermatologia e Sifilografia
6, Corso Duca di Genova.

Dr G. PICCARDI C. Duca di Genova, 3, p. 2°
Ore 8-11 e 14-15.
Malattie Pelle e Celtiche (Telelerapia) 113

VISTA DEBOLE E DIFETTOSA
corretta dallo specialista di Dioptrica Oculistica
Cav. Uff. MASSIMILIANO NEUSCHÜLER
col separti oleoscistemadi lenti, via Pietro Micca, 9

Sciroppo Sirolina Roche
raccomandato dalle Autorità Mediche di tutti i paesi quale miglior rimedio contro Tossi ostinate, malattie polmonali, catarri cronici.
Nelle Farmacie in flac. originali a L. 4.— al flac.
Guardarsi dalle contraffazioni.

FERNET-BRANCA
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano.
altre specialità della Ditta
VIEUX COGNAC supérieur | CREME E LIQUORI SCIROPPI E CONSERVE | VINO VERMOUTH
GRANATINA - SODA CHAMPAGNE - ESTRATTO DI TAMARINDO

Prof. Dott. G. GRADENIGO - Specialista Malattie
OCCHI, ORECCHI, GOLA, NASO
Consulti via XX Settembre, 6, dalle 15 alle 18, giorni feriali, e dalle 10 alle 11, festivi.

Grandiosi Magazzini di Novità
ALLA
CITTÀ DI MILANO
Società Anonima
Via Po, N. 1 - TORINO - Piazza Castello
Per Fine Stagione
metterà in vendita da
Lunedì, 8 Gennaio
tutte le merci a prezzi ribassati.
Abiti per Uomo, Confezioni per Signora, Abiti per Ragazzi, Drapperie per Uomo, Lanerie, Cotonerie per Signora, Articoli diversi, ecc.
VISITARE
i Magazzini per convincersi delle vere
OCCASIONI
in tutti i Reparti

CALENDARIO ARTISTICO PIEMONTESE
Consacrato alla storia patria ed all'illustrazione dei monumenti e dei luoghi più caratteristici del Piemonte.
Prezzo Tre Lire.
L'Almanacco, oltre i bei disegni in bianco e nero, per i singoli mesi, del pittore torinese Augusto Carutti, premiati al concorso della Società degli Amici dell'Arte di Torino, contiene un numero di scelti articoli storico-artistici di noti scienziati e letterati piemontesi. Basti accennare lo scritto d'introduzione del commendatore prof. C. RINAUDO, illustrante *la gloriosa liberazione di Torino nel 1706 e l'eroismo di Pietro Micca.*
Il Calendario, stampato su carta a mano, forma un elegantissimo volume in 4° grande. Il testo della parte letteraria è stampato a due colonne, e molte incisioni vi sono intercalate. La bella copertina a colori rappresenta il PALAZZO MADAMA di Torino.
E' certo che questo CALENDARIO ARTISTICO, il più bello che mai siasi pubblicato in Italia, incontrerà il favore del pubblico colto italiano. — In vendita presso tutti i Librai e Cartolai e presso l'editore 418
CARLO CLAUSEN Hans Rinck Succ.
Torino — Via Po, 11 — Torino.

Dono a chi acquista più di Lire 25.
Premiata Fabbrica
E. Frette & C. Monza
Telerie
Tovaglierie
Fazzoletti — Tende — Coperte — Tappeti
Biancheria da Uomo e da Neonati
Corredi da Casa e da Sposa
Filiale in Torino
Via XX Settembre, 64.
Cataloghi e Campioni gratis e franco.

BINOCOLO FLAMMARION
Costrutto scientificamente, sotto il patronato del celebre astronomo.
OTTICA PERFETTA
assoluta purezza e chiarezza
Ogni Binocolo porta incisa la marca-firma
"FLAMMARION"
A. BERRY, via Roma angolo piazza Castello
Depositario generale.

Testa libera
Nervi forti
Sonni placidi
si ottengono coll'uso continuo del
Cacao olandese Bensdorp
Autorità mediche raccomandano l'uso di questa marca invece del caffè e del thè.
Osservare che la scatola viene avvolta in carta gialla colla scritta rossa "Cacao Bensdorp".

MARSENGO-BASTIA
(Ministro delle poste e telegrafi).

DI SAN GIULIANO
(Ministro degli esteri).

REATI E PENE

Il giovane piemontese martellatore a Nizza

(Corte d'Assise di Torino).

IV.

Appena il direttore delle nostre carceri, cavaliere Fara, ricoveva la stranaha lettera del Demorisi, invocava, anche pel contegno agitatissimo del detenuto, un consulto psichiatrico.

Intanto il Demorisi faceva piovere negli uffici della Procura e delle carceri nuove missive ed un memoriale che è il più pazzesco centone che si possa immaginare. Al procuratore del Re scriveva:

« Mi sia resa quella giustizia e quella libertà a cui ho diritto, o non vorrei per ottenerla essere trascinato a commettere qualche violenza, poichè capirà che ogni bel giuoco dura poco, ed il mio dura già da parecchio. Quindi la prego di dare con sollecitudine ordini onde mi si renda pure colla mia libertà quei risarcimenti che mi spettano di ragione, altrimenti la responsabilità degli avvenimenti che succederanno ricadrà su di lei. » Al giudice istruttore scriveva invece: « Io muoio d'inedia, di disperazione, di rabbia, di fame e di freddo! » E quando quegli si recò ad interrogarlo, rispondeva sdegnosamente: « Io non so nulla di quanto mi dice. La S. V. già una volta mi parlò di tale pretesa confessione, ma io non ammetto di averla fatta. Nulla ho da dire, perchè nulla so. So soltanto che io sono ammalato, e nessuno mi vuole curare..... » Ed al procuratore del re ancora scriveva: « Non sono capito. Decisamente, no. Domando di mangiare, e mi si manda un medico. Da quando la fame è una malattia? Domando dell'aria, della luce, del sole, del moto, e mi si dà del salolo, del bromuro, della camomilla..... Non solo questo... ma mi si manda un medico idiota! che non capisce niente e che scrolla le faccie apposta. Quando, quando, perdio! mi si ridarà la mia sacrosanta libertà? » E, sempre al procuratore del re: « Boriosi e grossi caratteri: ho fame e non ho di che mangiare; sì, ho fame, non appetito; no, fame, fame, e scrivo sotto la pressione degli stimoli della cacheiana..... Si vuole la mia vita dopo la mia libertà?..... Sì? Ebbene, questa vita che odio, questa vita che io maledico, questa vita che io disprezzo, questa vita che mi è divenuta, mercè i miei carnefici, insopportabile, prendetevela in un sol colpo, solo in una volta almeno. Non la voleta! No, voleto farmi bere fino all'ultima goccia. Ma no, no, è impossibile, voi sareste così e non vorrete mica la mia dannazione. Siete senza pietà, senza cuori, senza rimorsi, dunque? Io ho fame, ho fame, la vedo, la sento la fame, ed amara delusione, vedo gli altri a mangiare, e li sento, colle loro boccacce piene, vociare e ridere. »

Nel Memoriale, che è molto voluminoso, ed a cui vorrebbe fosse data molta pubblicità, insiste a modo suo le vicende della sua giovane vita, subito dichiarando d'essere stato fatto fin da fanciullo segno a persecuzioni da parte di gente male intenzionata. « Scampato miracolosamente da un agguato tesomi, — scrive, — deciai di fuggire i miei persecutori, che non si dettero per vinti e mi seguirono ovunque io andai, ora sotto le spoglie di una donna e di un operaio, di un signore, di un viaggiatore; infine ogni mezzo loro era buono, ora cercando di assassinarmi, ora di avvelenarmi. » Secondo il Demorisi, le stesse persone a lui care celavano propositi terribili per lui, e purtroppo sarebbe caduto nella trappola tesagli! Dice che nella sua cella combinano tre individui, che saranno i suoi carnefici, e coi quali deve fingere e ridere, pur stando sempre all'erta. « Dappertutto regnano spie, — egli dice; — parecchie volte nelle mie veglie sento gridare, ed un rumore di sbattersi di ferri, dei lamenti. E poi non c'è mica da stupirsi, a me stesso una volta si tentò di strangolarmi. » Ed in altro punto rimpiange la adorata Maria, che chiama, alla stessa Mizi. « Come è bella e buona, — esclama; — se la vedeste, certamente l'amereste voi pure. Non so spiegarmi il suo silenzio: forse è morta anche lui: forse sta attendendomi e facendo dei bei sogni per l'avvenire..... Chissà cosa pensa di me. Già, adesso mi dicono che ho ammazzato uno in Francia, e pare proprio che sia vero..... Mi domandano se è vero; io dico di no..... naturalmente, ed essi mi guardano di bieco! Non ne posso più, e non ho la consolazione d'avere una persona alla quale possa un po' di affetto, di amore. Una madre, un padre! una sorella, un fratello, nemmeno la mia Mizi! Ma vita infame come tu mi sei amara! Miei persecutori implacabili, fate ciò io non esca più da questa tomba, e terrete da subire la mia vendetta. Ho voglia di piangere. Ma posso io piangere? no; bisogna che mi nasconda per farlo. Alla sera, sopratutto, quando il sole se ne va..... mi sento il cuore a spezzare, e sempre più grande diventa il mio furore e il mio desiderio di punire..... Qui tutti mentiscono, tutti cercano di farmi del male..... Anche un prete, già un prete..... roba dell'altro mondo! Non mi è concesso nè d'andare in chiesa, ai sacramenti; nemmeno in Dio non si può rifugiarsi, nemmeno in Lei si può trovare ristoro, neanche ai mali morali. Qui sono tutti pagani, bestemmiano tutti, bestemmio anche io..... Qui dentro vi sono degli ebrei, che mi temono, e vorrei anch'io essere un ebreo..... Mi piacerebbe fare una fumatina, ma non mi danno sigari, ed allora io sento i pavigini (?). La mia Mizi certo mi vuol bene, ed io userò la dinamite per andare da lei..... Voglio andare nelle Indie, voglio andare dal Re del Siam. Egli deve certo riconoscermi, avendogli salvata una volta la vita..... Mi farò confidare da lui il segreto della pietra filosofale e l'adotterò per me..... Devo subire con pazienza i miei persecutori, perchè non eccedano nella loro persecuzione e mi tolgano la vita. Se sapessero l'avvenire mi farebbero tanto di cappello. Ma sono tanti ignoranti, non capiscono proprio nulla, non c'è mezzo..... L'altra notte ebbi a subire un assalto in piena regola. I miei nemici avevano rinchiuso nella mia camera dei gatti e dei cani rabbiosi per farmi morsicare certamente. A pugni e calci potei farli fuggire da me e mettermi in salvo..... Un solo mi inspira fiducia, ed è un vecchietto....., ma adesso anche lui è sparito..... Anche il direttore, non so di che, ma il direttore mi ispira fiducia: mi sembra un uomo abbastanza onesto..... Io credo sia un agente di Mizi piuttosto che un direttore. Per gli altri troverò ogni sorta di supplizi: loro farò prendere un bagno nella pece bollente, indi li farò passare sulla graticola..... I preti, poi, guai fidarsi di loro..... La mia Mizi me lo diceva sempre..... Sento i soldati, i bersaglieri a sonare. Mi pare di vederli alla loro testa, a cavallo, e condurli alla vittoria, alla Mecca, alla conquista della Terra Santa ed a mandare il Sultano da Costantinopoli. Già sarà per me una gran bella giornata quando potrò riunire l'Europa sotto un solo scettro, e che potrò deporlo trionfante ai piedi della mia Mizi. E dico che devo sposarla io, io, io, proprio io, sì! Schiacciare i miei nemici come dei rettili, calpestarli..... Mi sentirei di mangiare al lume dei roghi del loro supplizio. Sì, nessuna, nessuna pietà: niente. Poveri genitori, povera Annett... non potete godere del mio trionfo. Ma, sì, sì, vi vendicherò: non temete. Parigi sarà la capitale della nuova mia Federazione. Vittorio I così mi chiameranno. Quanta solitudine a me d'intorno, malgrado tutto sento una voglia matta di piangere: piangere, piangere molto, molto: ecco a quanto è ridotto il primo sovrano del mondo alla vigilia di salire al trono. Comprerò automobili, benchè quella della mia Mizi sia di buona marca e di grande velocità..... Mi ricorderò sempre di quello che appresi nella mia lunga esperienza nella lotta coi miei aguzzini..... Andrò alla fin fine a reclamare al re di questo bel paese da cani e mi farò rendere giustizia, e giustizia ampia. Già, loro credono aver a che fare con un imbecille della loro fatta, ma si sbagliano, lo dico io..... Quando sarò grande farò il direttore mio cerimoniere: è proprio tagliato per questo. »

E chiude il suo buffo memoriale con questa dichiarazione: « Sano di corpo e di mente, con un eccellente appetito, questo mio memorie ed altro ancora alla mia Mizi dedico. »

Ma fra tante grullerie c'erano delle accuse formali che riguardavano i secondini, ed allora il direttore delle carceri fece fare accurate indagini, specialmente che tali accuse erano ripetute in una lettera che l'imputato inviava a sua madre. In essa diceva che era stato legato e che avevano tentato strangolarlo, come già avevano fatto ad un altro detenuto, ch'ora morto. Le indagini assodarono che il vitto che gli veniva somministrato era quello stabilito dal regolamento.

Il Consiglio di disciplina lo condannò a due mesi di cella d'isolamento pel contegno spavaldo, ingiurie e minacce al personale di custodia. Ma il novembre scorso le guardie s'accorsero che il Demorisi aveva tappato il vetro dello spioncino con cartone. Aperta la porta, le guardie lo videro steso a terra. All'inferriata della finestra penzolava per un capio una striscia di tela. Attorno al collo del Demorisi era ancora il nodo scorsoio. Quegli non aveva sofferto alcun male, ed all'agente, che sollecito lo interrogava, negava d'aver tentato d'uccidersi. Così le guardie si convinsero ch'egli avesse simulato il tentato suicidio.

Intanto il prof. Vitige Tirelli, cui era stato deferito l'incarico della perizia, presentava le sue conclusioni, nelle quali dichiarava pienamente sane le facoltà mentali del Demorisi, perchè non bastano alla fatalità, alle tendenze psicopatiche ereditarie, la presenza del padre affetto da empiaresi e rimbecillito all'Ospedale di San Salvario, e quella dello zio materno, Gensano Francesco, nel Manicomio. D'altronde molti testimoni attestano la pienezza delle facoltà mentali del Demorisi, e solamente una francese denunciò alcuni suoi atti da novrastenico.

Il prof. Tirelli crede il Demorisi un simulatore, e poichè non ha i caratteri del criminale nato e siccome non v'ha effetto senza causa corrispondente e proporzionata, dove quindi la ragione della simulata pazzia trovarsi in qualche modo particolare della sua mente, deficiente dal lato morale.

Quando il giudice istruttore avvertì il Demorisi che il perito l'aveva trovato sano di mente, questi rispose: « Sono contento di essere trovato sano di mente come sono persuaso di essere: lo scopo delle mie domande è quello di avere un trattamento migliore e più regolare, sia per quanto riguarda la nutrizione o sia per quanto riguarda i mezzi per salvarmi dal freddo..... E' tempo di finirla una buona volta. »

L'istruttoria testimoniale in Italia fu breve. Raccolse il nostro giudice istruttore anche la dichiarazione del marito della vittima, il quale ripetè le cose dette in Francia, aggiungendo soltanto: « Non credo sia vero che il Demorisi stesse attaccando tende nella stanza da pranzo e che per questo avesse avuto bisogno degli strumenti di cui si servì per uccidere mia moglie..... Nella stanza da letto dov'era il cadavere non si trovò alcun bicchiere, sebbene vi fosse la bottiglia d'acqua di fior d'arancio. Le relazioni passate fra la mia famiglia ed il padre del Demorisi Filiberto mi autorizzano ad escludere nel modo più assoluto che egli potesse aver avuto fini illeciti frequentando la mia casa e precisamente escludo che egli avesse potuto avere intime relazioni con mia moglie.

Il teste Giovanni Bono diede delucidazioni sul modo col quale il Demorisi impegnò alcuni gioielli. Il Bono gli aveva domandato a chi appartenessero quelle gioie, ed il Demorisi rispose: « Alla mia vecchia ». Così il Bono credette che accennasse a sua madre.

L'impiegato Merlino ammise d'aver potuto comprendere male il nome ed aver equivocato nello scriverlo sulla polizza. S'interrogarono i diversi albergatori, ma essi non affermarono però cose di molta importanza. Unica testimonianza di qualche importanza è quella della ragazza Bortoglio Maria, che fu amante del Demorisi. « Conobbi costui — essa dice — un anno fa, quando ritornò dal servizio militare. Prese a corteggiarmi e mi domandò in isposa; mia madre, ritenendolo un bravo giovane, prestò il suo consenso, ma i genitori del Demorisi (secondo quanto costui mi affermò) si opposero. » Narra poi la giovinetta come, andato all'estero, il Demorisi ruppe con lei ogni corrispondenza; nè più da un pezzo aveva avuto notizie di lui, quando improvvisamente lo imbattè nel cortile della casa il 4 luglio.

« Io non gli parlai, — dice, — ma, uscita la sera stessa, fui da lui seguita, e così anche venni seguita il giorno successivo; però non scambiai con lui neppure una parola. Il giorno 11 luglio ricevetti, a mezzo di un facchino pubblico, due lettere del Demorisi, dove mi si dava un appuntamento..... Al facchino risposi che ero ammalata e che non potevo uscire. Il facchino ritornò indi a poco con una nuova lettera, dove mi chiedeva scusa se egli era stato causa della mia malattia, e mi raccomandava di trovarmi all'appuntamento, perchè, se non fossi andata, non l'avrei rivisto più. » La povera fanciulla romanticamente pensò alla triste possibilità di un suicidio e promise di recarsi al convegno. Ma al momento d'uscire di casa, una benigna stella le fece mutare parere e non andò all'appuntamento.

Queste le risultanze processuali del grave dramma giudiziario, nel quale pare aleggi anche un po' di mistero, sotto la forma apparentemente chiara e crudele d'un volgare delitto di sanguinaria rapina. Si era fatta pure una piccola istruttoria a carico di quell'Emilio Svender cui si rivolse il Demorisi per avere il passaporto; ma la sua innocenza fu riconosciuta e ritenuta plausibile la sua condotta.

Difenderanno il Demorisi gli avvocati Gorla-Gatti e Rama; il Dezzani, faroreggiatore, gli avvocati Maccari e Bertero.

Cinì.

MERCATI E COMMERCIO

MERCATI

Bestiame.

ALESSANDRIA, 2 gennaio 1906.

Animali da macello. Vitelli di 1.a qualità al quintale da L. 100 00 a 112 00 — Id. 2.a q. da 85 00 a 90 00 — Buoi e manzi 1.a q. da 70 00 a 75 00 — Soriane da 50 00 a 55 00.

Carne di bue al chilo da L. 1 30 a 1 40 — di vacca da 1 00 a 1 20 — di vitello da 1 50 a 1 80 — di suini (fresca) da 1 70 a 1 90 — di montone 1 20 — di agnello 1 30.

MONCALIERI, 5 gennaio 1906.

Sanati al mg. da [illegible] — Vitelli 1° q. da 9 25 a 9 75 — Id. 2° qual. da 7 75 a 8 50 — Buoi 1° qua. da 7 50 a 8 00 — Id. 2° da 6 50 a 7 00 — Moggie da 6 25 a 7 50 — Tori da 7 25 a 8 00 — Vacche da 6 00 a 6 50 — Maiali da 8 75 a 10 00 — Montoni da 6 00 a 6 50.

PINEROLO, 5 gennaio 1906.

Buoi e manzi da macello al mg. da [illegible] — Vacche e moggie da 5 — a 6 — — Vitelli da 9 25 a 9 75 — Sanati da 10 a 11.

Buoi e manzi da lavoro per capo da L. 165 a 375 — Vacche da lavoro da 155 a 310 — Vitelli d'allevamento da 60 — a 140.

Cereali.

ALESSANDRIA, 2 gennaio 1906.

Grano al quintale da L. [illegible] — Meliga da 19 a 19 25 — Segale da 19 00 a 19 00.

BRA, 5 gennaio 1906.

Grano all'ettolitro L. [illegible] — Meliga 13 00 14 — Segale 14 a 15.

PINEROLO, 5 gennaio 1906.

Frumento all'ettolitro da [illegible] — Segala da 13 40 a 14 35 — Granoturco da 13 00 a 13 50.

Farina, pane, paste e riso.

ALESSANDRIA, 2 gennaio 1906.

Farina di frumento 1.a qual. al chilo L. 0 40 — Id. id. 2.a q. 0 37 — Farina di granoturco da 0 25 a 0 28 — Pane 1.a da 0 38 a 0 40 — Pane 2.a da 0 35 a 0 37 — Paste 1.a da 0 50 a 0 55 — Paste 2.a da 0 50 a 0 55.

BRA, 5 gennaio 1906.

Pane: grissini al chilo cent. 44; fino 36; casalingo 34 — Farina 1.a qualità 40; 2.a 38 — Paste 1.a qualità 60; 2.a 50.

Foraggi.

ALESSANDRIA, 2 gennaio 1906.

Avena (fuori dazio) al quintale da L. 19 50 a 20 00 — Fieno da 9 50 a 10 50 — Paglia da 5 50 a 6 00.

BRA, 5 gennaio 1906.

Fieno al miriagramma L. 1 00 — Paglia 0 55.

MONCALIERI, 5 gennaio 1906.

Maggengo al miriagr. da L. 1 00 a 1 05 — Ricetta da 0 90 a 0 95 — Terzuolo da 0 90 a 0 90 — Paglia da 0 40 a 0 45.

PINEROLO, 5 gennaio 1906.

Fieno (fuori dazio) al miriagr. da L. 0 95 a 0 99 — Paglia da 0 40 a 0 50.

Frutta e verdura.

ALESSANDRIA, 2 gennaio 1906.

Fagiuoli al quintale da L. 21 00 a 21 00.

PINEROLO, 5 gennaio 1906.

Pomi di terra al miria da L. 0 55 a 1 00 — Castagne fresche da 1 50 a 1 85 — Secche da 2 00 a 2 —.

Legna e carbone.

ALESSANDRIA, 2 gennaio 1906.

Legna forte al quintale da L. 3 00 a 3 50 — Id. dolce da 3 10 a 3 00 — Carbone da 9 00 a 1 10.

BRA, 5 gennaio 1906.

Carbone al miriagramma L. 1 00 — Legna forte 0 30 — Id. dolce 0 29.

Pollame, nova e burro.

ALESSANDRIA, 2 gennaio 1906.

Burro al chilo da L. 2 75 a 2 90 — Lardo da 1 75 a 2 00 — Uova 1 50 a 1 60 la dozzina.

Olio d'oliva 1.a qualità al quintale da L. 175 a 180 — Id. 2.a qualità da 140 a 170.

BRA, 5 gennaio 1906.

Burro al chilo L. 2 50 — Lardo 1 75 — Uova alla dozzina 1 50 — Formaggio 1.a qualità 1 50 — 2.a 1 00.

MONCALIERI, 5 gennaio 1906.

Polli e galline per capo da L. 1 25 a 2 50 — Capponi da 2 50 a 3 50 — Tacchini da 5 00 a 7 00 — Anitre da 2 2 a 3 11.

Uova alla dozzina da 1 40 a 1 55.

Vini.

ALESSANDRIA, 2 gennaio 1906.

Vino rosso comune 1.a q. all'ettolitro da L. 16 00 a 18 00 — Id. 2.a q. da 20 00 a 24 00.

Caffè e zuccheri.

GENOVA, 5 gennaio 1906.

Sui mercati d'origine i prezzi dei caffè sono sostenuti, con tendenza a qualche sensibile aumento, il quale avverrà anche sul nostro non appena verranno riattivati gli affari.

Sul nostro mercato le vendite di zuccheri sono sempre limitate al puro consumo. Quotiamo:

Raffinati nazion. extra fini pronti franchi 132 a 133; detti per consegna dicembre franchi 122, e da gennaio a giugno 1906 da 130 50 a 131 il quint. sul vagone in raffineria.

Avana chiari (imitazione) fr. 131; cristallini barb. 123 a 123 60; Mascher inglese n. 1, 124 50; greggi naz. n. 1 pronti e per consegna dicembre franchi 122, e da gennaio a giugno 1906, 121 il quint. sul vagone in raffineria.

(Dal *Corriere Mercantile*).

Olii.

Genova, 4 gennaio.

Abbiamo avuto in settimana altri arrivi d'olii d'oliva nuovi dalle provincie meridionali, Toscana, Sardegna e Tunisia; la domanda per l'esportazione continuano attivissime ed anche quelle pel consumo vanno facendosi più numerose. Prezzi fermi in tutte le qualità.

Riviera di Ponente mangiabili e mosso fini da lire 115 a 125, secondo il merito; Bari extra da 115 a 120, fini 120; Bitonto extra 120; Molfetta da 110 a 115; Sicilia fino 120, mangiabile da 100 a 110; Gallipoli fino da 80 a 85, secondo il merito; Calabria comune da 80 a 85; Sardegna sopraffino da 115 a 125, mangiabile da 95 a 100; Toscana fino da 120 a 130, comune da 100 a 110; Abruzzi da 110 a 115; olive verdi da 80 a 75, al solfuro da 45 a 50, da ardere gialli lampanti da 75 a 80, il quintale reso a Genova.

Spagna, Malaga giallo lampante franchi oro 76 50; Tortosa fino da 100 a 110; Tunisia 85 a 100, il tutto al quintale entrepot. (Dal *Sole*).

Sete e seterie.

Milano, 5 gennaio.

Mercato un po' migliore. Per l'America si ebbero oggi alcune richieste che lasciano qualche lusinga se d'una ripresa d'affari da parte del mercato di New York. Frattanto vanno allargandosi le domande per l'Europa.

Le greggie titoli fini per lavorerio si mantengono in buona vista e continuano ad essere trattate volontieri, mentre la loro disponibilità in roba pronta va scemando sensibilmente. Prezzi ben sostenuti. Maggiori trattative in bozzoli.

SOCIETÀ.

Torino. — La Società in nome collettivo Dettoni, Perotti e C., stabilita in Torino per il commercio di tessuti in lana e cotone e generi affini, tra i signori Dettoni Luigi fu Clemente, Perotti Luigi fu Vincenzo e Rosbech Candido fu Domenico, domiciliati a Torino, venne prorogata a tutto il 31 dicembre 1911, col patto che, ove nessuno dei soci ne dia diffida almeno sei mesi prima della scadenza, la Società si intende abbia a proseguire per altri tre anni.

— I signori Castellano Vincenzo fu Giovanni Battista, Malcotti Carlo di Domenico, Durando Giuseppe fu Giovanni prorogavano al 31 dicembre 1908 la Società tra loro costituita in nome collettivo e corrente in Torino sotto la ragione sociale: « Malcotti, Castellano e Durando », col capitale sociale di L. 10,000, per l'esercizio dell'industria di capo-mastro, per l'assunzione di appalti ed esecuzione di lavori di costruzioni di opere pubbliche e private; col patto che, non intervenendo sei mesi prima della scadenza diffida scritta, la Società stessa sarebbe prorogativa per altri tre anni, e così di seguito, di tre in tre anni, e convenendosi altresì che l'uso della firma sociale è comune spetta indistintamente a ciascuno dei tre soci, con obbligo della firma dei tre soci soltanto per l'emissione ed avallo di effetti cambiari.

Cuneo. — Fra i signori Zucchetti Chiaffredo Giuseppe, Parola Maddalena in Culasso, Giacca Benedetta in Bertolino, Vada Francesco, Damilano Antonio, Bosse Rosa in Romero, Arnolfo Teresa in Baudracco, Rabbia Maddalena in Fruu e Marengo Maddalena in Baravalle, residenti in Scarnafigi, si costituì una Società in nome collettivo per la riscossione del dazio consumo di Scarnafigi nel quinquennio 1906-1910, con sede in Scarnafigi, sotto la ragione sociale: « Società esercenti di Scarnafigi per la riscossione del dazio consumo di detto Comune pel quinquennio 1906-1910 », col capitale di L. 666, versato in contanti ed in parti uguali da ogni socio, il quale concorre nella stessa misura agli utili e perdite sociali. La firma sociale è affidata provvisoriamente al socio sig. Vada Francesco.

Saluzzo. — Con scrittura 5 novembre u. p., rogato Alborione di Savigliano, si è costituita in Savigliano la Società Anonima Cooperativa sotto la ragione sociale di Consorzio Agrario Cooperativo di Savigliano. La sede della Società è a Savigliano. La Società ha i seguenti scopi: 1.o Acquistare per conto proprio e di terzi e distribuire ai propri soci e agli agricoltori in genere merci, prodotti, attrezzi, macchine, scorte vive e morte; 2.o Vendere sia per conto proprio, sia per conto di terzi prodotti agrari; 3.o Acquistare macchine, attrezzi, per darli in prestito od in affitto; 4.o Facilitare le operazioni di credito agrario dei proprietari. Il capitale è illimitato ed è costituito dalle azioni sottoscritte dei soci, il cui valore è di L. 10 caduna. Fu sottoscritto per azioni 43 pari a L. 860 interamente versate.

Milano. — Sotto la ragione sociale « Odorico e C. » è stata costituita ieri, con atto a rogito dott. Serino una Società in accomandita per azioni avente per oggetto la fabbricazione del cemento. Ne sono gerenti i signori cav. Odorico e ingegnere Giovanni Baroni, già gerenti della cessata Odorico e C., di cui la nuova Società è la continuazione. Procuratore generale il signor ing. Carlo Lorati. Il capitale sociale è di lire 1,500,000, aumentabile a L. 2,000,000 per semplice deliberazione della gerenza.

— Venne costituita a Busto Arsizio la Società Anonima Cotonificio Venzaghi, col capitale di L. 1,000,000 in 10,000 azioni da L. 100.

Gli stabilimenti e il macchinario apportati figurano già ammortizzati completamente.

Bologna. — Si è costituita la Società Bolognese d'Elettricità, anonima per azioni, con sede in Bologna, e col capitale di L. 3,500,000, avente per oggetto di esercitare l'industria della produzione e distribuzione di energia elettrica nel Comune di Bologna e territori limitrofi attualmente esercitata dalla sopradetta Società per lo sviluppo delle imprese elettriche in Italia.

FALLIMENTI.

Alessandria. — Sopra istanza di creditori venne dichiarato il fallimento di Pinncio Giuseppe, negoziante falegname, di Refrancore; venne fissata la prima adunanza il 25 gennaio; il termine per la presentazione delle domande di credito al 4 febbraio; e la chiusura delle verifiche il 22 febbraio. A curatore è stato nominato il geometra Tiziano Frigo, di Felizzano.

TELEGRAMMI COMMERCIALI.

MERCATO DI NEW YORK		5
Cambio su Londra	D.	4 85 40
» Parigi	»	5 17 1/4
Petrolio Standard White	C.	7 60
» » a Filadelfia	»	7 55
Cotone Middling	»	11 85
» » a New Orleans	»	— —
Entrata cotoni nella giornata	Balle N.	31,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	43,000
» pel Continente	»	3,000
Frumento rosso	D.	85 1/2
Grano turco	»	50 3/4
Farine extra	»	3 30
Nolo cereali per Liverpool	»	2 3/8
Caffè — Mercato facile.		
» — Rio fair disponibile	C.	— —
» — » good pel consumo	C.	8 30
Zuccaro Moscabado N. 11	C.	3 9/16

CONCORSI.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha testè bandito un concorso tra i laureati ingegneri per il posto di direttore della Scuola industriale Alberghetti, di Imola, con lo stipendio di L. 3000.

Il candidato deve esibire, oltre i consueti documenti, i titoli comprovanti la pratica compiuta in officine meccaniche, o la direzione tenuta in istituti di istruzione industriale.

Le domande si accettano fino al 31 gennaio 1906.

"LA DONNA,, nel 1906.

La sua edizione, ancor migliorata, e meravigliosa per nitidezza di illustrazioni e squisitezza di forma letteraria, costituisce la più forte argomentazione che la simpatica Rivista abbia per affermarsi. Essa ha per scopo essenziale la vita che viviamo nella espressione ultima di famigliare semplicità e di aristocratica eleganza. Questa bella iniziativa non può non trovare col nuovo anno il seguito che si merita, e a buon diritto questa viene accolta e favorita non solo da chi è appassionato del bello e dell'arte, ma da tutto il mondo elegante e signorile.

Il numero di gennaio inizia una collana di ritratti di Regine, quale espressione della più alta femminilità d'Europa: Elena di Savoia-Montenegro regina d'Italia, la regina Olga di Grecia, Maria Amelia di Portogallo ed Elisabetta di Rumenia, più conosciuta sotto il pseudonimo letterario di *Carmen Sylva*. Segue un grazioso calendario in versi di Guido Menasci, un profilo di Clarice Tartufari, scritti e versi di Luisa Anzoletti, di Dora Melegari, di *Fiducia*, ed una novella di Guglielmo Anastasi dal titolo: *L'ultima conquista*. — A proposito della Befana: *Le due bambole* (scena) di Enrica Grasso, un articolo illustrato sul giuoco del *ping-pong* e come lo si giuoca; *Lo sport nell'educazione della donna in America*. Due curiose pagine di illustrazioni: *Sulle braccia e sulle spalle della donna*, una suggestiva pagina sul *Guanto*, e la continuazione del nuovo bellissimo romanzo: *Il Potere dell'Oro* di Paul Heyse. Speciali cure a Lady Smart per la pagina della Moda con ultimi figurini di non lieve interesse; una pagina di *Pizzi* e *Merletti* in *Italia* di Donna Maria.

Questo stupendo fascicolo di gennaio della

" DONNA ,,

è in vendita presso tutte le edicole al prezzo di

centesimi 50

Per abbonamenti (L. 10 all'anno) rivolgersi in via Davide Bertolotti, 1, Torino.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 5 gennaio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 744,5; ore 15: 741,3; ore 21: 740,0.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: coperto; ore 21: coperto neve.

Acqua caduta millimetri 0,2, neve fusa.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Massima + 0,2 Minima — 2,4

(Piazza Castello — Nelle scuole al nord del Palazzo Madama).

Temperatura massima del giorno 5: + 2,2
Temperatura minima della notte dal 5 al 6 — 0,7

6 dicembre — Il sole nasce alle ore 8, minuti 9; tramonta alle ore 17, minuti 3.

Stazione termometrica Bardelli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 5: — 1,9
Temperatura minima della notte dal 5 al 6 — 4,1

Bollettino Meteorico

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura mass.	Nelle 24 ore Temperatura min.	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	11.7	7.7	coperto	Pietroburgo	—7.0
Milano	2.9	—0.4	»	Odessa	—
Brescia	—	—	—	Amburgo	4.0
Venezia	2.8	0.7	nebbioso	Vienna	—0.8
Bologna	2.8	0.1	coperto	Trieste	4.7
Ancona	6.8	2.2	nebbioso	Madrid	—
Livorno	10.6	7.0	coperto	Alessandria	12.6
Firenze	8.6	6.1	»	Parigi	11.1
Roma	11.1	8.0	»	Nizza	6.0
Bari	17.7	4.5	3/4 cop.	Ginevra	4.6
Napoli	19.9	5.2	»	Costantin.li	1.2
Palermo	16.1	5.9	»	Malta	18.4
Messina	12.0	8.8	»	Tunisi	—
Cagliari	15.0	8.4	sereno		

" piccoli avvisi ,,

(esclusa qualsiasi commerciale).

Domande d'impiego cent. 5 per parola.
Offerte d'impiego ed altri avvisi sezionali cent. 10.
Corrispondenza privata cent. 15.
(Minimum dieci parole).

Offerte d'impiego. 1

CAPO meccanico, pratico distribuzione lavori e direzione officina, che abbia già coperto tale posto, è ricercato subito da *importante stabilimento* per dirigere officina riparazioni, macchinario, attrezzi di stampi e *decoupage*. *Buone condizioni. Posizione stabile.* Inutile presentarsi senza aver già occupato posti simili. — Scrivere con serie referenze e pretese alla cassetta n. 512, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCANSI Modelle per eseguire studi di fotografia. Condizioni a stabilirsi. Rivolgersi Studio COSTI, via Po, 30.

PRIMARIA Casa Bancaria in Torino cerca provetto corrispondente italiano e francese che abbia di già avuto simile mansione in altra Banca. Inutile offrirsi senza buona calligrafia e referenze di primo ordine. — Mandare copie dei certificati e documenti entro il 10 corrente gennaio. N. 364, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

RAPPRESENTANTI cercansi in tutta Italia smercio articolo facile di grande utilità chiunque, commercianti, industriali, uomini d'affari. Esigonsi ottime referenze. Guadagnansi forti provvigioni senza trascurare le proprie occupazioni. — Scrivere subito Società « La Industria in Italia, Genova ». 5576

STABILIMENTO filature e tessiture fuori barriera, cerca abile e pratico meccanico per dirigere officina, riparazione e manutenzione del proprio macchinario. Esigesi persona seria e munita di lunga pratica in occupazioni simili. — Indicare offerta munita di ottimi certificati e pretese alla casella n. 576, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

STABILIMENTO industriale cerca giovane assistente magazziniere che abbia già occupato simile posto. — Scrivere con referenze a cassetta n. 577, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Domande d'impiego. 2

ESPERTO disegnatore edilità industriale occuperebbe ore serali. — Scrivere Dierre, 5, fermo posta. c488

GEOMETRA con competenza speciale in costruzioni industriali, idrauliche e lavori numerari, sufficientemente pratico nei rilievi celerimetrici, buon disegnatore, collaborerebbe come assistente. Ottime referenze. — Scrivere n. 467, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

GIARDINIERE capace guidar cavalli, cerca posto in qualche nobile Casa; parla francese, ha 27 anni, può dare le più ampie referenze. Conosce anche l'orticoltura ed agraria. — Scrivere M. MINIGGIO, via Arsenale, 40, Torino. c327

GIOVANE commesso in tessuti cerca posto verso Ditta. Serie referenze con certificati. — Scrivere B. R., piazza Giulio, N. 12, Torino. c415

GIOVANE 25 anni, corrispondente italiano, spagnuolo e francese, conoscendo contabilità e dattilografia, cerca impiego. — Scrivere J. SANTOS, fermo posta, Torino. c351

INGEGNERE meccanico, anni 31, corso completo di studi in Berlino, oltre due anni pratica, prima in fabbrica macchine per sollevamento, attualmente presso primaria Ditta Automobili in Germania, volendo rimpatriare, cerca conveniente impiego in Italia. — Offerte sotto C 664 M, *Haasenstein e Vogler*, Milano. 397 M

LIQUORISTA Confettiere, affini, praticissimo, cerca occupazione direttore, viaggiatore, corrispondenza francese. — Scrivere N. 478, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

LIRE 20 MILA disponendo a cauzione, presso primaria Ditta, in qualità di cassiere o per trattamento affari inerenti. — Scrivere cassetta 570, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

MECCANICO aggiustatore con diploma di [illegible] e primarie referenze [illegible] parti. — Scrivere CAMATTI, via Gio[illegible]

SIGNORA 35 anno, libera, distinta, [illegible] rebbesi o presso persona sola [illegible] direzione casa, oppure segretaria, [illegible] nendo cauzione. — Scrivere Luigi QU[illegible], Torino.

SIGNORINA distinta, bella presenza, [illegible] governante, direzione [illegible] famiglia o signora sola. Ottime [illegible] 80, posta, Torino. c341

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende. 3

FARMACISTI! Vendesi in ridente [illegible] elegante farmacia, [illegible] reddito, ottimo affare. — ROLANDO [illegible] Valentino, 24, Torino.

SOCIA L. 5000 cercasi per avviato [illegible] negozio di mode e confezioni. — [illegible] n. 566, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

TRENTENNE contabile, capitale [illegible] serie Ditta. — [illegible] Elia, posta, Croce Mosso.

Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

CORSO FRANCIA vendo terreno [illegible] via Collegno, 8, [illegible] c342

Domande ed offerte di locali ed appartamenti 6

AFFITTASI alloggio signorile di [illegible] palco, soffitta, viste [illegible] razzi, cantine, comodità moderne, [illegible] 14 alle 16, via Alfieri, N. 18. c571

AL PRESENTE corso Vittorio, 10, all[illegible] lieri, piano quinto. 575

Annunzi varii. 7

CANE San Bernardo docile, affittasi [illegible] — MOLINARI, Piazza Castel[illegible]

GENEROSA mancia a chi consegnerà [illegible] corso Valentino, 2, [illegible] brillante legato argento, oro, smeraldi [illegible]

GIOVANE signora cerca da persona [illegible] Ottime garanzie, restituzione [illegible] tempo. Non risponde a sole iniziali [illegible] posta ufficio, via Garibaldi.

LEZIONI di Matematica da laureato [illegible] — Scrivere CESARE [illegible] c321

PROFESSORESSA taglio, confezione [illegible] diplomata Parigi, [illegible] guarine anche presso famiglia, [illegible] Zecca, 15.

SIGNORINA patentata, diplomi [illegible] Università Grenoble, [illegible] Francia, darebbe lezioni (conversazione) [illegible] l'ora. — Portieria via Garibaldi, 4[illegible]

SEPOLTURA privata vendesi in T[illegible] — Scrivere n. 861, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

VEDOVA mezza età scodortata [illegible] offrirebbe sue cure a persona [illegible] nita di mezzi. Più che alle [illegible] qualità morali. Raccomandasi [illegible] dere a serietà di propositi. — [illegible] posta, Torino. c360

Si è trovato finalmente il modo per digerire bene la

CARNE CRUDA

e mangiarla senza ripugnanza! Ammanitevela voi stessi a tavola col tritacarne, condita con limone, olio, sale e pepe, la digerirete facilmente. I tritacarne costano L. 3.50, 4.90 ed 6. —, presso la Ditta G. CAUDANO & C. Torino, piazza C. Felice, 10. Il *Catalogo dei tritacarne* si spedisce *gratis*.

100 Biglietti visita. in *Litografia* L. 1,80 in *Tipografia* » 0,80 L. Checchini e C., via Po, 30, nella corte. Campioni *gratis*. Si eseguisce qualunque lavoro. c525

VINI

Vini all'Ingrosso!!

Vini extrafini e superiori da pasto a L. 11 [illegible] (gradi 11) — Da taglio prima scelta [illegible] a L. 2.40 al grado, da L. 27 in più al quint[illegible] tratti di Brindisi, qualità eccezionale a L. 2[illegible] Marsala fattorie particolari. Vini finissimi da [illegible] Moscato, Barbera, Nebiolo, Grignolino e Barolo [illegible] — Per merce consegna stazione, piombi d'origine, [illegible] CANTINE PESCARMONA, Dock[illegible] Torino. TELEFONO INT. 17-03. 361

VILLA DI SALUTE TORINA

in SAN MAURIZIO CANAVESE

a 1/2 ora da Torino (*Ferrovia Ciriè-Lanzo*)

Rinomato Stabilimento per la cura delle malattie nervose e mentali. Recentemente rimodernato secondo [illegible] genze della scienza dal nuovo proprietario Cav. Dott. [illegible] — Due reparti. — Padiglioni separati — Palazzina d'isolamento — Fisicoterapia completa — Comfort moderno. 5321

Direzione Medica | Cav. Dott. G. Amato[illegible] | Dott. E. Bellini.

Per informazioni e programmi rivolgersi alla Direzione in S. Maurizio e in Torino, via Ponte Mosca, N. [illegible] Cav. Uff. Dott. Torino, dove si troverà il [illegible] 15 alle 17 ed alla farmacia Torinco, piazza San [illegible]

CHIANTI CAMILLO e Fratelli SALVADORI di SOLAN[illegible] TIPO UNICO E COSTANTE 140 DEPOSITO: Fratelli SILOMBRA, via delle Scuole, [illegible]

PIPA MARCONI (brevettata). Incoraggiato dall'enorme successo [illegible] dalla mia pipa « Magic[illegible] ideata la nuova pipa igienica « [illegible] che isola separatamente la nicotina [illegible] Essa è leggerissima, di vera radica [illegible] — Ricercatela presso i rivenditori [illegible] L. 2.50 (Estero L. 3) alla Premiata [illegible] MAURIZIO PISETZKY, via Vittoria, [illegible] Milano, e la riceverete franca di porto. - O[illegible] pipa abbia impresso la sua il nome « M. Marconi » e la marca « Pi[illegible]

SENZA RIVALI

PREMIATI DENTIFRICI

(Pasta e Polvere)

del Comm. Prof. VANZETTI

PROPRIETÀ

CARLO TANTINI - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano [illegible] dicono la carie, conservano lo smalto, disinfettano [illegible] profumano l'alito.

Lire UNA ovunque

Attenti alle falsificazioni ed imitazioni. Domandate sempre i dentifrici

VANZETTI - TANTINI

ed esigete sulle istruzioni la nuova marca di [illegible] qui contro.

GRATIS Catalogo dietro invio di carta da visita a CARLO TANTINI - Verona.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (109)

IL PANE QUOTIDIANO

ROMANZO

di P. DE MARTINY

Ella si dirigeva verso la Senna..... Ma la turba urlante che la inseguiva la accerchiava da tutte le parti..... Ella volse attorno a sè uno sguardo disperato, scorse un battello parigino che accostava un pontone..... Se arrivava in tempo a salire su quel battello era salva!..... Quattro a quattro scese i gradini della scalea che conduceva al *quai*. Il custode del pontone richiudeva il cancello d'imbarco..... il battello s'allontanava..... Ida raccolse le sue sottane, spiccò un salto enorme..... ma ella aveva mal calcolato il suo slancio..... pesantemente cadde nell'acqua. Dei barcajuoli si precipitarono in suo aiuto; ma sotto l'azione del riflusso delle acque, il battello dondolava, urtava violentemente il pontone.... Di Ida Soleil, di *Madame la Ruine*, della cortigiana alla moda, di colei infine che aveva seminato sulla sua strada tante desolazioni non si ritrovò che un cadavere deforme! . . . .

La povera Susanna era stata rialzata, posta su una barella..... Edmea la fece trasportare a casa, col cadavere della piccina. Il conte domandava perdono a Marta, e questa, con la grandezza d'anima che le conosciamo, diceva di non aver nulla da perdonare quando udirono suonare violentemente il campanello. Marta corse ad aprire..... Indietreggiò alla vista di Susanna sulla barella.

— Dio!..... Che cosa è accaduto!

Con uno sforzo supremo la moribonda riuscì ancora a parlare:

— Una grande felicità..... mamma!....., Dando la mia vita per Edmea..... ho ricomprata..... ho espiata la mia colpa..... Quando penserete a me..... non potrete maledirmi!.....

— Susanna..... figlia mia..... ah! taci..... taci..... mi spezzi il cuore!

Il conte ed il dottore si chinavano sulla moribonda. Ella li riconobbe.

— Giovanni..... Nostra figlia è morta..... Io vado a raggiungerla.....

Giovanni De Guérande trasalì.

— Nostra figlia!.....

— Sì..... abbracciatela, la nostra piccola Giovanna!..... Orfana, povera, io non potevo essere per voi altro che un capriccio..... Ma la natura non s'occupa delle distanze sociali..... Una creatura è nata dal nostro amore..... Abbracciatela una volta almeno, colei che era vostra figlia!

Freneticamente Giovanni prese quel corpicino, quel piccolo cadavere e lo strinse contro di sè.

— Mia figlia!..... Mia figlia!.....

Benchè soffrisse atrocemente, Susanna sorrideva. Il suo occhio destro non era stato colpito dal vetriolo. Con un grande sforzo ella volse il capo e guardò il dottore.

— Mi manca una gioia, — disse ancora, — quella di saperla anche lei felice.....

Edmea trasalì.

— Che dici? — domandò.

— Ella parla del mio matrimonio — rispose gravemente Saint'Alban.

— Ah! voi vi ammogliate! — disse Edmea, pallida, quasi vacillante....

Egli s'appressò a lei, e mormorò:

— Se voi lo volete, Edmea!

Fu Susanna che rispose:

— Ah! con tutta la gioia della mia anima leale, del suo cuore devoto....

La sventurata sorrideva sempre..... Ma quelle parole furono le ultime..... Esalò un sospiro..... e fu tutto! Avendo crudelmente espiato e ricomprata la sua colpa ella raggiungeva la sua piccola Giovanna.

XXVII.

Dopo la burrasca.

Benchè Marta protestasse di non pretendere nulla dei De Guérande, il conte Giovanni voleva assicurare l'avvenire della sua famiglia.

Dopo i funerali di Susanna e della sua bambina, riunite tutte e due a Pietro Duval in una tomba provvisoria aspettando che quella ordinata dal conte De Guérande fosse terminata, questi offrì alla vedova di ritornare a Clarens-les-Roches, dove egli le passerebbe una pensione.

Ma Edmea si maritava non appena le convenienze lo permettessero, perchè la fanciulla portava il lutto di colei che le aveva salvata la vita, come se le fosse morta una sorella; ella diverrebbe signora Saint-Alban.

E Marta ci teneva essenzialmente a non separarsi da sua figlia; non che avesse la pretesa di vivere in comune coi giovani sposi (la buona donna aveva troppo buon senso per ciò), ma, vivendo nella medesima città, si vedrebbero sovente.

Ella declinò dunque la proposta del conte.

— Mio figlio — disse — sarà presto un buon operaio e..... mio cognato è in via di guarigione..... Egli già parla di riprendere il suo lavoro. Per conseguenza, colle milleduecento lire di rendita che ella ha la generosità di assegnarmi, io alleverò facilmente il mio piccolo Gastone e la piccola Maddalena!

Il conte non insistette e se ne andò a trovare il dottore.

— Sai, Alberto, — gli disse, — ciò che la tua futura suocera mi raccontò!..... Che suo figlio e suo cognato continuano ad essere operai..... Quella prospettiva ti conviene?

— Perchè no?

— Ah! sei impagabile!..... Ti vedi incontrando per la via un operaio in *blouse* di tela turchina che sarà tuo cognato o tuo zio?

— L'abito non fa il monaco!.... Saranno essi meno stimabili per ciò, e mi supponi capace di esitare a stringere loro la mano?

Il dottore sorrideva.

— Io ho voluto — riprese — fare per Carlo ciò che il barone De Montigny ha fatto pel giovane Dunois. Ma non solo egli mi ha confessato che non si sente una grande inclinazione per lo studio, ma, pienamente d'accordo in ciò con suo zio, egli giudica di sua dignità di non dover nulla che a se stesso..... E io approvo quella nobile decisione!

— E allora?

(Continua).

Roma-Torino - CASA EDITRICE NAZIONALE Roux e Viarengo

GLI AVVENIMENTI MILITARI DEL 1848-49

Narrazione compilata sulla scorta dei documenti da CECILIO FABRIS, colonnello di fanteria

PARTE PRIMA: IL 1848

Tomo terzo: *Fino alla ritirata di Milano*

— Lire 6 —

Dirigere richieste e cartoline-vaglia alla *Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo*, Roma-Torino.

Col celebre Metodo LYSLE

l'unico che contiene 100 attestati di distinti Signori che hanno imparato una lingua in 3 o 4 mesi.

Via Bogino, 4, piano 1°

Lezioni d'INGLESE, TEDESCO FRANCESE, SPAGNUOLO, RUSSO OLANDESE, ITALIANO

Si impara a scrivere, leggere e parlare una lingua in 3 o 4 mesi. — 500 Certificati.

LEZIONI in classe e private a tutte le ore.

Lezione di conversazione.

Per sole L. 5

spedisconsi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, bordura relativa, sufficente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. *Gratis* campioni e programmi a richiesta. 6650 M

F. COLOMBO Corso Genova, 20, Milano.

Gli Ammalati di Stomaco e d'Intestino ricuperano la salute coll'usare il BIDIGESTIVO

Il **Bidigestivo** è un ottimo disinfettante e stimolante dello stomaco. Impedisce la fermentazione intestinale degli alimenti, facilita la digestione, previene e cura la dispepsia, la digestione lenta, difficile e dolorosa, la diarrea, l'enterite, la dilatazione dello stomaco e tutte le malattie che precedono l'indigestione continuata o l'apatia dello stomaco. — Preparazione speciale della **Farmacia Popolare**, Corso Valentino, n. 2. - In Torino L. 2, fuori franco di porto L. 2,35.

Premiata Ditta V. MACCOLINI Via C. Correnti, 7 - Milano

MANDOLINO PALISSANDRO e MADREPERLA L. 13 - 15,75 - 19,75. Artistici L. 25 - 30 a 150. CHITARRE L. 7,50 - 12 - 15 a 100. Ariston, Flauti, Clarini. Prima di fare acquisto altrove chiedete il grande Catalogo gratis indicando il n. 16. 1

ASMA. SIGARETTI di GRIMAULT & C.ie al Cannabis indica

Il più efficace di tutti i remedii conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.

8, rue Vivienne, PARIGI e presso tutte le farmacie. 433

Levatrice ROBBIATA CLOTILDE. Pensione partorienti L. 45 in più. Cura segreta. Via S. Massimo 46. c515

LEVATRICE CASTAGNO CAROLINA. Pensione per partorienti. Ufficio balie, via Lagrange, 42 (Porta Nuova), Torino. c416

La salute mi rende felice - Essa farà altrettanto per voi.

IO CHIEDO A QUALSIASI UOMO

che ha perso parzialmente o totalmente la sua forza di vitalità, che si sente triste e disperato, che è esitante per mancanza di coraggio, di lasciarmi fare di lui un uomo ardito, energico e vigoroso.

IO CHIEDO A QUALSIASI DONNA

che si sente lo spirito portato alla melanconia, che soffre di malattie croniche e di continui spossamenti, che sente morire in sè tutto quanto fa della vita un piacere ed una fortuna, di consultarmi personalmente o per lettera.

L'effetto dell'elettricità sull'uomo debole e sfinito è preciso a quello della pioggia sulla terra arida in estate. Esso può essere debilitato dal Varicocele, mancanza d'energia; può avere le idee confuse, inquietudine nelle sue azioni e decisioni, tetri presentimenti; può essere timido ed irritabile, evitare gli amici e la compagnia, non avere fiducia in se stesso se si tratta della più leggera responsabilità. — L'elettricità applicata convenientemente durante qualche ora soltanto, farà scomparire tutti questi sintomi.

Non esiste un rimedio tanto semplice e facile ad impiegarsi, così infallibile, così a buon mercato come l'Elettro-Vigor del Dott. MACLAUGHLIN. Per voi e per coloro che aspettano da voi la felicità, provatelo subito. Fate ciò subito. Una tal cosa non dev'essere procrastinata.

Se voi verrete da me, ve ne farò la dimostrazione. Se v'è impossibile questa visita, chiedetemi il mio libro illustrato pieno di cose fatte per ispirare all'uomo la forza ed il coraggio. Invio gratuito a coloro che uniranno quest'avviso alla loro richiesta.

Dr M. C. Maclaughlin GALLERIA VITTORIO EMANUELE II — MILANO Entrata via Ugo Foscolo, 3.

DIFFIDA

Chi vuol acquistare del **Ferro-China** GENUINO non trascuri di aggiungere il nome BISLERI, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collarino che avvolge la capsula. Diversamente potrebbero toccargli delle mal fatte e spesso nocive imitazioni.

Domandare sempre 6614M

VOLETE LA SALUTE?? Ferro-China Bisleri MILANO

Ferro-China Bisleri.

MALATTIE PELLE E GENITO-URINARIE (VENEREE-SIFILITICHE) INDEBOLIMENTI SESSUALI

Cure speciali del Dottore SINOPOLI, Corso Oporto, 44, p. 2°. Ore 9-10, 13-15, 18 1/2-19 1/2. 184

PRESERVATIVI ambo i sessi, igienici, infrangibili, trovansi presso la Ditta L. B., via Volta, 2 bis, Torino. In busta ben chiusa contro francobollo si spedisce listino. c22055

PETTO DIVA colle PILULES ORIENTALES

Approvate da Celebrità Mediche di Parigi. ... J. RATIE, Farm., 5, Passage Verdeau, Parigi. ...

MALATTIE della PELLE e CELTICHE

Istituto Speciale di cura del Dott. E. Toscani 190

Direttore al Policlinico di S. Salvario.

METODI DI CURA I PIÙ PERFEZIONATI E RECENTI

Via Galliari, 14, dalle 13 alle 17 - festivi 10-11.

Liquidazione

Grande quantità mobili. Alloggio da affittare pel 1° aprile, via S. Dalmazzo 20, p.° 1°. 300

Telefono 7-85 ISTITUTO OPOTERAPICO

Filiale Istituto Opoterapico diretto dal Senatore MARAGLIANO

MALATTIE NERVOSE Esaurimenti, perdite seminali, impotenza, anemia, debolezza sessuale, senilità precoce

CURE SPECIALI Cav. Dott N. LATTES Via Principe Amedeo, 12, p. 2° dalle 9-10 - 13-15 - 18-19

Comune di Foligno

Concorso al posto d'Ingegnere Direttore dell'Impianto Idraulico Elettrico con l'annuo stipendio di L. 4000 lordo di R. M. — Età dai 28 ai 40 anni. — Termine 31 gennaio 1906.

Per condizioni, diritti ed oneri rivolgersi all'Amministrazione in Foligno. 862 B

La sottoscritta, rilevataria della *Bottiglieria della Stazione* in Venaria Reale, invita chiunque abbia ragioni di credito verso la cedente signora *Valgrande Teresa in Maccagno*, a proporle presso il signor GARELLO LUIGI, residente in Altessano, entro il 18 corrente mese. c325

ALLINEY CAROLINA *ved.* GALLERA.

ISTITUTO DELLE OPERE PIE DI SAN PAOLO IN TORINO

Beneficenza e Credito

AVVISO DI CONCORSO

E' aperto un concorso per esami a cinque posti di ufficiale di scrittura di 5a classe da conferirsi a mano a mano che si faranno posti vacanti, con lo stipendio di L. 1500 annue, netto.

Età non inferiore ai 18, nè superiore ai 28 anni.

Attestato di licenza di scuola normale o ginnasiale, o attestato di promozione alla 2a classe dell'Istituto tecnico od altro titolo di studio ritenuto equivalente o superiore dall'Amministrazione. Documenti d'uso.

Gli esami avranno principio il 5 febbraio 1906.

Le domande d'ammissione, in carta bollata da L. 0,60, dovranno essere presentate non più tardi delle ore 16 del giorno 18 gennaio 1906 alla Segreteria dell'Istituto (via Monte di Pietà, n. 32), ove i concorrenti potranno inoltre rivolgersi per ogni ulteriore informazione.

Torino, 28 dicembre 1905.

168 L'AMMINISTRAZIONE.

ZOLFO VENTILATO CANDELO per le viti

Marca CARPANO 172

Finezza eccezionale (gradi 90 a 100) purezza assoluta, prezzo ridottissimo. - Rivolgersi al Concessionario SOLARO GIUSEPPE, ASTI.

Macchina da scrivere Remington N. 7

d'occasione da vendere. - Via *S. Quintino, 15, nel cortile.* c856

LEVATRICE MARCHIARO Corso Valentino, n. 31, Torino. Pensione da L. 50 in più. Assoluto segreto. Trattamento di famiglia. S'incarica collocamento neonati. c 2460

LIQUORE STREGA TONICO DIGESTIVO SPECIALITÀ DELLA DITTA GIUSEPPE ALBERTI BENEVENTO

Diffida

Tutta la famiglia VIANI non riconoscerà debiti fatti dalla nominata *Angela Viani Giustacchini.* 576

Serravalle Sesia, 30, 12, 1905.

BALBUZIE

Correzione di tutti i difetti della favella

Metodo CHERVIN. — *Via S. Francesco da Paola, 43.*

Risultato accertato. Prof. BERGOGLIO. c178

Specialità Maglierie

d'ogni genere per uomo, signora e ragazzi. Corpetti, mutande, copribusti, panciotti, gambali, ginocchiere, maniche, polsini elastici di ricambio. F.lli PICCOTTI, corso Vittorio Emanuele, 62, nel cortile e via Volta, 1. 582

MALATTIE DELLA PELLE Veneree e Sifilitiche

CONSULTI TUTTI I GIORNI - Via BERTHOLLET 8.

Prof. D.r B. BOTERO Docente R. Università di Torino Dirett. Ambulatorio Policlinico.

Orario: 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20. 59

L'Australian meat Company di Londra

sola **fabbricante** del Vero

Estratto di carne RAMORNIE

sapendo che qualche disonesto negoziante, a scopo di sleale concorrenza, va spargendo la voce che

L'ESTRATTO DI CARNE RAMORNIE

è fabbricato con carni di vitello e montone, mentre si riserva di procedere contro questi denigratori a termini di legge, tiene ad **altamente** dichiarare, fornendo tutte le prove richieste, che il suo Estratto è fabbricato

CON SOLA CARNE DI BUE DI PRIMISSIMA QUALITÀ

e sotto tale garanzia la **DITTA FRATELLI PAISSA, piazza San Carlo, 8,** ne assunse il monopolio per tutta Italia.

Farmacisti

Per compera, vendita, affittamenti farmacie, collocamento relativo personale tratta seriamente DELU'. — Via Galliari, 19, Torino. c495

Personale sempre pronto.

IMPIEGHI

La Ditta HAASENSTEIN e VOGLER avvisa coloro che cercano impiego

e che, o per erronea interpretazione dell'indirizzo pubblicato negli avvisi, o credendo raggiungere più prontamente il loro scopo, si recano ai suoi uffici per avere informazioni, che essa è AFFATTO ESTRANEA al contenuto di questi avvisi, limitandosi UNICAMENTE a rimettere le offerte riconosciute da apposite iniziali e numeri, CHIUSE E SENZA PRENDERNE VISIONE, ai committenti, che si valgono del suo indirizzo già nello scopo di conservare l'anonimo ed evitare nello stesso tempo gli eventuali inconvenienti dell'indirizzo: *fermo posta.*

Ricorda quindi agli interessati, *perchè ne sia tenuto BEN CALCOLO*, ad evitare perdita di tempo, che essi DEVONO SCRIVERE al numero od iniziali indicate nell'avviso, e NON PRESENTARSI PER SCHIARIMENTI, impossibili ad ottenersi per le ragioni sopra indicate.

Si avverte inoltre di non mai accludere alle offerte documenti originali, ma semplici copie, non potendo assumere responsabilità sulla loro restituzione.

CAMERE DA LETTO *in stile* L. 325 e più *Sale pranzo, Salotti, ecc.* **Tomasia,** via Botero, 7. c12042

Banco Prestiti SU PEGNO

antico, autorizzato, impegna anche polizze del Monte di Pietà, Via Mazzini, 3, Torino. c22555

Levatrice BAIETTO MARGHERITA, via Cibrario, 36. Da molti anni pensione per partorienti. Cure segrete, prezzi a convenirsi. c345

10,000 Calendarietti Portafoglio 1906, liquidansi. — POZZI, via Robilant, 3, Torino. c449

Via Finanze, 9 si può vendere bene **oro, gioie** e POLIZZE MONTE PIETÀ 120

IN MILANO gli annunzi da inserire sulla La Stampa si ricevono unicamente agli uffici della Ditta HAASENSTEIN & VOGLER *Corso Vittorio Emanuele, N. 26.*

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (209)

Le lagrime dell'amore

ROMANZO

di PIERRE SALES

— Non è forse tanto facile come ve l'immaginate, signorina; l'affare non è così semplice come sembra a voi. Procediamo con ordine, vi pare?

— Se è per farlo rimettere subito in libertà!

Lo rimetteremo in libertà, signorina, non appena avremo l'intera convinzione della sua innocenza..... Se ho ben compreso, voi conoscete Giovanni di Vitray..... voi venivate a vederlo alla fabbrica..... E foste molto stupita di incontrarvi Claudio Varnier..... che conoscete anche..... intimamente, forse.....

— Questo..... questo non vi riguarda!

— E dopo!.....

— Dopo!..... ma è semplicissimo..... Ho chiacchierato con Claudio..... mi occorreva sapere dove fosse il barone di Vitray..... ne avevo gran bisogno..... giacchè mi avrebbe certo anticipato quella piccola somma..... non è nulla per lui.....

— Un furto non si valuta secondo l'importanza della somma rubata.....

— Insomma, ho scorto..... repentinamente quel portafogli per terra..... coi biglietti azzurri che sbucavano fuori da una taschina; e fu più forte di me..... l'ho raccolto.....

— In presenza di Claudio Varnier?

— Egli non ha visto..... E sono uscita precipitosamente..... Ed ecco..... ecco tutto!

— Ed ecco tutto! ecco tutto!..... E nel vostro amore per Claudio Varnier inventate lì per lì questa storiella per salvare il vostro amante!

— Mio amante!..... Siete pazzo! E' un bel pezzo che non c'è più nulla fra noi..... E se aveste veduto come mi ricevette ieri!..... Non vorrete certo continuare a sospettarlo, credo, poichè vi dichiaro che sono stata io..... io sola.....

— Un po' di calma, signorina. Noi non domandiamo altro che di conoscere bene la verità, e finchè vi è contraddizione fra le diverse deposizioni, il dubbio è permesso in tutti i sensi.....

Suonò il campanello, ed entrò un agente, a cui parlò all'orecchio.

L'agente uscì e subito rientrò con Claudio, che si fermò sbalordito sulla soglia.

— Entrate..... entrate pure! — disse il commissario. — E spiegatemi, Claudio Varnier, come fu che ci rispondeste di essere rimasto solo in fabbrica..... mentre invece questa signorina pretende di essere andata a trovarvi.

— Non ho detto ciò! — esclamò Mandinetta; non è lui che io.....

— Zitta! Lui..... o un altro..... siete andata a cercare qualcuno all'officina; e Claudio Varnier pretende.....

— Non ho mai preteso di non aver visto nessuno, signore — disse Claudio, sempre un po' altero.

— Come andò che non ci parlaste della signorina?

— Perchè ho giudicato inutile di mescolare la signorina a questo ridicolo affare. Ella non cercava me; ci trovammo per caso. Nominandola, l'accusavo, poichè affermavo con tanta energia la mia innocenza. E non avevo nessun diritto di crederla più colpevole di me....

— In verità, è proprio sopraffino! — disse Mandinetta fra i denti, piena d'ammirazione.

Claudio concludeva:

— Ecco, signore, una spiegazione del mio silenzio, ben naturale, parmi. Non mi trovavo affatto dinanzi al giudice istruttore e non avevo giurato di dire la verità, tutta la verità.....

— Che vi lasciate sfuggire ora, perchè c'è scoperta da sè?

Claudio alzò lievemente le spalle.

— Aspetto tranquillamente che la verità venga in luce, signore, e credo che tutto si spiegherà..... senza che nessuno venga seriamente accusato di quel furto — aggiunse rivolgendo uno sguardo un po' angosciato a Mandinetta.

Per spiegarsi la sua presenza colà, egli era costretto a crederla colpevole.

L'avevano arrestata! O veniva ad accusarsi per iscolpar lui!..... Era dunque capace di un così bel sentimento? E durante il silenzio che seguì, finì col contemplarla amichevolmente.

Il magistrato li osservava con acuità, cercando sinceramente di farsi un'opinione, ed era assai difficile, dal poco che sapeva, che non facesse capo a questa:

— Non cercate dunque d'intendervi cogli occhi, dinanzi ad occhi che non sono più ingenui dei vostri!

Claudio ebbe un moto di stupore, e Mandinetta quasi uno scoppio di risa.

— Intenderci, no! fece lei! Ve l'ho già detto che sono mesi che noi non ci vediamo.

— Vi siete ben veduti ieri..... Ed avete potuto rimanere insieme quanto tempo vi è convenuto. Insieme voi avete fatto il colpo.....

— Signore! — esclamò Claudio.

— Almeno, signorina, giacchè ella è venuta ad accusarsi dinanzi a me!

— Oh! — mormorò dolorosamente Claudio, umiliato nel suo amore d'un tempo, e pensando anche al dolore che tutto ciò, che non poteva non divenir pubblico, avrebbe cagionato a Graziosa.

I suoi occhi si distolsero da Mandinetta.

La povera ragazza si morse le labbra, e con tono supplichevole disse:

— Te lo giuro, Claudio, che il signor di Vitray non avrebbe esitato a darmi questo danaro se avessi potuto giungere fino a lui..... Ed ero così snervata, così irritata! In casa non l'avevo trovato. Nemmeno l'ho trovato all'Automobile-Club. Quando vidi questo portafogli semiaperto a terra nello studio, la è stata più forte di me. Tu sai..... quando ho avuto l'aria di chinarmi per annodare il laccio della mia scarpetta..... E tu non hai potuto veder nulla. Avevo già nascosto il portafogli nella mia ombrella. Bisogna che tu mi perdoni, Claudio, se per colpa mia tu ti trovi immischiato in questo cattivo affare. Fortunatamente il signor Giovanni di Vitray ritirerà la sua querela, certamente, quando saprà..

— Ebbene, — fece il commissario, beffardo, — avete finito di dare le vostre informazioni al vostro buon amico?

Claudio e Mandinetta gli rivolsero uno sguardo stupefatto. Una tale sincerità era così sovrannaturale in quella pazzerella!

(Continua).

Roma-Torino - CASA EDITRICE NAZIONALE Roux e Viarengo

Nuove pubblicazioni

Ing. E. Soave

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI ST-LOUIS 1904 RASSEGNE TECNICHE

— Lire 3 —

Dott. A. Chilesotti

UTILIZZAZIONE INDUSTRIALE DELL'AZOTO ATMOSFERICO

— L. 2 —

Dirigere richieste e cartoline-vaglia alla *Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo*, Roma-Torino.